Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 780 nuova serie Fondazione 1881

POSIZIONI IMMUTATE DOPO IL CONSIGLIO NAZIONALE

Lo stallo nella Dc rafforza Cossiga

Il rinvio a settembre del confronto interno garantisce un'indiretta tregua al governo - Decreti al Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I recenti provvedimenti varati dal governo entrano questa settimana in Parlamento e parallelamente, saranno ancora al centro del dibattito nei partiti e tra i partiti. Di essi si è abbondantemente discusso nel corso del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, conclusosi nella notte tra sabato e domenica con l'approvazione, da parte della maggioranza del preambolo, della relazione di Piccoli e l'appoggio unanime all'azione del presidente del consiglio Cossiga.

La Dc rimane, dunque, ancora divisa tra una maggioranza di poco superiore al 50 per cento che denuncia sbandamenti al proprio interno e non appare in grado di elaborare una autonoma proposta politica, ed una minoranza ben ferma sulle proprie posizioni ma che inspiegabilmente accetta di rinviare all'autunno ogni chiarimento di fondo.

Da una parte l'incapacità di proporsi come forza guida del paese, dalL'altra la paura di affondare la critica sino al punto di ribaltare gli equilibri interni. Ne deriva una situazione di stallo che, paradossalmente, si ripercuote in modo positivo sulla stabilità del governo.

Per quanto riguarda la Dc, Cossiga può dormire sonni tranquilli sino all'autunno, sempre che i franchi tiratori non facciano la loro comparsa nel corso dell'immminente dibattito parlamentare sul caso Donat-Cattin. Dopo il comitato centrale comunista ed il consiglio nazionale democristiano un altro partito si appresta a riunire il proprio «parlamentino»: il Psi il cui comitato centrale è stato convocato per il 21-22 luglio.

Si parlerà certamente di «governabilità» di «giunte» ma anche e soprattutto dei problemi interni al partito e della volontà espressa da Craxi di trasformarlo in una forza di stampo laburista.

Non sappiamo fino a che punto sia possibile intervenire con operazioni di ingegneria politica su questioni che sono il frutto di uno sviluppo culturale, ma nel partito socialista molti ci credono.

«Grosso modo è l'ipotesi laburista quella lanciata da Craxi a Milano — spiega in una intervista Claudio Martelli, giovane braccio destro del segretario socialista (parla come lui, gesticola come lui, ma è mezzo metro più piccolo) — il laburismo in Italia c'è già da un punto di vista sociale, ed è presente come tendenza politica del Psi, nel sindacato di tutte e tre le centrali ed in un'aula del Pci. Si tratta di dare una prospettiva realistica al mondo del lavoro italiano, pensando più alle sue possibilità che alle sue tradizioni».

Questa via laburista italiana voluta da Craxi e predicata da Martelli incontra due opposizioni principali: la sinistra socialista ed il Partito comunista. La prima viene liquidata dal luogotenente del segretario socialista spiegando che i vari Serrati, Morandi, Lombardi e De Martino non appartengono alle «vie maestre del socialismo».

«Non mi pare — dice Martelli — che ci sia un insegnamento demartiniano omogeneo e coerente. Se mai l'albero genealogico potrebbe essere in altre direzioni; e se l'obiettivo è una ricomposizione unitaria del movimento operaio italiano, penso ai nomi di Di Vittorio, di Amendola, di Foà, e oggi anche di Marco Pannella. Avevo dimenticato — soggiunge — Saragat».

Quanto poi a Berlinguer, l'on. Martelli sostiene che «il limite» del segretario del Pci «sembra quello di chi punta più ad una somma di elementi contradditori che ad una sintesi nuova e coraggiosa. Due mesi dopo la dichiarazione di Parigi — ricorda l'esponente socialista — Berlinguer ha lasciato solo Carrillo davanti alla scomunica fulminata da Mosca. In sostanza — dice ancora — vi sono luci ed ombre: tra le ombre vedo anche la "profonda incomprensione" di Berlinguer del socialismo italiano in generale e del nuovo corso socialista di Craxi, in particolare».

Circa poi la linea politica del Psi, Martelli ricorda che «in verità», a Torino il Psi, col suo documento finale, proponeva la politica di unità nazionale e non menzionava neppure la parola alternativa, questo tema — ricorda ancora — era, viceversa, abbinato al "progetto socialista". E in effetti, la discussione ruotò intorno ai rapporti, ai passaggi possibili tra unità nazionale e alternativa».

Circa, infine, i rapporti tra Pci e Psi, Martelli sottolinea il fatto che «sia noi socialisti, sia Giorgio Napolitano, conveniamo sulla necessità di ridurre la conflittualità fra i partiti della sinistra».

Tornando al Pci «c'è qualcosa — dice Martelli — di incomprensibile nella sua politica. Da una parte si spingono gli operai comunisti a contestare il sindacato e la Cgil ed a mobilitarsi contro i decreti del governo. Dall'altra non mancano segnali di pacificazione destinati a noi come partito».

Alla domanda se ciò sia spiegabile anche col fatto che il Psi è al governo e il Pci all'opposizione, Martelli, concludendo, replica: «A maggior ragione, essendoci una distensione di ruoli parlamentari, il terreno sindacale dovrebbe essere salvaguardato nella sua autonomia come il terreno unitario per eccellenza.

E invece, assistiamo a quelle che in linguaggio sportivo chiameremmo «invasioni di campo»; questa volta da sinistra, come durante il triennio di unità nazionale assistemmo al tentativo di orientare il sindacato da destra».

È una polemica che non accenna ad attenuarsi e che potrebbe influire sull'andamento dei lavori parlamentari di questa settimana. Due gli appuntamenti rilevanti: il varo della riforma di polizia e l'inizio della discussione sui decreti economici varati dal governo dopo l'incontro con i rappresentanti del sindacato.

L'esame del disegno di legge sulla riforma di Ps inizierà alla Camera domattina e proseguirà a tappe forzate sino alla sua approvazione. Il punto caldo da superare è costituito dai diritti politici riconosciuti ai poliziotti (articolo 82). A Palazzo Madama la Commissione finanze comincerà da domani l'esame dei decreti economici (anticipo autotassazione, accorpamento Iva, aumento benzina, congelamento dello 0,5 per cento sul salario dei lavoratori dipendenti).

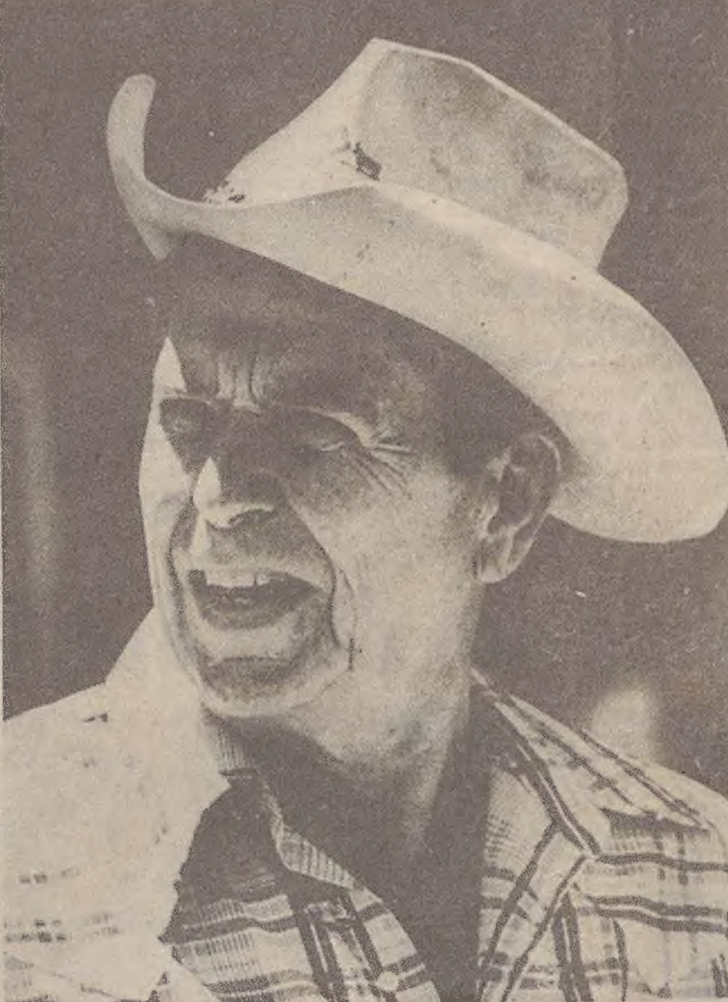
Il giorno dopo il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, socialista, riferirà sulla situazione finanziaria della Sip-Stet. Speriamo che il suo sia un discorso chiaro almeno quanto la sentenza del tribunale amministrativo del Lazio che ha giudicato illeciti gli aumenti della bolletta telefonica che paghiamo dallo scorso mese di gennaio.

T. G.

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola

Domani «Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non sarà nelle edicole. Giornalisti e poligrafici sciopereranno per l'intera giornata per protesta contro la mancata approvazione del decreto-bis sull'editoria da parte del Parlamento e le prospettive di arenamento dell'intera legge di riforma.

Verso la convenzione



Santa Barbara — Ronald Reagan sembra il meno preoccupato alla vigilia della convenzione repubblicana che si apre a Detroit. Non esistono infatti dubbi di sorta sulla sua nomina: l'unico problema riguarda la scelta del possibile «vice» (Upi)

NON BASTA L'«ETICA RICETTIVA» NELLE SPIAGGE DELLA REGIONE

Grado e Lignano non sfuggono all'«anno basso» del turismo

Alla stagione inclemente si aggiunge l'escalation dei prezzi - Il lusso maggiore costituito dalle coppe di gelato - Qualche ripresa delle presenze negli ultimi giorni

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — *Le tre anime di Lignano si distinguono dai prezzi. Accessibili nella «popolare» Sabbiadoro (ma più cari del 20 per cento rispetto allo scorso anno); decisamente salati nella zona residenziale di Pineta: come un destro di Monzon alla mascella nell'esclusiva «Riviera» la zona del «riposo», dove le strade sono state appositamente ondulate per evitare che le auto le percorrano a velocità eccessiva e con eccessivo rumore.*

«Tre modi diversi per intendere la vacanza al mare» è lo slogan azzeccato e giustamente fortunato che sintetizza «l'etica ricettiva» della stazione balneare, «la più a Nord del bacino del Mediterraneo» (altro slogan ad effetto). «Etica ricettiva» non l'abbiamo inventata noi. E' il frutto di alcuni colloqui con albergatori, proprietari di bar e discoteche, funzionari cortesissimi dell'Azienda di soggiorno.

Ma l'etica, quest'anno, non sembra funzionare molto bene, anche se negli ultimi due giorni un incremento di «arrivi» ha dato fiato a qualche speranza. «Con centomila posti letto in tutto — dice un funzionario dell'Azienda di soggiorno — sino a metà della scorsa settimana siamo stati sul 60-65 per cento di presenze. Dall'altro ieri vi è stato per fortuna un aumento e adesso superiamo l'ottanta per cento. Ma siamo ancora lontani dalle cifre degli anni scorsi».

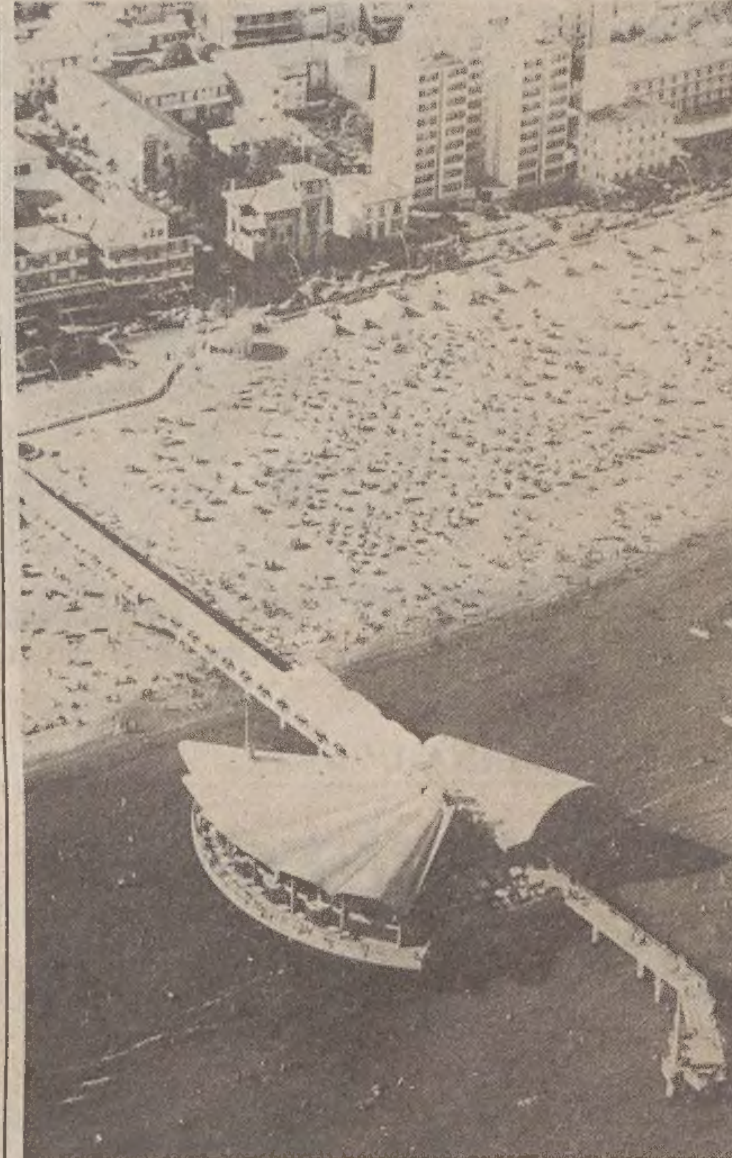
«Siamo lontani, per tutta una serie di motivi e sembra che la stagione strana e inclemente e il maltempo siano agli ultimi posti.

«Vi sono problemi di tipo economico da parte del turista — spiegano a Lignano — e vi sono i prezzi che aumentano, anno per anno, ma con un'impennata in questa stagione. Specie per il settore extra alberghiero».

I centomila posti letto a Lignano sono così suddivisi: il 10 per cento agli hotel, alberghi pensioni e locande; il rimanente 90 per cento agli appartamenti privati, camping, bungalow.

Va da se che è inutile intavolare una discussione sugli effetti della ricevuta fiscale. A Lignano, come in tutta Italia, nessuno evadeva il fisco, nessuno si sognava di non denunciare sino all'ultima lira di reddito. Ma sarà poi interessante conoscere le statistiche delle presenze a fine stagione (in tutte le località turistiche d'Italia, beninteso) da cui si apprenderà che le «presenze» sono state superiori all'anno scorso, mentre in realtà vi è una flessione abbastanza forte.

I prezzi «si adeguano» in misura, abbiamo detto, del 20 per cento circa, rispetto allo scorso anno. I gelati vanno poi alle stelle. Non il gelatino nel cono, ma quelle faraoniche, policrome, sconvolgenti costruzioni di sorbetto, frutta esotica, liquori scelti che richiedono, per la confezione, personale altamente specializzato che manipola materie prime costosissime. Così la frase «Stasera ci accontentiamo di un gelato» detta da un capofamiglia con tre persone a carico, acquista un sapore vagamente onassiano.



Lignano — Una veduta aerea della spiaggia con la terrazza

Non parliamo poi dei superalcolici. Abbiamo visto un inglese quasi piangere quando si è visto chiedere in un bar di Riviera (fra parentesi era il più elegante) l'equivalente di tremilacinquecento lire in sterline per un «Martini cocktail» sia pure con contorno di olive verdi e patatine. Consumato al banco, beninteso.

E i tedeschi? Dove sono finiti i tedeschi di cui tutti sembrano sentire la mancanza? Non esageriamo. Tedeschi ce ne sono ancora molti, e ci sono moltissimi austriaci che guidano le loro auto come se il maresciallo Radetzky fosse ancora a Milano. Ma stanno avanzando francesi e soprattutto i belgi, sull'onda forse dei loro successi calcistici in campo europeo. E parecchi discendenti di Sigfrido, forse demoralizzati dal maltempo e dai prezzi, dopo una breve, inutile attesa del sole, hanno veleggiato verso lidi più meridionali e meno cari.

Ma, poiché il punto di vista del turista è esattamente l'opposto di quello dell'albergatore, diciamo a chiare lettere che adesso a Lignano si sta bene. La strada per arrivarci, dal casello di Latisana, è ampia e comoda, salvo qualche inevitabile strettoia. E' facile — ma sì! — parcheggiare l'auto. Nei ristoranti semivuoti uno è accolto con squisita cortesia.

Abbiamo pranzato in un «grill» assai confortevole, circondato da pini mediterranei, su un fresco terrazzo; servizio inappuntabile; la sogliola ai ferri è stata elegantemente pulita da una camerierina che assomiglia a Carla Gravina giovane. Aperitivo, primo, secondo, due birre, caffè per dodicimilacinquecento lire. Il digestivo offerto dalla casa, con tanti saluti, auguri e «torni presto, signore». Sembrava di essere in Inghilterra ai tempi della regina Vittoria.

E Lignano merita un ritorno per il suo mare, il sole che sembra finalmente aver messo giudizio e per i nomi delle sue strade, semplicemente splendidi, dedicate ai venti (monsoni, alisei, libeccio, grecale) ai fiori, alle stelle e alla luna, a musicisti e pittori, ai sentimenti dell'animo umano, agli dei della mitologia. C'è una strada che si chiama «Raggio di Venere». Non ci sentiamo di pretendere altro, qui, a Lignano, dove l'alta stagione viene chiamata «azzurra» e quella bassa, «verde». Una delicatezza.

* * *

La strada che dal casello di Palmanova porta a Grado (25 chilometri) è panoramicamente perfetta e automobilisticamente un rischio continuo. Anche con il numero assai limitato di vetture (limitato rispetto a quello del luglio 1979) che la percorrono. Vi è addirittura un passaggio a livello che provoca intasamenti anche quando è aperto; si deve attraversare l'abitato di Cervignano nel bel mezzo; si prosegue su una via stretta, a due sole corsie, con alberi bellissimi e micidiali che la fiancheggiano.

Grado però merita questa fatica e questi rischi e quando si sbuca sulla stretta peniso-

Riccardo Marcato

(Continua in 2.a pagina)

INTERVISTA DEL DISSIDENTE JUGOSLAVO AL SETTIMANALE «DER SPIEGEL»

Gilas critico sul dopo-Tito

Analisi e previsioni sul futuro dell'attuale conduzione politica ed economica
L'eredità del Maresciallo e le difficoltà di soluzione dei problemi interni ed esteri

AMBURGO — Il sistema jugoslavo è in crisi: o ricadrà in un rigido burocratismo centralizzato o si aprirà a una forma di democratizzazione Se rimarrà com'è adesso, e condannato a «marcire», anche se l'Occidente lo manterrà in vita. Questo duro giudizio viene da uno degli ideatori del «modello» titoista, Milovan Gilas. Dopo la rottura del 1954 con il Maresciallo, egli ha continuato la sua attività pubblicistica, nonostante la perdita delle cariche, le minacce, l'isolamento e i complessivi undici anni di carcere. L'ex «numero due» del regime, che ha 69 anni, ha rilasciato al settimanale tedesco «Der Spiegel» un'intervista in cui espone in sintesi la sua analisi e le sue previsioni sul dopo-Tito.

La Jugoslavia — afferma l'esponente montenegrino — non è in sostanza differente dagli altri paesi comunisti. Certamente, all'osservatore superficiale si presentano molte automobili e turisti stranieri che girano indisturbati. Ma ciò che conta — egli sostiene — è l'assoluta supremazia del partito unico, attraverso il rigoroso controllo operato su tutti gli aspetti della vita sociale dalla polizia segreta e la classica gamma dei «culti»: culto della personalità, della rivoluzione e dell'ideologia.

La maggior parte dei prigionieri politici — 500 o 600, secondo la sua valutazione — non sono spie o terroristi, ma critici del sistema. L'apparato economico, il più occidentalizzato all'apparenza, è guidato in base a criteri di selezione meramente ideologici.

L'eredità di Tito — precisa Gilas — è d'importanza fondamentale. Nessuna delle soluzioni da lui impostate per i grandi problemi ha però funzionato efficacemente. Dal punto di vista formale, ad esempio, la Jugoslavia è una federazione, ma di fatto il centralismo continua. La battaglia sulla questione nazionale sarà centrata in futuro sul tentativo di dare contenuti reali alle autonomie garantite sulla carta. I separatismi, peraltro, non dovrebbero trovare spazio.

Lo sviluppo promette di essere diverso a seconda delle condizioni delle singole repubbliche: in Croazia c'è la possibilità che la Chiesa fornisca, a lunga scadenza, la base per una formazione democristiana simile a quelle di Italia e Germania. Tale potenzialità non è invece riscontrabile nella Serbia ortodossa dove predomina la tradizione liberale.

In Bosnia bisognerà tener conto degli effetti della reislamizzazione politico-culturale. Gilas considera poi illusoria la copertura fornita dal non-allineamento. Quel grande movimento mondiale è ormai un campo di battaglia tra le tendenze favorevoli all'uno o all'altro blocco.

Quale avvenire è allora riservato secondo Gilas alla Jugoslavia? Paradossalmente, l'intenzione sovietica di «finlandizzare» l'Europa favorisce, a breve termine, l'indipendenza jugoslava. Un intervento dell'Armata rossa provocherebbe, infatti, una reazione allarmata e la fine del tentativo di egemonia pacifica e graduale nel continente. Non a caso, dopo la morte di Tito, Mosca ha scelto la tattica dell'abbraccio, servendosi di un'«offensiva dell'amicizia» per premere su Belgrado.

La garanzia occidentale è determinante, ma l'Ovest oggi è debole e non sembra disposto ad affrontare neppure i rischi necessari alla difesa intransigente della sua libertà («se non si è decisi a combattere non si può resistere nel mondo d'oggi, non si può conservare la pace se l'Occidente non è più forte dell'Oriente»).

Malgrado l'orizzonte internazionale sia cupo, i maggiori pericoli per la Jugoslavia vengono dall'interno. La dirigenza collettiva — rileva Gilas — può mantenersi al potere per un certo periodo, può controllare esercito e polizia, ma non è in grado di affrontare con

M. N.

(Continua in 2.a pagina)

«Calcioscommesse»: radiato anche Wilson

MILANO — Il giocatore della Lazio Pino Wilson è stato radiato dalla commissione disciplinare della Figc per violazione dell'articolo 2 del regolamento di disciplina, al termine del processo sportivo di primo grado per le scommesse clandestine.

L'articolo 2 prevede il reato di illecito sportivo per chi compia o consenta ad altri di compiere atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara. La partita per la quale Wilson è stato radiato è l'incontro Milan-Lazio svoltosi il 6 gennaio 1980.

Con Wilson sono quattro i personaggi radiati dai ruoli federali nel processo di primo grado davanti alla commissione disciplinare della Lega calcio: identica sanzione era stata già comminata ai portieri Massimo Cacciatori (Lazio) e Enrico Albertosi (Milan) e al presidente del Milan Felice Colombo.

I MECCANISMI NASCOSTI CHE FANNO DELLA «PROVA FINALE» QUASI UN'INIZIAZIONE

Rito e mito dell'esame di maturità

E così, anche quest'anno, pur con il fiato sospeso, si rinnova il rito degli esami di maturità. Chi li ha fatti ancora li sogna, e sempre sotto forma di incubo; chi non li ha fatti li conosce per fama, perché c'è tutta una letteratura intorno a questo fatto.

Così l'esame, oltre ad essere la prova finale prima dell'ingresso del giovane studente nel mondo del lavoro e degli adulti, ha acquistato caratteri mitologici, quasi religiosi. Anzi, la maturità può essere interpretata come un vero e proprio rito di iniziazione.

Anzitutto c'è la vittima, colui che deve essere iniziato, il nostro povero studente (al quale vada tutta la nostra simpatia sincera e per niente invidiosa), il quale si prepara al rito sia praticamente, attraverso la sospensione di qualsiasi attività profana normale ed una vera e propria segregazione fisica (la rigida clausura almeno per il mese di giugno), sia spiritualmente, con un crescendo di paure, inibizioni, tabù, studio matto e disperatissimo.

Dall'altra parte ci sono i ministri del rito: il pontifex maximus, nella persona del presidente di commissione, e i sacerdoti, i professori, sempre seri, lontani, misteriosi, terribili nella loro onnipotenza, forse cattivi, certamente giusti, incorruttibili.

Ed eccoci all'esame, che consiste, come ogni rito, nella prova contro un ostacolo invisibile ed ineffabile da conquistare attraverso progressive acquisizioni (prove scritte prima, prove orali poi).

Si richiede pertanto un atteggiamento serio, attento e sospeso, un abito conveniente e non vistoso, persino una espressione compresa e consapevole dell'importanza del momento: tutto ciò diventa nello studente un sorriso stereotipato, tendenzialmente atono, fazzoletto tra le mani, volto pallido e un po' sofferente, grande rispetto per quello che avviene.

Il rituale è scarno e severo, fatto di gesti e di parole sempre uguali ma sempre misteriosamente diversi ed efficaci: l'appello, le firme, l'apertura delle buste sigillate con i testi delle prove scritte, la consegna, l'attesa del diario d'esame.

E poi la prova orale, dove si raggiunge il massimo della tensione morale e psicologica: sacerdote e vittima si trovano finalmente quasi a contatto fisico. Finalmente, a questo punto, tutto si risolve: è la soluzione, lo scioglimento, l'assoluzione finale, e tra i protagonisti del rito si instaurano sentimenti di solidarietà e collaborazione.

Questa nostra ricostruzione dei meccanismi nascosti della maturità serve forse a chiarire un piccolo mistero: come mai, ancor oggi, questa prova riesce a mettere tanta paura?

Oggi poi l'esame si svolge solo su due prove scritte e due orali; la selezione, un tempo proverbiale, è ormai minima, talvolta irrisoria; la prova orale è molto più un dialogo intelligente che il classico rischiatutto micidiale (chi era il nonno di Carlo Martello? In che anno il Manzoni scrisse le «Osservazioni sulla morale cattolica?») d'altri tempi.

Insomma: non proibitivo sul piano dell'impegno, poco selettivo e poco nozionistico, l'esame di maturità forse mantiene la sua carica di mistero per questo suo carattere rituale, iniziatorio. E' l'ansia dell'attesa di fronte a qualcosa che sovrasta e impaurisce, ma che va comunque affrontato.

Marcello Teodonio

RUOLO AUTONOMO DA CONTRAPPORRE ALLA POTENZA SOVIETICA

Una nuova visione europea dall'«intesa» franco-tedesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Nella breve dichiarazione fatta a conclusione della visita di Giscard a Bonn, Schmidt ha sottolineato, come primo punto, la volontà di Francia e Germania di collaborare in materia di difesa.

L'Europa deve diventare più forte ed essere in grado di svolgere un suo ruolo autonomo in campo mondiale (pur senza aspirare a diventare superpotenza), hanno ripetutamente dichiarato i due leader europei.

Francia e Germania devono quindi adoperarsi insieme — essendo l'amicizia franco-tedesca il fulcro dell'Europa — per dare all'Europa i mezzi per esprimere in campo internazionale la sua volontà.

La Germania si prepara (avviando un processo decisionale di lunga scadenza) a contribuire finanziariamente e tecnologicamente allo sviluppo della forza di dissuasione francese. La Francia continua il processo di revisione della politica della «difesa nazionale» per essere pronta, al momento dato, a mettere la sua forza nucleare a disposizione e per la difesa dell'Europa, su postazioni avanzate in Germania.

Questo sembra essere il processo di grande respiro — secondo gli osservatori a Bonn — avviato da Schmidt e Giscard nei giorni scorsi, simboleggiato dalla rassegna di truppe francesi e tedesche al quartier generale delle forze francesi in Germania, a Baden Baden —.

Dietro questo programma vi è la visione di un'Europa dotata di un armamento nucleare e convenzionale in grado di costituire un «contrappeso» (come ha detto Giscard) alla superiorità militare sovietica. Allora l'Europa sarà in grado di trattare con l'Urss per un equilibrio militare globale «europeo», che non dovrà essere cioè solamente eurostrategico.

L'equilibrio deve essere globale, ha detto Giscard nella conferenza stampa, deve comprendere quindi anche gli armamenti convenzionali. L'Unione Sovietica, rilevano gli osservatori, sembra appoggiare questa visione — probabilmente illustrata a Breznev da Giscard nel loro recente incontro a Varsavia — visto che Breznev e Gromiko hanno detto a Schmidt, a Mosca, che il Cremlino è interessato per ora a trattare solamente sulle armi eurostrategiche americane, e non anche su quelle francesi e inglesi.

Il Cremlino non ha alzato la voce contro la bomba a neutroni francese — come aveva invece fatto tre anni fa contro il progetto di bomba neutronica americana — e Schmidt ha accolto favorevolmente la bomba francese, sottolineando che la Francia ha deciso di modernizzare il suo arsenale nucleare per gli stessi motivi per cui la Nato ha deciso a dicembre di modernizzare l'arsenale missilistico americano in Europa.

I sovietici vogliono un equilibrio militare con gli Stati Uniti. L'Europa occidentale vuole assumere quella potenza che le consentirà di trattare per un equilibrio eurostrategico (e convenzionale) con i sovietici.

Tale visione di equilibri distinti (quello europeo che si inserisce in quello intercontinentale) è all'origine della proposta francese (e polacca) per una conferenza paneuropea sul disarmo di cui si dovrebbe trattare, secondo Giscard, a Madrid in sede di conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'interesse dimostrato dai sovietici per la visita di Giscard nella Rft preoccupa il cancelliere. Un tale interesse — notano gli osservatori — sottolinea la necessità di trovare, per la realizzazione della visione europea, formule che non irritino gli Stati Uniti. L'Alleanza Atlantica è il trampolino necessario per il salto verso la soluzione «paneuropea» degli equilibri militari continentali.

La politica mondiale «à la française» — scrive la «Welt» — va bene anche al popolo tedesco, purché non provochi nessuna rottura con gli anglosassoni, né a Londra né a Washington.

Il giornale osserva che si tratta di convincere gli americani che non sono i francesi ad allontanare i tedeschi dalla Nato sul piano militare, bensì sono i tedeschi che riportano i francesi verso l'area militare della Nato.

Filippo Tulli

Mosca accusa: «reparti» anti-Giochi dall'America

MOSCA — Il quotidiano sovietico «Sovietskaya Rossiya» sostiene, in un articolo pubblicato ieri, che i servizi di spionaggio della Nato e degli Stati Uniti hanno addestrato in speciali «scuole anti-Olimpiadi», allestite in Gran Bretagna e in Germania occidentale, gruppi di giovani incaricati di condurre azioni sovversive a Mosca durante i Giochi olimpici.

Senza precisare la provenienza delle notizie pubblicate, il giornale afferma che all'inizio dell'anno la Cia (i servizi di informazione statunitensi, ndr) aveva organizzato un incontro fra i capi di organizzazioni antisovietiche del Nord America e dell'Europa occidentale per mettere a punto una strategia anti-Olimpiadi.

Venne deciso — aggiunge il giornale — di selezionare giovani di età inferiore ai 30 anni e in grado di parlare il russo o altre lingue in uso nell'Unione Sovietica, da addestrare per inviarli poi a Mosca come semplici turisti ma, in realtà, a scopi sovversivi.

I giovani — tutti volontari — vennero reclutati per lo più in due università degli Stati Uniti («Harvard» e «Philadelphia») dopo un primo periodo di addestramento e una prima selezione, i più adatti vennero inviati dalla Cia e dall'Fbi in scuole speciali allestite in Europa, precisa il giornale, aggiungendo che due di queste scuole si trovano in Gran Bretagna (a Oldham nel Lancashire e a West-On-Trent nel Derbyshire) e un'altra nella Germania occidentale (a Koenigstein).

Sempre in base al programma concordato agli inizi dell'anno, scrive ancora la «Sovietskaya Rossiya», sono anche state create «ditte speciali per la produzione di valigie a doppio fondo, di biancheria intima provvista di sacche segrete e di scatole di biscotti, cioccolatini, caramelle e caffè nelle quali celare volan-

(Continua in 2.a pagina)

Volando sulle spiagge



(Telefoto Ansa)

Roma — Un elicottero della polizia sorvola un tratto di spiaggia del litorale di Torvaianica

UNA SETTIMANA DENSA DI APPUNTAMENTI SINDACALI

Si fermeranno giovedì tutti i metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana che incomincia si preannuncia densa di scioperi e di appuntamenti sindacali. Giovedì 17, un milione e mezzo di metalmeccanici si fermeranno per due ore, e quelli della Fiat per tre. Si sciopera per «l'attacco ai livelli di occupazione che, a partire dalla Fiat, coinvolgono drammaticamente anche le aree meridionali già pesantemente investite da minacce di licenziamento e chiusure di fabbrica».

Nello stesso giorno si svolge anche uno sciopero di quattro ore nel settore delle fibre, indetto dalla Fulc e dalla Sir e Pozzi-Ginori. La Fulc (federazione unitaria dei chimici) vuole protestare in questo modo contro i provvedimenti del governo per il settore, che prevedono la riduzione di 8500 posti di lavoro, di cui cinquemila al Nord e tremilacinquecento al Sud. Per illustrare le motivazioni dello sciopero, i tre segretari generali della Flm, Galli, Bentivoglio e Mattina, terranno martedì una conferenza stampa.

Un altro sciopero in programma è quello di oggi, giorno in cui scade il decreto per la riforma dell'editoria. Poligrafici e giornalisti si fermano per 24 ore, impedendo l'uscita dei giornali domani, per protestare contro il ricorso ad una «leggina» che garantisce le provvidenze economiche, mentre la riforma viene di nuovo rinviata. Al centro dell'agitazione, anche la vertenza aperta dalla Federazione nazionale della stampa sulla libertà di informazione. Oggi inizierà poi una serie di agitazioni dei braccianti, che fermano anche i postelegrafonici Cgil. Gli scioperi saranno articolati per regione. Domani i sindacati del settore si incontrano con l'azienda e il ministro per la funzione pubblica Giannini.

Ancora uno sciopero, sempre oggi. Si fermano per tutta la giornata nel Lazio e nel Veneto i vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomi Cisal. L'agitazione potrebbe avere delle ripercussioni anche sul traffico aereo, perché senza la presenza dei vigili del fuoco gli aerei non possono volare. Martedì si riunisce il coordinamento del settore delle telecomunicazioni per verificare gli impegni presi dal governo e per preparare una giornata di sciopero fissata per venerdì 18.

Mercoledì, invece, è la volta del pubblico impiego. Il ministro per la funzione pubblica Giannini si incontra con il sindacato degli statali e con i rappresentanti della federazione unitaria per esaminare i contratti '76-78 della categoria che non sono stati ancora applicati. Infine, venerdì e sabato si svolge a Pordenone l'assemblea nazionale dei delegati del gruppo Zanussi per l'avvio delle trattative per il contratto integrativo.

M. R. P.

Magistrati: sciopero solo il 15 luglio

ROMA — Un solo giorno di sciopero per i magistrati, il 15 luglio. Questa la decisione presa dal comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati al termine di una riunione protrattasi per tutta la giornata.

La proposta di ridurre a un solo giorno l'astensione dei magistrati era stata fatta da Magistratura indipendente: a questa ha aderito, alla fine, anche Unità per la Costituzione. Contro ha votato Magistratura democratica.

È stato inoltre proclamato uno sciopero di due giorni per il 30 settembre e il 1° ottobre, che verranno però confermati il 27 settembre dal comitato del direttivo centrale.

Turista olandese ucciso dal fulmine

TRENTO — Un turista olandese è morto colpito da un fulmine mentre cercava riparo sotto un albero durante un furioso temporale. Il tragico episodio è avvenuto sull'altipiano di Lavarone.

La scarica elettrica ha attraversato il corpo dell'uomo e a nulla è valso il disperato tentativo della moglie.

SI È CONCLUSA LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO

Val d'Aosta: l'autonomia «presentata» al Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — *Con una cerimonia ufficiale svoltasi nel salone di rappresentanza della Regione Valle d'Aosta, si è conclusa la visita in Valle d'Aosta del Presidente Pertini. Il Capo dello Stato, giunto ad Aosta da Courmayeur è stato accolto dal presidente della giunta Mario Andrione, dal presidente del consiglio Giulio Dolchi, dal sindaco di Aosta Edoardo Bich, e da altre autorità civili, militari e religiose.*

Dopo il saluto porto dai rappresentanti dell'amministrazione regionale, al Presidente sono stati presentati gli assessori, i consiglieri regionali e i 74 sindaci dei comuni valdostani, con i quali Pertini si è brevemente intrattenuto. E' seguita una colazione all'hotel Billia di Saint Vincent.

Il corteo presidenziale era partito da Courmayeur (dove il Presidente Pertini aveva pernottato) verso le 9.30, percorrendo la statale n. 26. Lungo tutto il tragitto — nel tratto cittadino e sulla tangenziale «deffeyes» — si era radunata una folla numerosa che ha applaudito al passaggio delle auto, finché queste hanno imboccato la direttrice per Aosta.

Nel capoluogo della regione, frattanto, altra folla si era ammassata, sin dalle prime ore del mattino, dietro le transenne disposte attorno al piazzale antistante il Palazzo della Regione, lungo il percorso cittadino che il corteo avrebbe attraversato. Quando l'auto di Pertini si è fermata su un lato della piazza, è scrosciato un caloroso applauso mentre la banda degli alpini suonava l'inno nazionale. Pertini ha passato in rassegna il picchetto d'onore, si è soffermato un attimo davanti alla bandiera, baciandone un lembo, ed è poi entrato nel salone di rappresentanza del Palazzo della Regione, dove erano in attesa le maggiori autorità della valle, i sindaci dei comuni valdostani, esponenti politici, invitati.

La cerimonia, nella sua ufficialità, è stata breve. Dopo il benvenuto del sindaco di Aosta, che ha salutato Pertini come il «protagonista di tanti episodi e di lotte strenue per la conquista della libertà e della democrazia nel nostro Paese», il presidente del consiglio regionale, Giulio Dolchi, ha affermato che la Regione autonoma della Valle d'Aosta «vuole essere utile elemento di unità e di coesione nella promozione della tutela delle minoranze, nonché efficace collegamento persino a livello europeo». Ha aggiunto che «le regioni sono un elemento valido ed acquisito di vita democratica e di naturale necessità, soprattutto là dove la specialità regionale, come in Valle d'Aosta, assume carattere insostituibile ed inalienabile».

A sua volta il presidente della giunta, Mario Andrione, ha detto che «l'autonomia della Valle d'Aosta è frutto dell'opposizione al fascismo, della lotta contro l'arbitrio e il sopruso che volevano cancellare la lingua, la tradizione e la cultura», ma ha fatto anche rilevare che «lo statuto, per quanto prudente e cauteloso nel riconoscere l'autonomia, non è ancora oggi completamente attuato in parti di non secondaria importanza ed è sovente interpretato restrittivamente, quasi si fosse dispiaciuti di quello che in quei giorni lontani è stato concesso alla Valle d'Aosta».

L. T.

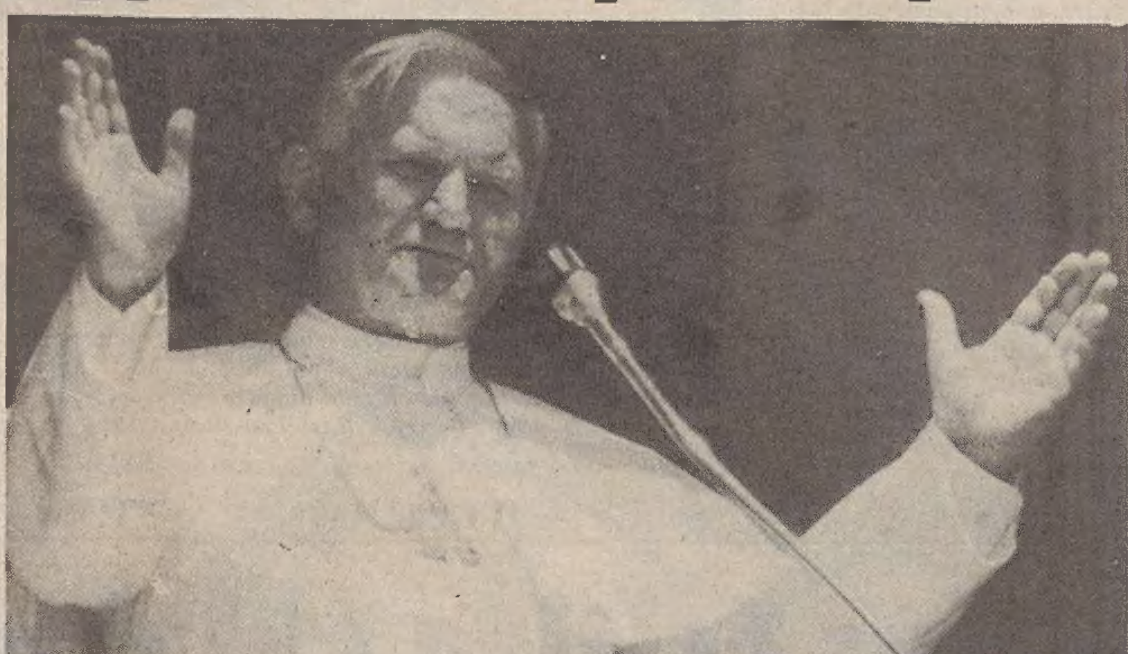
■ VIGILI — Si svolgerà il 21 luglio prossimo il primo sciopero nazionale dei vigili urbani, organizzato dai sindacati autonomi di categoria, riuniti recentemente in un comitato di coordinamento.

Un esposto alla magistratura dopo l'incidente sulla Firenze - Siena

FIRENZE - Un esposto nel quale si chiede di voler accertare «gli eventuali reati in ordine alla manutenzione della superstrada Firenze-Siena e della segnaletica, affidate all'Anas», è stato presentato alla Procura della Repubblica dal Movimento cristiano lavoratori di Firenze. L'esposto, che è firmato dal presidente comunale del Mlc, Vanni, si riferisce all'incidente dell'altro ieri avvenuto sulla Firenze-Siena, nel quale sono morte cinque persone e altre tre sono rimaste ferite.

Vanni chiede anche l'accertamento «in ordine a tutte quelle carenze, omissioni e manchevolezze che potrebbero essere direttamente o indirettamente alla base degli incidenti stradali che si ripetono sulla superstrada con cadenza drammatica».

Appello del Papa ai rapitori



CITTÀ DEL VATICANO — Al suo primo Angelus domenicale dopo il suo ritorno dal Brasile, alla presenza di cinquantamila fedeli riuniti in piazza San Pietro, il Papa ha rivolto «un accorato appello» agli ignoti rapitori di Barbara Piattelli, tenuta in ostaggio nonostante il pagamento del riscatto.

«Ad essi io dico — ha affermato il Papa — siamo uomini e ricordatevi della dignità di ogni uomo e di ogni donna. Vi scongiuro: risparmiate sofferenze ed angosce inenarrabili alle persone sequestrate ed alle loro famiglie e restituitele alla libertà e all'affetto dei loro cari».

Gilas critico

Dalla prima pagina

successo i complessi problemi della direzione dello stato e del governo dell'economia.

È difficile immaginare l'emergere di un «uomo forte» perché attualmente non c'è alcuna personalità che ne abbia i requisiti (l'unico personaggio di rilievo è Bakaric, che è vecchio e malato). Si può dunque prevedere una cristallizzazione dello statu quo, incluse le divergenze sotterranee, ma è chiaro che il sistema è così condannato a «marcire». Il meglio che si possa augurare al paese — sostiene Gilas — è un governo riformatore e non-ideologico, che assicuri una transizione alla democrazia e alla stabilità di tipo francese (De Gaulle) o egiziano (Sadat). Ma un processo simile a quello della Spagna del dopo-Franco è impossibile per la mancanza di una classe media ben strutturata: esiste un ceto medio, ma è troppo legato alla burocrazia e dipendente dal partito.

Milovan Gilas si definisce un «socialista democratico». I problemi degli squilibri interni, delle nazionalità e dei rapporti religiosi sono troppo acuti perché si possa pensare a una socialdemocrazia. Tuttavia è alla socialdemocrazia europea che bisogna guardare per quanto riguarda le libertà fondamentali e i diritti civili. È proprio dalla libertà per gli intellettuali che dovrebbe partire un movimento di riforma.

Bersaglio degli attacchi e dei moniti degli organi ufficiali, Gilas non rinuncia al suo ruolo di critico e ai contatti con l'estero. In autunno un editore austriaco pubblicherà un suo libro su Tito.

Lo «Spiegel», presentando l'intervista, sottolinea che il giudizio sulla Jugoslavia formulato nel 1954, in occasione del primo servizio su Gilas, è tuttora valido: «L'affare Gilas — scriveva allora il settimanale amburghese — dimostra il vicolo cieco di un comunismo che vorrebbe essere migliore di quello sovietico, ma come quello è soggetto all'arbitrio di un apparato di quadri». I due inviati di «Der Spiegel» a Belgrado dicono che non hanno potuto trovare «in loco» un fotografo ed un interprete disposti ad accompagnarli a casa dell'intervistato. Peraltro, nei pressi dell'appartamento, erano visibili quattro agenti della polizia politica.

È un quadro, questo, molto eloquente della situazione in cui si trova il primo dissidente jugoslavo. Questi, dal canto suo, non ha esitazioni: «Ho vissuto due vite: una come comunista e l'altra come critico del comunismo. Mi riconosco in entrambe. Non c'è nulla di più rivoluzionario che battersi per la libertà in un sistema non democratico».

M. N.

Conclusa la visita di Kuznetsov in Jugoslavia

BELGRADO — «Le relazioni jugo-sovietiche poggiano su solide basi e sono sempre più stabili. L'Urss continuerà deciamente a sviluppare con la Jugoslavia una cooperazione multiforme e a rafforzare l'amicizia e la cooperazione reciproche»: lo h adichiarato il vicepresidente del presidente del Soviet supremo dell'Unione sovietica, Vassili Kuznetsov, a conclusione della sua visita ufficiale di sei giorni in Jugoslavia.

Kuznetsov è partito ieri poperiggio da Ragusa (Dubrovnik) per Mosca. Egli è stato il più alto esponente sovietico a visitare la Jugoslavia dopo i funerali di Tito.

Mosca

tini e altro materiale a stampa».

L'articolo — del quale l'agenzia di stampa sovietica «Tass» ha fornito un riassunto — appare chiaramente, a parere degli osservatori, come un supporto alla campagna condotta nelle ultime settimane da funzionari del Pcus nelle fabbriche e negli uffici per avvertire i moscoviti che fra gli stranieri attesi a Mosca in occasione dei Giochi olimpici vi sarebbero state anche «persone con intenti disonesti».

Inoltre appare come uno dei mezzi scelti per giustificare almeno in parte agli occhi dei moscoviti l'adozione di misure di sicurezza fra le quali l'invio a Mosca di decine di migliaia di agenti di polizia di rinforzo ai reparti normalmente di stanza nella capitale sovietica.

Matrimonio con il Tevere



Roma — La principessa Maria Cristina Conti Borghese (a prua) interpreta il ruolo dell'imperatrice Elena, madre di Costantino il Grande, e si accinge a gettare nelle acque del fiume una croce di spighe di grano con sette punte, il simbolo delle sette basiliche costantiniane, a suggello del simbolico «matrimonio» con il fiume. La suggestiva cerimonia è avvenuta nell'ambito della mostra Tevere Expo 80 (Telefoto Ansa)

LA SPARATORIA IN TRASTEVERE CHE PROVOCÒ LA MORTE DI UNA RAGAZZA

A Roma continua la polemica: vigili urbani con armi o senza?

ROMA — Continua la polemica in seguito all'uccisione, avvenuta mercoledì scorso in Trastevere, di Alberta Battistelli, caduta sotto i colpi di pistola dei vigili urbani. Il comando dei vigili urbani di Roma è entrato nella discussione, rendendo di pubblica ragione il testo delle disposizioni impartite ai vigili in occasione dei servizi nel centro storico, organizzati a partire dal 7 luglio.

Nella disposizione si precisa che il personale deve essere scelto «preferibilmente tra quello munito della qualifica di agente di Ps», con il compito di «fornire ausilio ai viabilisti comandati di servizio nelle isole pedonali, per impedire l'accesso ai mezzi non autorizzati e controllare le zone circostanti ai fini della viabilità». Altri compiti sono quelli di «svolgere un'azione preventiva nei confronti di ambulanti, posteggiatori ed accattoni» e di «reprimere le attività che disturbano la quiete pubblica».

Il comandante interinale del corpo, prof. Alberto De Rossi ha precisato che il motivo della scelta di vigili muniti della qualifica di agenti di pubblica sicurezza — e quindi armati — è normale prassi quando si tratta di servizi notturni.

De Rossi, personalmente favorevole al disarmo dei vigili urbani, per il quale ha affermato di battersi sin dal 1962, quando, come sindacalista, avanzò proposte in tal senso in un convegno nazionale della Finel, ha anche reso noto di aver dato lo scorso marzo disposizione di consegnare le armi in dotazione a tutti i funzionari del corpo non agenti di pubblica sicurezza.

Dei 4200 vigili urbani in servizio a Roma, 2500 sono agenti di pubblica sicurezza (e quindi armati). Da otto anni l'amministrazione capitolina non ha più chiesto per i vigili la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, sollecitata invece, anche per motivi economici dalle organizzazioni sindacali. Da almeno sei anni sono anche cessate le esercitazioni biennali di tiro, alle quali i vigili erano obbligati in base ai vecchi regolamenti.

Attualmente — ha reso noto De Rossi — è in discussione al consiglio comunale un provvedimento con il quale si richiede alla prefettura il rilascio del porto d'armi (senza la qualifica di agente di pubblica sicurezza) per tutti i vigili attualmente disarmati, per i quali gia sono state acquistate le pistole.

Esami di architettura con uno spettacolo: 30 e lode

PALERMO — Un gruppo di otto studenti della facoltà di architettura si è presentato agli esami di composizione architettonica allestendo nell'aula un grande spettacolo al quale hanno partecipato anche alcuni attori palermitani.

Nella severa aula universitaria è stata montata la scena e, non appena sono arrivati i professori per gli esami, è stato dato il via alla singolare rappresentazione, che ha avuto per protagonista l'«Architetto del Palazzo», strumento degli interessi del potere politico che ignora gli spazi a misura d'uomo e i polmoni di verde della città. Attorno all'«architetto», la città con i suoi drammi quotidiani, con la crescita a dismisura e la speculazione edilizia documentata dalla proiezione di 150 diapositive.

Il giudizio dato dai professori è stato più che lusinghiero: gli otto studenti hanno ottenuto 30 e lode, grazie a questa interpretazione assolutamente originale di una materia d'esame.

La facoltà di architettura palermitana non è nuova ad episodi del genere. Tempo addietro un altro studente si presentò ai professori armato — anziché di libri —, compassi e squadrette, di una chitarra.

■ ESTRADATE — Sono state imbarcate su un volo diretto a Monaco le cinque presunte terroriste tedesche catturate all'inizio di maggio a Parigi.

Morto un aviere: inchiesta a Viterbo

VITERBO — La magistratura militare ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte di un giovane aviere di leva, Massimo Renier, di 19 anni, di Venezia. Il giovane faceva servizio nella «Vigilanza aeronautica militare» (Vam), nell'aeroporto di Viterbo.

Il fatto è avvenuto tre giorni fa, ma la notizia della sua morte è trapelata soltanto ora. Secondo quanto si è potuto apprendere — dato che le autorità militari mantengono il più stretto riserbo — Massimo Renier, verso le 21, mentre stava giocando a pallacanestro con altri commilitoni in uno spazio adiacente all'aeroporto, si è accasciato a terra privo di sensi. Soccorso dai suoi stessi compagni, è stato portato all'ospedale civile con un'autoambulanza militare, ma è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Si è appreso che giorni fa al giovane era stata fatta una puntura al petto (antidifterica, antitetanica, antitifica), che abitualmente i medici militari effettuano su tutte le reclute appena giungono alle caserme e ai distaccamenti.

Agli inizi dell'anno, un altro aviere di leva, Marco Pagliazzi, romano, in servizio nello stesso aeroporto, morì per un attacco di asma. Sei medici militari del distretto di Roma e uno dell'aeroporto di Viterbo hanno ricevuto recentemente comunicazioni giudiziarie. Quando, alla visita attitudinale, Pagliazzi presentò certificati medici in cui si affermava che soffriva di asma cronica, i medici del distretto non ne tennero conto e lo fecero abile.

■ CONSERVATORIO — In molti conservatori gli alunni che dovevano sostenere gli esami dovranno attendere probabilmente settembre a causa dell'agitazione del personale indetta dal sindacato di categoria.

Il tempo che farà

SERENO O POCO NUVOLOSO

Situazione: una debole perturbazione a ridosso dell'arco alpino interesserà in giornata le nostre regioni Nord-orientali. Sulle altre regioni campo di alte pressioni in temporaneo aumento. Da questa sera una nuova perturbazione attualmente al largo del Golfo di Biscaglia interesserà le regioni Nord-occidentali italiane.

Tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso con tendenza in serata ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve aumento le massime al Nord, stazionaria altrove.

Venti: al Nord deboli variabili; sulle altre regioni deboli occidentali con rinforzi sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Venezia 15, 23; Bolzano 12, 22; Verona 15, 26; Milano 13, 26; Torino 12, 25; Cuneo 14, 23; Genova 17, 23; Bologna 14, 28; Firenze 12, 27; Pisa 14, 24; Ancona Falconara 12, 28; Perugia 16, 25; Pescara 14, 28; L'Aquila 13, 27; Roma Urbe 14, 27; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 14, 23; Bari 17, 25; Napoli 15, 25; Potenza 12, 22; Santa Maria di Leuca 20, 28; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 27; Palermo 22, 24.

Grado

la, con la laguna ai lati, si ha la sensazione di precipitare in un quadro del Canaletto. Colori di madreperla nell'acqua e nel cielo e quell'atmosfera magica e irripetibile che esalta e commuove ad un tempo.

Anche Grado però non sfugge alle inesorabili leggi economiche di questo sciagurato 1980 e perciò non diciamo che è facile parcheggiare l'auto una volta arrivati sull'isola, sarebbe pretendere troppo, ma con un po' di pazienza un posto si trova e questo è indubbio segno di diminuzione di presenze.

Grado sfugge ad ogni classificazione, come è noto a tutti, e solo il fatto di poterci arrivare potrebbe bastare come compenso a un lungo viaggio verso la vacanza. Ma poi i problemi materiali prendono inevitabilmente il sopravvento e allora bisogna fare i conti con gli albergatori, gli osti, gli affittacamere, i baristi, i bagnini. Come dappertutto. E ci si accorge che, guarda caso, quest'anno è tutto più caro, in media del 20 per cento, che vi sono meno tedeschi, più belgi e francesi e anche meno italiani. O che le presenze si raccorciano rispetto alle stagioni felici, quando eravamo quasi ricchi e non lo sapevamo.

La notte a Grado è ricca di luci e di ombre, di luoghi affollati e di solitudine. I luoghi affollati sono i marciapiedi; quelli di solitudine o quasi sono i bar, le cremerie, i ristoranti con tavoli vuoti in quantità e camerieri tristi sulla soglia, tovagliolo sul braccio, un pensiero alle mance che non verranno.

Inutile rivelare prezzi che variano da un locale all'altro, da una zona all'altra, soggetti a troppe «voci discordi» per poter tentare qualche paragone. Tutto è caro, così come a Lignano e nelle altre località turistiche.

Le spese, le tasse, il costo del lavoro, piangono gli «operatori turistici», dimenticando forse che le spese, le tasse le pagano anche i turisti, tutti i giorni. E anche a Grado, chi è in vena di follie, ordina un gelato monumentale. Come una signora francese di mezza età, insieme con il marito al tavolo di un caffè in centro. Sorbetto con sopra cioccolato caldo. Cucchiaiate lente, quasi sensuali, occhi rivolti verso il cielo delle beatitudini.

«Sì, è il primo anno che veniamo a Grado — confessa il marito — e di sicuro ci torneremo. Certo, è caro. Ma si vive una sola volta. Ricorda quella canzone della nostra Piaf? Rien, je ne regrette rien! Non rimpiango nulla. Tornerò». Vive la France!

R. M.

RIUNITI A CATTOLICA I PATITI DI «DISCHI VOLANTI» E SCIENZE AFFINI

Si confonde ufologia con parapsicologia

CATTOLICA — *Irrazionalità e discredito sui fenomeni paranormali non giovano alla ricerca «obiettiva», quella che deve essere fatta tenendo conto di una nuova — ma vecchia di secoli — concezione nei rapporti dell'uomo con il cosmo. Questo lo slogan con cui si è chiuso il settimo convegno di parapsicologia, ufologia, astrologia, astronomia e magia organizzato a Cattolica con la collaborazione della rivista «Il Giornale dei Misteri».*

All'apertura, giovedì scorso, ha parlato il prof. Vincenzo Croce dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, a Roma. «Il sole sorgerà ancora?» è stato il tema, che ha trovato una risposta consolante: l'astro continuerà i suoi cicli a meno di ignoti «buchi neri».

L'astrologia come coadiuvante nelle diagnosi mediche è stata trattata da Massimo Frisari e Giovanna Pesce, che si è soffermata sulla predisposizione all'omosessualità in soggetti nati sotto particolari influssi astrali.

La parapsicologia è stato l'argomento dell'intervento di un neuropsichiatra, Luigi Dati, che ha presentato alcuni apparecchi elettronici appositamente costruiti per verificare e far verificare dal paziente gli effetti del «pranoterapeuta».

Oskar Ausserer, uno psichiatra altoatesino, ha illustrato le esperienze che vanno dalle modificazioni delle condizioni meteorologiche alla costruzione di motori funzionanti con l'«energia oronica», cioè l'energia allo stato puro emanata dal corpo umano, della quale parlò Wilhelm Reich.

Carlo Traina e Sergio Conti hanno poi trattato rispettivamente di «Parapsicologia e società» e «Parapsicologia e occultismo».

Non sono mancate polemiche anche tra gli addetti ai lavori. Gli ufologi più seri contestano questa commistione con la parapsicologia,

Laghetto scompare nel Bellunese

BELLUNO — Un laghetto alpino, il Cestella, situato nei pressi del passo di Sant'Antonio, fra i comuni di Comelico Superiore e Auronzo (Belluno), è «scomparso» a causa, probabilmente, di un crollo sotterraneo.

Alcuni valligiani hanno visto improvvisamente levarsi dalla superficie del laghetto una colonna d'acqua e, subito dopo, l'intero bacino — noto tra i pescatori per la ricchezza della sua fauna — sprofondare inghiottito da una voragine.

La scomparsa dell'acqua, circa diecimila metri cubi, ha destato notevole preoccupazione tra gli abitanti della zona, i quali temono, tra l'altro, che la stessa sorte sia riservata a un altro laghetto, vicino al Cestella.

■ SONDA «GIOTTO» — Una sonda spaziale europea, battezzata «Giotto», raggiungerà nel 1986 la cometa di Halley, in viaggio all'interno del sistema solare e ne attraverserà la coda, a 1000 chilometri dal nucleo, per studiarne la composizione.

■ ALITALIA - L'aumento del 15% nelle tariffe aeree annunciato dall'Alitalia è oggetto di una interrogazione che l'on. Gianluigi Melega ed altri deputati radicali hanno rivolto ieri ai ministri dei trasporti, delle partecipazioni statali e al presidente del consiglio.

Io, Strehler



Nato a Barcola cinquantanove anni fa; orfano di padre, educazione affidata alle cure di una Schwester austriaca; in famiglia il culto della musica, mamma violinista di fama internazionale, nonno materno suonatore appassionato di corno; sogno d'infanzia diventare, da grande, direttore d'orchestra. Poi, armi e bagagli, si parte. Addio Trieste, addio bianche scogliere di Barcola. Milano attende, piena di promesse.

A Milano, sui quindici anni, il fatidico incontro col teatro di prosa: Goldoni, all'Odeon danno «Una delle ultime sere di Carnevale». Lui ci va e il sogno infantile di grande «bacchetta» cambia rotta. È deciso: il matrimonio questa volta sarà indissolubile; o, forse, qualcosa più d'un matrimonio, un cordone ombelicale che nulla potrà recidere dal grembo del teatro.

Per quanto scarna e incompleta, questa potrebbe essere nei tratti salienti (o almeno così potrebbe cominciare) la scheda biografica di Giorgio Strehler. La biografia cioè d'un uomo che, dall'adolescenza in su, non ha pensato, non ha fatto, non ha vissuto altro che teatro; che non ha mai smesso di legare nome, vita, fortune e sfortune proprie alla sorte stessa del teatro e del suo rinnovamento, cercando di liberarlo da equivoci, superficialità, da un certo costume di bohème su cui aveva prosperato nel periodo tra le due guerre, appoggiandosi alle avventurose compagnie di giro e, soprattutto, agli exploits personali di alcuni grandi interpreti.

Fin dal 1942 il poco più che ventenne Giorgio Strehler aveva messo le sue carte in tavola. Sulla rivista «Posizione» scriveva: «... Non si parla, non ci si sofferma con violenza e precisione su questo termine di regia, che compendia tutto un mondo di attimi e di inconsistenze, gesti parole sciolte nello spazio, che coordina, regola, equilibra, che «crea», insomma, un Teatro (...) Non ci si chiede se, data una letteratura del Teatro valida e armonica, esiste la possibilità di assolverla in Teatro. Se cioè si avranno scene in adeguata aderenza di stile, se ci saranno tecnici preparati a controllarlo, se ci saranno teatri adatti a sostenerne il peso, se in sintesi di valori, avremo il regista, un regista segnato ad assumersi la responsabilità della regia. L'assoluta, la dispotica, la tremenda responsabilità della regia...».

È un vero e proprio «manifesto» di teatro, chiaramente esemplato, «nei fatti», fin dalla prima edizione dell'«Arlecchino servitor di due padroni»: un programma di lavoro, che si basa sulla rigorosa continuità degli intenti e dello stile, sulla caparbietà e intransigenza perfezionistica, che nulla concede all'improvvisazione e, anche, su quel sapore di tendenziosità tipica di demiurghi famosi — i Stanislawski, i Copeau, i Brecht — capaci, da soli, di conferire memorabile prestigio al sentimento, alla temperie teatrale di un'epoca intera. Ed è appunto questo genere di prestigio che la diarchia Strehler-Grassi seppe dare finalmente a un'istituzione italiana — il «Piccolo» di Milano, da essi fondato trentatré anni fa —, allineandola ad altre istituzioni quasi leggendarie di paesi più ricchi di tradizioni teatrali: il Teatro nazionale di Mosca, l'Old Vic, il Vieux Colombier, il Berliner Ensemble ecc. Non senza polemiche e contestazioni, entusiasmi e brevi momenti di distacco. Del resto: «La polemica è un destino dei giovani. Come la crisi, per il Teatro. A eterna crisi, eterna polemica». Così scriveva Strehler a vent'anni.

L'occasione a questo breve discorso è fornita ora da una bella pubblicazione (Cremese ed.), che Fabio Battistini intitola al nome del nostro regista, raccontando in quasi trecento pagine e attraverso forse altrettante fotografie di vario formato, la sua storia.

È un «Tutto-Strehler», la mappa completa della sua carriera di teatrante: dalle primissime prove di regia coi teatrini universitari del Guf, già rivelatrici della sua personalità e delle sue idee innovatrici, all'ultima recentissima sua messinscena del «Temporale» di August Strindberg. È un interminabile calendario di date ricordevoli: la prima che s'incontra è 24 gennaio 1943. Tre atti di Pirandello («L'uomo dal fiore in bocca», «All'uscita», «Sogno, ma forse no»). Interpreti principali: Mario Feliciani e lui, Giorgio Strehler. Gruppo «Palcoscenico», Teatro di Casa Littoria, Novara... È un meticoloso censimento di locandine, di testi, di autori (Gorki e Goldoni, Becque e Pirandello, Bruckner e Shakespeare, Brecht e Bertolazzi e chi più ne ha più ne metta), di attori, scenografi, tecnici, costumisti; un vademecum, una guida preziosa per chi volesse intraprendere un viaggio di conoscenza nel continente Strehler, dentro la miniera delle sue 167 (centosessantasette) regie. Infine, una enciclopedia di grande teatro, pressoché indispensabile agli «addetti ai lavori».

Giorgio Bergamini

DUE OPERE SUL «PRIVATO» DELLA REGINA VITTORIA

Da giovinetta pudica a impulsiva matrona

Ma i suoi capricci provocarono solo piccole tempeste nelle tazze da tè

«Sarò buona», dichiarò la diciottenne Vittoria comparendo in vestaglia e capelli sciolti al cospetto dell'arcivescovo di Canterbury che alle cinque del mattino del 20 giugno 1837 le annunciava che era regina. Era stata una bambina e un'adolescente modesta e malinconica, non aveva avuto nemmeno una camera tutta per sé, l'aveva divisa con la madre, duchessa di Kent.

Alexandrina (Drina per gli intimi) Vittoria nacque il 24 maggio 1819. Preceduta da sovrani molto anziani, fu eletta a seguito di un'imprevedibile serie di decessi di reali. Alla successione il popolo accolse come una romantica novità il fatto che fosse donna, e giovane. Durante il suo regno, il più lungo a tutt'oggi della storia britannica (quando Vittoria morì Winston Churchill sedeva già ai Comuni) trionfarono l'ideologia liberale e la rivoluzione industriale; prima di lei c'erano stati sovrani fatui e libertini, dopo di lei ci furono principi borghesi dalle tranquille virtù, dal potere quasi indefinibile.

Da qualche mese spiccano nelle nostre librerie due opere dedicate a questa regina: ambedue pubblicate nel 1979, sono «La regina Vittoria», di K. H. Wocker, tedesco (la traduzione italiana è edita dalla Garzanti, 19.000 lire, 500 pagine), e «Victoria Regina» di Anka Muhlstein (tradotto dal francese a cura della Bompiani, lire 8000, 200 pagine).

Molti furono gli eventi triviali, bizzarri, luttuosi e scandalistici che caratterizzano il regno della giovinetta pudica, poi della solenne ma impulsiva matrona, della madre castratrice, della vedova maniaca, della misantropa «nonna d'Europa»; ma oggi anche della regina Vittoria ci incuriosisce soprattutto il «privato».

Data la natura autoritaria ma anche passionale di Vittoria, la questione del suo matrimonio, forzatamente di stato, avrebbe potuto rivelarsi spinosa, ma fortunatamente la ventenne sovrana si innamorò a prima vista e per sempre del candidato suggeritole dal re Leopoldo del Belgio, suo cugino Alberto di Saxe Coburgo Gotha. Si sposarono nel 1840 e per lei seguirono 21 anni di estasi e felicità coniugale, mentre il trapiantato Alberto si faceva sempre più solitario e cupo.

Episodi curiosi e piccanti nella vita domestica della regina sono quelli che riguardano i suoi «favoriti». John Brown è menzionato per la prima volta da Vittoria nel suo diario in data 11 settembre 1849. Il principe consorte aveva voluto accanto alla moglie uno scudiero capace di scortarla e soccorrerla durante le impervie gite in Scozia, ed era stato scelto Brown, montanaro dal fisico magnifico, cosa che certo non dispiacue alla regina, mai indifferente all'avvenenza maschile. Dal padre maestro Brown aveva imparato a coltivarsi la mente. Scriveva di lui un gentiluomo che egli era «astuto», leggeva molto, sapeva esprimere una sua opinione, ragionare su qualsiasi argomento.

In Scozia la regina e John Brown, minore di lei di 7 anni, divennero quasi inseparabili, mentre Alberto, «troppo puro per questo povero meschino mondo», come scriveva la moglie, si rinchiudeva sempre più in se stesso, e nel 1861 improvvisamente moriva.

Vittoria, che quello stesso anno aveva perso anche la madre, precipitò in un tale stato di prostrazione che si temette per la sua ragione. Fu decretato da lei il lutto più lungo mai instaurato ad una corte. La regina non compariva più a Londra, il palazzo di Buckingham, negletto della padrona, era malandato e fuori uso, le gazzette lamentavano: «Perché la paghiamo se non vuole lavorare?... Che abdichi se non riesce a compiere il suo dovere... Non svolgendo altra attività che quella di incassare il suo appannaggio dimostra che il paese può fare benissimo a meno di lei...». Il «Times» la definiva «la grande assente».

Per distrarla si pensò nel 1864 di far venire dalla Scozia John Brown, il quale infatti «trattandola con cure particolari e affettuoso riguardo, parlandole come un fratello caro parlerebbe alla sorella colpita da un grande dolore, le diede la forza di tornare alla vita».

Cosa ci fu esattamente fra la regina e lo scudiero? Certo il modo in cui ne scriveva Vittoria era ambiguo, in una lettera al fratello di Brown dice: «Gli presi la cara mano e gli dissi che speravo gli fosse concessa lunga vita... Gli dissi che nessuno lo amava più di me, e che in me aveva un'amica ineguagliabile, e lui mi rispose: né voi di me, nessuno vi ama di più».

Quando dopo quasi vent'anni di vicinanza Brown precedette Vittoria nella tomba, la regina scrisse ai parenti di lui: «Piangete con me, ho perso il cuore migliore e più sincero che mai pulsò... Il mio dolore è smisurato, tremendo, non so come lo sopporterò. Caro, caro John, il mio più caro amico al quale potevo dire tutto... Non ho più nessuno a cui appoggiarmi».

Ma Brown ebbe un successore che ancora più di lui suscitò a corte interrogativi e scalpori. Infatti lo storico Henry Ponsonby scriveva che «la regina fu certamente devota a Brown e verso di lui provò una gratitudine e una stima forse esagerata», ma a proposito del cortigiano Abdul Karim commentava: «Essa elevò uno dei suoi domestici indiani alla dignità di segretario ufficiale per l'India, e con lui studiava l'industani, segno di favore per il quale non ci fu alcuna giustificazione. Negli ambienti ufficiali si considerava la cosa estremamente sconveniente, ma nessuno osava protestare».

Abdul Karim, giunto a Balmoral nel 1887, era figlio di un farmacista di Agra. La regina esaminava con lui i dispacci in arrivo dall'impero indiano tanto che, avendo constatato fughe di notizie, si dovette minacciarla di privarla delle carte segrete se continuava a volerle mostrare a Karim. Insignito di cariche e onori sempre più alti, quando nel 1899 Vittoria volle portarselo dietro in visita ufficiale in Francia scoppiò quasi una rivolta a palazzo. Scriveva una dama di corte in quegli anni: «È tornato dall'India Abdul Karim... Magari se lo fosse portato via la peste, sarebbe servita almeno a questo!».

Ma tutto sommato, per citare ancora Ponsonby, questi capricci di una sovrana che regnò per oltre sessant'anni e diede il suo nome ad un'epoca «non provocarono che piccole tempeste nelle tazze di tè familiari».

Bianca Franco

Biblioteca

Poesia femminile

Il volume di Ellen Moers «Grandi scrittrici, grandi letterate», recentemente edito da «Comunità» è un esame delle maggiori scrittrici dal Settecento al Novecento. È interessante notare che non si tratta dell'analisi di un ghetto di emarginate, quanto della vera storia letteraria della condizione femminile. Il numero di scrittrici è rilevante come la loro importanza storica, ed è da notare il ruolo delle poetesse, presenti in tutti i paesi e in tutti i momenti.

La poesia probabilmente è il genere più congeniale alla scrittrice, quello in cui più vera si realizza la femminilità, con tutte le doti che le sono state riconosciute prima di tutto dai grandi poeti.

Nonostante il volume della Moers citi solo Vittoria Colonna tra le poetesse italiane, anche da noi sono molte le donne che scrivono poesia. Negli ultimi tempi questa presenza femminile nel mondo letterario si è intensificata, ed ora fa sentire un suo peso non certo trascurabile, anche sul piano più propriamente filosofico e ideologico.

Da non molto tempo Margherita Guidacci ha pubblicato con Rusconi «L'altare di Isenheim» con prefazione di Raffaele Crovi. È un libro di alto livello, pervaso da un profondo spirito cristiano che si esprime in una continua meditazione sulla morte ispirata ai capolavori di Mathias Grünewald, il pittore bavarese del Cinquecento nel cui itinerario spirituale la Guidacci si è rispecchiata.

Nella stessa collana di Rusconi compare anche l'ultima raccolta di Milena Milani, dal titolo «Mi sono innamorata a Mosca». È un diario d'amore condotto attraverso le città della sua vita, prima Savona, poi Roma, Venezia, Milano, New York e infine Mosca. La raccolta di poesia è in realtà un diario, dal 1938 al 1965, in cui compaiono i personaggi che le furono cari, da Filippo de Pisis a Vincenzo Cardarelli.

Nelle edizioni di Vanni Scheiwiller è appena uscito «Controfoglio» di Giovanna Giubelli, con tre disegni di Primo Conti, Alina Kalczynska, Silvano Scheiwiller. Anche questa raccolta viene condotta come un diario 1975-1979. È un itinerario spirituale che ripercorre i poeti inglesi assieme alla sua storia umana, alla felicità delle sue scoperte.

Nella collana delle edizioni Arte di Ancona è da segnalare l'esordio di Patrizia Papili Marchionni, che pubblica «Versi scomposti molto» con prefazione di Carlo Emanuele Bugatti e illustrazioni di Alfonso Napolitano. La raccolta ondeggia tra il lirico e il civile, tra equilibrio e squilibrio, come il titolo indica con piacevole autoironia.

Nelle edizioni Forum/Quinta Generazione di Forlì è uscito «Appena ieri» di Agata Italia Cecchini, con prefazione di Walter Mauro. Anche la sua poesia è dominata dall'idea della morte, della fragilità dell'uomo e della sua condizione che procede verso un nulla che deve essere capito ed esorcizzato.

Nelle stesse edizioni è da segnalare «L'erba sul muro» di Gabriella Chioma presentato da Massimo Grillandi e Nicola Ghiglione, e inoltre «Traiettorie e traslazioni» di Giusi Verbaro Cipollina presentato da Mario Pomilio con testimonianze di Anna Borra, Silvana Folliero, Stefano Lanuzza e Mariella Bettarini.

Sempre la Forum/Quinta Generazione ha realizzato anche la curiosa iniziativa di un'antologia della poesia femminile, curata da Elia Malagò e Gianluca Prosperi col titolo emblematico di «Care donne».

È una raccolta di poetesse contemporanee, in cui non mancano le sorprese, come le esperienze avanguardistiche della veneziana Marilla Battilana, di cui conosciamo la recente raccolta «Telefonare al boss», pubblicata con l'editore Campanotto di Udine con prefazione di Giorgio Barberi Squarotti.

Altre poetesse dell'antologia hanno pubblicato volumi con la stessa editrice Forum. Segnaliamo tra queste Marta Bener, di cui conoscevamo la delicata poesia di «Le nuove geografie» presentata da Massimo Grillandi.

Di Serena Caramitti era uscito «Tempi sovrapposti» presentata da Francesco Paolo Memmo e Ruggero Jacobbi. L'autrice è musicista, e questa sua attività traspare dall'intonazione delle liriche.

Rosita Copioli ha pubblicato «Splendida lumina solis» presentato da Giuseppe Conte. Il volume è uno dei gioielli della collana, perché ha vinto il Premio Viareggio-Opera prima del 1979.

L'udinese Maria Grazia Lenisa ha pubblicato «Erotica», presentato da Giorgio Barberi Squarotti e Silvana Folliero. Si tratta di un volume assai singolare, che affonda la sua indagine nella più intensa femminilità. Ha avuto anche una edizione francese nella traduzione di Paul Courget.

Anche Lucilla Antonia Macculi lavora in due direzioni, poesia e pittura. La sua raccolta «Dal taccuino di Orfeo» presentata da Giorgio Barberi Squarotti con testimonianze di Carmine di Biase, Vittorio Fiore e Luigi Paglia, riunisce poesie e disegni, diverse tecniche per modulare una medesima intonazione.

Sandro Zanotto

□□□□

Lorenzo Braibanti - Paride Braibanti: «Nascere meglio» (Editori Riuniti 1980 - Collana «La questione femminile/29» - pagg. 200 L. 4500).

Libro che con umiltà e amore affronta quel momento delicato e meraviglioso che per ogni donna è la nascita di un figlio, «Nascere meglio» (introduzione di Elena Gianini Belotti) esamina i tanti aspetti e le profonde sfaccettature che sinora dato all'atto della nascita la fisionomia di un evento spesso drammatico e violento.

Scritta da un medico, Lorenzo Braibanti (il figlio Paride si occupa di psicologia ed è uno stretto collaboratore del padre) che per primo, nell'autunno del '74, ha sperimentato nell'ospedale di Monticelli d'Ongina il parto non violento secondo il metodo praticato dal francese Frédéric Leboyer, la presente pubblicazione attraverso XI capitoli si prefigge lo scopo di «sottrarre l'esperienza della nascita all'ambito esclusivamente medico, per restituirla ad una dimensione più ricca ed umana».

Fecondo di motivazioni che scaturiscono da un'attenta indagine pediatrico-psicologico-sociale, «Nascere meglio» è dunque una lettura attualissima ed utile; particolarmente stimolante per ogni coppia che voglia vivere serenamente, con intelligenza e senza trauma alcuno quel miracolo irripetibile che si chiama nascita.

G. P.

Utopia nella Venezia del Cinquecento

VENEZIA — E' stata definitivamente fissata per il 24 luglio la data di inaugurazione della mostra «Architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento» che avrà sede, fino al 31 ottobre, presso Palazzo Ducale a Venezia.

Da alcune settimane stanno giungendo in Palazzo Ducale le oltre 500 opere.

Novità in discoteca

Dylan sulla via di Damasco?



È dal 1963, anno più anno meno, che Robert Allen Zimmerman, in arte Bob Dylan, fa notizia: con le sue canzoni-bandiera e i suoi lunghi silenzi, con le sue illuminazioni, le sue crisi e le sue conversioni. E proprio di conversione — in senso religioso, anzi mistico — è lecito parlare per l'ultimo Dylan, quello già fatto intravvedere da «Slow train coming» e ora perentoriamente confermato da «Saved» (33 giri Cbs 86113).

Chiaro che, a quasi vent'anni dal debutto discografico, un Dylan «salvato» dal Signore e avviato sulla via della redenzione faccia più notizia che mai; e sprofondi nel limbo del dubbio (e del sospetto) lo stuolo, foltissimo in tutto il mondo, di quanti giustamente attribuiscono al piccolo cantante ebreo del Minnesota la leadership morale della musica giovane degli Anni '60 e '70. (Dylan, ricordiamolo per chi non lo sapesse — ma chi non lo sa? —, è stato il grillo parlante dell'America ferita dal crollo della «nuova frontiera», dell'America della contestazione giovanile e del Vietnam).

Dopo album stillanti impegno civile, se non squisitamente politico, Dylan rinnega dunque le cose di questo mondo, alza gli occhi al cielo e vi trova la risposta alle sue angosce esistenziali. Da qui i suoi inni di salvazione, le laudi al Signore, gli accorati appelli a venirgli dietro sulla via della verità.

Ora, per molti, il problema è: Dylan fa sul serio o ne ha inventata un'altra delle sue, magari per meglio cavalcare la tigre del Riflusso? Per noi, il problema è un altro: ammesso (e niente affatto concesso) che Dylan sia stato davvero folgorato sulla via di Damasco, la dichiarazione di fede che egli affida al vinile del disco è intrinsecamente valida — come fatto musicale, di pura espressività — oppure no?

Ebbene, a questo interrogativo (da cui comunque la fortuna di Dylan dipende in minima misura: credente o agnostico, elettrico o acustico, il suo messaggio sarà sempre, commercialmente, più che appetibile) la risposta, la nostra risposta, è decisamente negativa. Se «Slow train coming» era un buon disco, ispirato e traboccante di pathos, con almeno tre perle da aggiungere alla lunga collana del repertorio dylaniano, «Saved» è un disco noioso e ripetitivo, in cui nessun fervore di fantasia ma soltanto un (ipotetico) fervore di fede riesce a vitalizzare la formuletta applicata a memoria del soul-rock (talvolta, come il «soggetto sacro» suggerisce, corretta addirittura in senso gospel: si ascoltino i «responses» del coretto femminile di colore).

Gramo nelle musiche e povero nei testi (dai titoli di per sé rivelatori: «A satisfied mind», «What can I do for you», «Saving grace»), l'album trova momenti di animazione solo nei brani in cui l'effervescenza del rock «piglia la mano» a Dylan e ai suoi, peraltro ottimi, sessionmen: «Saved» e «Solid rock».

Ad ascolto e riascolto conclusi, rimane un estremo, esile dubbio: che a Dylan, alla fin fine, premesse fare nulla più di un disco edificante, un disco «missionario», e che a questo scopo abbia sacrificato i pur generosi mezzi di cui indubbiamente dispone. Ma è ipotesi indulgente oltre misura: troppa grazia, per questo imprevedibile Dylan Anni '80, del resto già abbondantemente graziato dall'alto...

Cur.

L'integrale delle Cantate di Bach



Nikolaus Harnoncourt

È apparso il venticinquesimo album dell'edizione integrale Telefunken (serie «Das Alte Werk», due long playing con testi e partiture) delle «Cantate» di Johann Sebastian Bach, testimonianza fondamentale della spiritualità germanica del primo Settecento, ancora legata ad ardui problemi di distribuzione cronologica e di paternità dei testi.

In questa registrazione d'alto valore, caratterizzata dalla più rigorosa fedeltà ai criteri di esecuzione prevalenti al tempo di Bach, il Concentus Musicus di Vienna — fondato quasi trent'anni fa da Nikolaus Harnoncourt — si alterna al Leonhardt-Consort, complesso di notevole prestigio nella rilettura della musica antica (l'olandese Gustav Leonhardt è organista, clavicembalista e musicologo ben qualificato). Il testo usato è quello dell'edizione delle «Cantate» a cura di Alfred Dürr e Leo Treitler per la «Neue Ausgabe» del Bach-Institut di Gottinga e del Bach-Archiv di Lipsia.

Il venticinquesimo album raccoglie le Cantate nn. 99, 101 e 102 con il Concentus Musicus e la Cantata n. 100 con il Leonhardt-Consort. Partecipano all'esecuzione il tenore Kurt Equiluz, il controtenore Paul Esswood, i bassi Max von Egmond e Philippe Huttenlocher, il Tölzer Knabenchor e il coro di fanciulli di Hannover. Le incisioni sono state effettuate a Vienna, a palazzo Rasumowsky, e ad Amsterdam, nella Doopsgezinde Kerk, e le note di presentazione per ogni Cantata hanno per autore Ludwig Finscher, il noto musicologo attivo a Gottinga e in altri centri di ricerca.

Conoscere le Cantate di Bach è intraprendere un viaggio senza fine, oltre le suggestioni del barocco (e sulla legittimità dell'annessione al barocco dell'opera di Bach il dibattito è ancora vivo). Non ci si fermi quindi alla moda degli strumenti d'epoca, ultima invenzione del nostro mercato della cultura.

Le esecuzioni, alle quali Harnoncourt e Leonhardt hanno dedicato un impegno infinito e sagace, possono essere considerate fra le più attendibili per l'approfondimento stilistico e l'esatta definizione dei timbri. La qualità tecnica dell'incisione è ragguardevole. Dalla vasta realizzazione della Telefunken esce viva l'immagine del Bach luterano.

E. G.

Il capriolo premiato

CHE «Il capriolo», opera dovuta alla particolare collaborazione fra Dino e Franco Perco, fosse qualcosa di ottimo nel suo genere non ho mai dubitato e infatti il libro raccolse subito un meritato successo. Ora però è venuto, giustamente, un riconoscimento ufficiale: a Trento, in occasione del «Festival cinematografico della montagna», al quale è abbinato un concorso di carattere letterario (naturalmente con specifica, e sia pure larga, attinenza al tema «montagna»), il lavoro dei Perco ha ottenuto il «Premio Itas 1980» per il settore naturalistico. Itas deriva dall'Istituto trentino delle assicurazioni, patrocinatore dell'iniziativa. Non è cosa da poco, trattandosi di un premio di respiro nazionale. Purtroppo la soddisfazione di Franco Perco, e del fratello Fabio, anche lui in qualche modo partecipe, è stata tristemente offuscata dalla scomparsa del padre. Dino Perco era stato l'anima di questa iniziativa (come di tante altre); con la sua lunga esperienza e con quella serie incomparabile di acquerelli, schizzi, disegni che riscattavano sul piano della vita, e dell'arte, ogni pagina, anche la più scientificamente arida, egli era riuscito a conferire a questi libri naturalistici un carattere pressoché unico, almeno da noi, in Italia. E difatti «Il capriolo» può essere letto e inteso da chi è bene addentro nella materia come dal «profano» (che abbia interesse per questo genere di cose), ed io, per esempio, ne feci largo uso a scuola; inoltre può essere «guardato» come uno splendido album di immagini, che però non sono mai evasive, sollecitando in noi uno struggente impatto con la realtà della natura.

Mi racconta Franco che, dopo aver elaborato una pagina dell'opera, la portava nello studio del padre perché questi realizzasse eventualmente qualche disegno: e, sempre, ne aveva, assieme alle tavole o agli schizzi, anche dei precisi consigli per modifiche e aggiunte, sicché la pagina cresceva così, frutto di un'affettuosa ma non meno critica collaborazione. Il disegno diveniva, insieme, testimonianza e scoperta, permetteva di mettere a fuoco, nell'ineluttabile gioco delle linee, dei profili, degli atteggiamenti di tutti quegli animali, la «logica» dell'esistenza. Da tanti anni Dino aveva insistito sull'importanza educativa e divulgativa del libro illustrato. Il suo sogno sarebbe stato quello di un grandioso atlante che consentisse il riconoscimento di tutti gli animali attraverso l'interpretazione grafica e, per la verità, di lavoro, al riguardo, ne aveva fatto tanto.

Dal canto suo, Franco aveva limitato — si fa per dire — il campo agli «ungulati», pubblicando, ancora prima de «Il capriolo», un volumetto, quanto mai denso di dati (nella collana «Natura e tempo libero», della Edagricole di Bologna), dedicato al muflone, il robusto bovide che, negli esemplari maschi, inalbera un superbo trofeo di corna a spirale.

Da ultimo, conoscitore esperto com'è della regione alpina e dell'Abruzzo, aveva rivolto il suo interesse al camoscio. Una monografia su questo affascinante animale verrà pubblicata quanto prima. Fortunatamente Dino Perco fece in tempo ad eseguire tutte le illustrazioni relative. Ammalato, in ospedale, diceva al figlio che bisognava «fare» quanto prima «il camoscio». Negli ultimi tempi si dilettava di bellissimi disegni al tratto oppure tracciava i contorni di un animale e poi «riempiva» l'interno con delle macchie di grande evidenza plastica.

Il camoscio, di cui mi parlava Franco, riesce subito ad evocare rupi e cieli profondi. Nelle Venezie è abbastanza ben distribuito, specialmente nella cerchia alpina dell'Alto Adige, del Trentino e del Bellunese. Meno buona, rispetto a quella delle altre regioni montane, è la situazione nel Friuli-Venezia Giulia: nel Pordenonese il camoscio non supera i trecento esemplari e nella provincia di Udine gli ottocento-mille, concentrati soprattutto nel settore orientale. Nella provincia di Gorizia è rimarchevole la presenza sporadica di alcuni capi sul Monte Sabotino. Ho visto un disegno di Dino: i camosci, un maschio adulto, una femmina adulta, un piccolo di qualche mese, un giovane di un anno, tutti insieme che ci guardano curiosi nel loro ambiente naturale. E lui, Dino, dove stava con il suo taccuino, sospeso ad un pallone, mimetizzato fra i rododendri?



Sono curioso: e, dopo il camoscio, chiedo, cosa verrà? Franco ci pensa. Da qualche tempo, dice, sto «lavorando» nella foresta della Mesola sul daino, ma prima preparerò, o almeno sogno di preparare un libro sul cervo, opera di molto impegno, e sullo stambecco. Ma chi, per restare fedeli all'impostazione di partenza, eseguirà i disegni? Gli passa in viso un'ombra di preoccupazione, e di malinconia. Dice che «tenterà» di fare qualcosa lui. Oppure chiederà aiuto al fratello Fabio.

Questi però ha già abbastanza lavoro per conto suo: questa dei Perco è un'officina che non ha quasi rivali nel genere.

Nel 1976, patrocinato dal Fondo mondiale per la protezione della Natura, uscì, per mano di Dino e Fabio Perco (qui testi e disegni davvero si confondono), «I rapaci - Conoscerli e proteggerli», primo volume di una collana dal titolo «Uccelli d'Italia e d'Europa». Si trattava di un grosso atlante, illustratissimo con tavole colorate, fra cui quelle, importanti, per il riconoscimento dei rapaci in volo. Per questa serie Dino eseguì un numero incredibile di disegni e io non so davvero dove trovasse il tempo, l'estro, l'inventiva e come avesse potuto avvicinare il mondo così sfuggente, difficile degli uccelli. Ne so qualcosa per aver passato delle ore in attesa, non dico con la matita (ché sarebbe stato impossibile) ma con il teleobiettivo puntato.

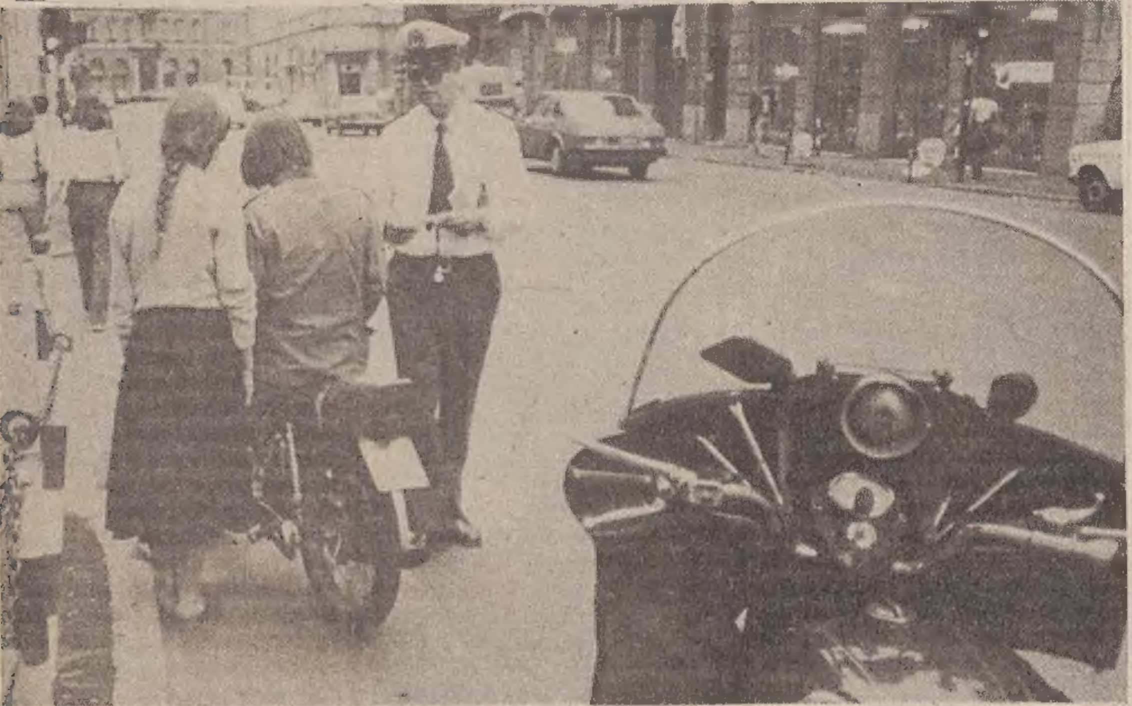
La serie ornitologica era programmata in sei volumi. Di questi, dopo quello sui rapaci, dovrebbero essere «pronti» tre, per le fatiche di Fabio. Insomma l'amico Dino può, di lassù, rallegrarsi: mai eredità è stata lasciata in più buone mani. E, quanto a lui, potrebbe ben ripetere ciò che diceva (con giustificato orgoglio) il poeta Camillo Sbarbaro, a proposito della sua attività parallela di botanico e di raccoglitore di licheni: «Ho dato anch'io una mano all'inventario del mondo».

Rinaldo Derossi

GIORNALE DI TRIESTE

È SCATTATA L'ALTRA NOTTE LA CAMPAGNA ANTIRUMORE DEI VIGILI URBANI

Un invito a collaborare per la quiete notturna



È il momento della verità: se qualcosa non è in regola, scatterà la contravvenzione (Italfoto)

È scattata nella notte tra sabato e domenica la campagna estiva dei vigili urbani contro i rumori molesti. Dalle 19 di sabato alle 2 di ieri notte tre autoradio del Corpo, coadiuvate da quattro motociclette, sono uscite dall'autoparco comunale ed hanno setacciato la città ponendo in atto alcuni posti di blocco e compiendo diversi interventi volanti. Attraverso il «filtro» dei vigili urbani, che ha interessato in particolare le zone di piazza Dalmazia, viale Miramare, Grignano, via Giulia, via dell'Istria, corso Italia e viale D'Annunzio, sono passati oltre 1500 cittadini motorizzati, e in particolare motociclisti e ciclomotoristi. L'azione, diretta e coordinata dall'ispettore Franco D'Ambrosi, si è conclusa con 352 contravvenzioni a carico di altrettanti utenti della strada perseguiti, nella stragrande maggioranza, per abuso di velocità e rumori molesti.

Anche quest'anno la campagna estiva, infatti, tende attraverso una riduzione dei «decibel», ad annullare l'inquinamento da rumore a vantaggio della quiete notturna dell'intera cittadinanza, e mira pure a ottenere una diminuzione della velocità eccessiva, che è caratteristica delle automobili e delle moto di grossa cilindrata. Con la lotta antirumore, infine, si sta cercando di porre rimedio alla dilagante indisciplina dei giovani conduttori di ciclomotori, divenuti ormai una piaga per il traffico cittadino.

Fino a settembre l'azione dei vigili urbani non conoscerà soste. Tutti i giorni, oltre al normale orario di servizio, e quindi all'azione vigilante delle normali pattuglie, i vigili, affrontando ore di lavoro straordinario, garantiranno il servizio aggiuntivo assicurando la quiete notturna delle nostre strade. La loro azione tuttavia richiede la piena collaborazione di tutti i cittadini, che sono quindi invitati a denunciare gli abusi al centro radio dei vigili urbani (telefono 631111), in funzione ventiquattr'ore su ventiquattro, che provvederà a inviare sul posto una pattuglia per verificare e risolvere la situazione.

A scanso di spiacevoli sorprese, il Corpo dei vigili urbani richiama quindi tutti gli utenti della strada, e in particolar modo i giovani, a osservare con maggior scrupolo le norme di legge, in modo da evitare di incorrere nelle pesanti sanzioni amministrative e penali.

Prima riunione del neoeletto Consiglio provinciale

Questa sera alle 18.30 si terrà l'annunciata prima riunione del neoeletto Consiglio provinciale, nel corso della quale verranno espletate le formalità collegate all'insediamento dei nuovi consiglieri. A causa delle mancate intese tra le forze politiche che compongono l'assemblea, appare improbabile che nel corso della seduta si passi pure al voto per l'elezione del nuovo presidente e della nuova giunta. È possibile invece che si addivenga ad un accordo per l'elezione di un presidente «ad interim».

Nel frattempo la Giunta uscente, nella previsione di una notevole affluenza di pubblico alla seduta di insediamento, ha deciso che l'accesso possa venire soltanto dietro presentazione di apposito invito, e ciò in considerazione della limitata capienza del settore dell'aula riservato al pubblico. I posti, quindi, saranno riservati alle persone che ogni neoconsigliere (due per ciascuno) vorrà invitare. Gli inviti potranno essere ritirati. stamane dalle 8 alle 14 nella segreteria generale della Provincia.

INTERROGAZIONI E RISPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE

Forti fenomeni di torbida alla discarica di Barcola

I pericoli di inquinamento marino conseguenti alla recente riapertura della discarica di Barcola sono stati dibattuti nell'ultima seduta del Consiglio comunale, in sede di risposta alle interrogazioni presentate dal comunista Anghelone e dal radicale Ercolessi e all'interpellanza del comunista De Rosa. Quest'ultimo, nell'illustrare il suo documento, ha asserito che si sono riproposti, per un vasto tratto intorno al terrapieno di Barcola, vistosi fenomeni di torbida. La causa di questo inquinamento sarebbe il nuovo materiale che viene scaricato in quel tratto della riviera barcolana, quanto mai eterogeneo nella composizione dal momento che, chiusa la discarica delle Noghere, sul terrapieno verrebbe gettato di tutto. De Rosa ha sollecitato la Giunta comunale a prendere provvedimenti adeguati «agli impegni assunti dalla LpT a difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini».

Nella sua risposta, l'assessore agli affari industriali, de Rota, ha fornito alcuni dati sull'ammontare dei quantitativi che giornalmente vengono scaricati a Barcola: si tratterebbe di 500-600 metri cubi di materiale, quasi tutto — ha detto — di provenienza dai cantieri edili. Proprio in questi giorni — ha proseguito l'assessore — è stata effettuata una recinzione del terrapieno in modo da impedire l'accesso alla zona nelle ore di chiusura. Di giorno addetti del Comune — ha precisato de Rota — verificano le qualità dei materiali, e provvedono a far deporre in fosse apposite quelli inquinanti o nylon e cartoni.

A mare non arriverebbe — secondo l'assessore — che fanghiglia: un inquinamento da torbida non sarebbe evitabile, ma non rappresenta un pericolo. La recinzione con barriere fisse a mare del tratto antistante il terrapieno comporterebbe — ha affermato de Rota — una spesa «esagerata». Parte delle tobide di questi giorni — ha osservato ancora l'assessore — deriva anche dalle piene dell'Isonzo e del Timavo.

Per il comunista Anghelone la presenza di materiale da riporto fortemente inquinante è fuor di dubbio: occorre interessare anche Provincia e Comune per quelle opere che «evitino danni irreparabili»: vi sono intanto le legittime apprensioni dei bagnanti. Ercolessi (Pr) si è dichiarato «esterrefatto» della risposta più ancora che «insoddisfatto», specie con riguardo all'ipotesi di torbide dovute ai nostri fiumi. Per il consigliere radicale, l'amministrazione comunale, al di là degli interventi contro la Zfic, fa ben poco in materia di salvaguardia dell'ambiente. In precedenza, rispondendo a un'interrogazione comunista, l'assessore Dei Rossi aveva escluso che il Comune darà autorizzazione all'apertura di una cava nelle vicinanze di Basovizza. Una notizia in tal senso aveva creato notevole apprensione fra gli abitanti della frazione.

Assemblea Acepe

Gli operatori economici aderenti all'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi si riuniranno in assemblea mercoledì 16 alle 16 in prima convocazione e 16.30 in seconda, nella sede di via dei Rettori 1.

Pesce misterioso



Una preda sconosciuta, e comunque a quanto pare rarissima nelle acque del nostro golfo, è stata infilzata ieri mattina dalla fiocina di Giuseppe Campa, che per hobby si diletta in questa disciplina. Il pesce, che lo stesso Campa e il figlio Bruno ostentano nella foto, è lungo 45 centimetri e pesa oltre due chili. Alcuni pescatori erano convinti si trattasse di un pesce luna; un veterinario, invece, consultato dal Campa si è detto convinto che il pesce appartenga alla famiglia delle «Sfirenidi», sia commestibile e che viva prevalentemente nei mari che costeggiano la Sardegna. Per il momento quindi la denominazione del pesce, catturato nelle acque antistanti la diga vecchia, rimane avvolta nel mistero. Forse qualche lettore competente e appassionato potrà contribuire a svelarla. (Foto Ukovich).

FATALE AD UN CILENO LA PASSIONE PER IL CAFFÈ

Espertissima in borseggio la «gang» dei sudamericani

La passione per il caffè è stata fatale per il cileno Massimiliano Suare — così ha detto di chiamarsi — di 30 anni, nato a Santiago, approdato a Trieste da circa un anno dopo un avventuroso viaggio come clandestino a bordo di una nave di cui ignora la nazionalità. Abilissimo nel borseggiare un'anziana signora, egli non è stato altrettanto svelto nel nascondere sotto la giacca un sacchetto di 200 grammi di caffè ed è stata la sua Waterloo. È accaduto poco prima dell'ora di chiusura nel supermercato Bosco di piazza Goldoni. Il cileno, entrato nel negozio self-service, ha girato pian piano tra i banchi di esposizione, venendo a un tratto aggredito da un profumo soave, il profumo del caffè sudamericano che tanto gli ricordava la sua terra. Abile di mano, ha pensato di afferrare un pacchetto da due etti e di poter farla franca. Ma la sua mossa è stata notata dal capo reparto del negozio, Mauro Dalfovo, di 23 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 3. Il giovane dipendente del negozio lo ha subito bloccato.

Il cileno, vistosi scoperto, ha mollato per terra la confezione rubata e con essa ha lasciato cadere anche un portafogli. La mossa aveva due precisi scopi: liberarsi della refurtiva e costringere chi lo aveva bloccato a mollarlo per chinarsi e raccogliere la roba. È una mossa istintiva che Mauro Dalfovo ha compiuto. Ma la sue reazione è stata ugualmente veloce nel rincorrere il cileno che aveva già raggiunto l'uscita. All'angolo con via Mazzini il sudamericano è stato acciuffato e riaccompagnato nel supermarket, da dove è stato chiesto temefonicamente l'intervento della volante. Una pattuglia del «113» (guardie Tuccio e Trevisan) ha preso in consegna il cileno e lo ha accompagnato in questura. Il portafogli conteneva un documento intestato alla pensionata Laura Simic vedova Gabborin, di 65 anni, abitante in via Giustinelli 3. La signora ha detto di essere stata derubata prima di entrare nel supermercato Bosco o nell'interno dello stesso. Ha affermato di non essersi accorta di nulla e di aver trovato aperta la robusta serratura lampo della borsa. Dal portafogli non mancava nulla: c'erano le 25 mila lire, i documenti e tutte le carte.

Massimiliano Suare è stato dichiarato in stato di arresto per tentati furti aggravati e denunciato anche per l'omessa denuncia di soggiorno. È opinione degli inquirenti che egli faccia parte di una «gang» di sudamericani, esperti borseggiatori, la cui presenza è stata da un po' di tempo segnalata in città. Va ricordato infatti che sei giorni fa era stato arrestato un altro suo compatriota, il cileno (pure lui sedicente) Hector Riquelme Solar, che aveva derubato due persone.

Come per il Solar, così anche per Massimiliano Suare è stato inviato all'ufficio dell'Interpol di Roma un cartellino segnaletico in triplice copia con le impronte digitali e la fotografia, allo scopo di poter accertare la sua vera identità tramite la polizia cilena.

Borgo San Mauro per le sue vittime

Dopo la terrificante sciagura della Costiera (estate 1977), nella quale persero la vita 16 persone — di queste 4 del Borgo San Mauro a Sistiana — quella parrocchia ogni anno, nel giorno anniversario, intende ricordare nella preghiera i suoi morti assieme alle altre numerose vittime di vari incidenti.

Dall'anno 1962 ad oggi, per il Borgo, il bilancio è pesante: ben 20 morti. Questi saranno ricordati alle ore 20 di venerdì prossimo, nella chiesa parrocchiale, con una messa funebre celebrata dal parroco.

Il sindacato giornalai sullo sciopero odierno

La segreteria regionale del Sindacato giornalai, in relazione alla giornata odierna, di sciopero delle categorie dei giornalisti e poligrafici, pur ritenendo doveroso evidenziare l'ulteriore danno economico che deriva alla categoria dei rivenditori, «non può che essere solidale con i lavoratori delle suddette categorie ritenendo che le comuni preoccupazioni per la mancata approvazione del decreto legge bis sull'editoria, non possano che risultare motivo oltremisura a tutti i lavoratori».

La segreteria sindacale ritiene inoltre che «le modalità di lotta prescelta siano conseguenziali all'esasperazione risultata da una situazione conflittuale che l'inerzia del governo e di alcune forze politiche ha prolungato oltre i limiti tollerabili, poiché da anni i lavoratori del settore attendono una legge riformatrice».

Compensi elettorali — Prosegue oggi nella tesoreria comunale di via Nordio 11 il pagamento dei compensi ai componenti i seggi elettorali per il servizio prestato l'8 e il 9 giugno. Saranno di turno i seggi 40, 66, 134, 170, 181, 235, 242 e quelli dal 261 in poi.

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE AL FESTIVAL

«Riavvicinamento al cinema l'evasione nel fantastico»

Alla presenza delle maggiori autorità si è svolta al castello di San Giusto la cerimonia di premiazione del 18.o Festival internazionale del film di fantascienza. Il discorso del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Italo Giorgi, ha introdotto la premiazione. Ricordando che «la fantascienza e in genere l'evasione nel fantastico riavvicina al cinema giovani e non più giovani», Giorgi ha auspicato che essa, «nel suo ruolo di epica moderna, possa trovare crescenti consensi tra i realizzatori di opere cinematografiche».

Caratteristica del festival triestino è dunque di funzionare da «cassa di risonanza e nello stesso tempo da filtro» per l'intera produzione fantascientifica mondiale. Quest'anno alla manifestazione, oltre ai maggiori paesi produttori, era presente anche l'India. Italo Giorgi ha parlato brevemente delle varie iniziative prese nella cornice del Festival: la retrospettiva del regista francese Bernard Tavernier, la sezione per i film in super 8, la tavola rotonda su «Utopia e fantascienza», il torneo di «board-games». Al termine del discorso di Giorgi sono stati consegnati gli «Asteroidi» d'oro e d'argento, opera dell'artista triestino Nino Perizi.

Il regista sovietico Emil Lotjanu, portavoce della giuria internazionale, ha poi ceduto la parola all'assessore comunale Pia Frausin, intervenuta in rappresentanza del sindaco. «Porto al Festival il riconoscimento del sindaco e della giunta — ha detto l'assessore Frausin — consci che se ci sarà uno sviluppo dell'arte, ciò sarà dovuto anche alla fantascienza e a Trieste. Una città — ha concluso — che è considerata di retroguardia, una città morta. Ma che con queste iniziative dimostra di essere in realtà viva e su una strada che precorre il futuro».



Il vincitore Bertrand Tavernier complimentato dal presidente Giorgi, stringe soddisfatto l'Asteroide d'oro (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Camillo — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.52. La luna si leva alle 7.39 e cala alle 22.13.

Ieri: temperatura massima gradi 23,6, minima 17,7; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; umidità 58 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 24. Dati forniti dal Servizio meteorolorico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree. Oggi: alta alle 12.14 con cm 38 e alle 23.11 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 5.29 con cm 63 e alle 17.41 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, Tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Ladri... enologi

Ladri in un deposito di vini. Ignoti hanno spaccato il vetro della porta d'ingresso del magazzino sito in via Giuliani 1 e sono penetrati nell'interno. Che cosa abbiano rubato non si sa. Del furto si è infatti accorto il figlio della proprietaria, il quale però non segue l'attività commerciale.

L'EPISODIO IN PONZIANA

Quasi sicuramente nessuna querela

La notte cruenta in Ponziana si è risolta con alcuni punti di sutura alla mano dell'accoltellato, Luigi Motta, di 57 anni, abitante in via Colleoni 22, dove era accaduto il fatto di sangue. Il figlio del ferito, che era stato accompagnato in caserma, è uscito pochi minuti dopo: aveva raccontato ai carabinieri che fino a mezz'ora prima aveva lavorato.

Le lesioni non gravi riportate dal pensionato ferito non obbligano i carabinieri ad intervenire d'ufficio, per cui l'episodio finirà probabilmente così, in quanto è improbabile che l'uomo sporga querela nei confronti della moglie.

Domani incontro con «Arte pro arte»

Prosegue il corso estivo di dizione - interpretazione promosso dall'associazione «Arte pro arte». Domani con inizio alle 19.30, gli allievi di «Teatro camera» diretto da Mario Pardini, si avvicenderanno nella lettura di brani di Pirandello, Ionesco e di liriche di Fausto Tuzzi, tratte dalla raccolta: «Ieri, oggi e domani», note e appunti di Lucio Deveglia.

UN INTERVENTO DEL CONSIGLIERE LANZA

Ridurrebbe i netturbini l'adozione dei cassonetti

Il capogruppo del Partito socialdemocratico al Consiglio comunale, prof. Mario Lanza, ha presentato un'interrogazione scritta al sindaco e all'assessore competente in tema di nettezza urbana.

In particolare, Lanza vuole sapere «quando verrà data concreta realizzazione all'istituzione dei cassonetti nel settore n. 1 della nettezza urbana e precisamente nella prima zona, con epicentro in via Schiapparelli, e nella seconda, con epicentro in piazza Carlo Alberto».

Ricordando di essere stato il primo consigliere a proporre l'adozione dei cassonetti in alternativa al «faraonico» appalto per l'asporto dei rifiuti, il consigliere Lanza rileva che nel 1979 la trasformazione è stata realizzata nei rioni di S. Luigi e Rozzol-Melara, con l'installazione di 84 cassonetti al posto di 600 bottini, per il servizio di 4.200 utenti. Nel 1980, come risulta dalla relazione del sindaco al primo bilancio di previsione per l'anno in corso, si sarebbe dovuto procedere alla messa in opera di 600 cassonetti nelle zone di Chiarbola, Campi Elisi, Poggi S. Anna, Santa Maria Maddalena Inferiore, Valmaura, Servola e Santa Maria Maddalena Superiore, in sostituzione di 4.800 bottini per il servizio di 30.000 utenti.

«In base a quanto precisato dal sindaco — prosegue il testo dell'interrogazione — nella zona dei Campi Elisi si dovrebbe dare esecuzione all'invocato provvedimento subito dopo quella di Chiarbola, sempre che l'elenco presenti un ordine di priorità».

«Siccome siamo arrivati in luglio e non si vede nulla — conclude il prof. Lanza — vorrei essere informato in proposito, tenuto conto anche che l'adozione dei cassonetti ridurrebbe l'impiego dei netturbini da nove, come ora per il primo settore della nettezza urbana, a quattro, permettendo che i cinque rimanenti siano impiegati per la pulizia delle strade e delle aree pubbliche, che purtroppo lasciano molto a desiderare».

GIORNALE DI TRIESTE

UN LUNGO E FRUTTUOSO IMPEGNO

Da 35 anni Ingegneria all'Ateneo

Nata ancora quando imperversava la guerra è tra le facoltà più efficienti del Paese

E' stato presentato all'Ateneo, il libro sulle origini e il funzionamento della facoltà d'ingegneria edito in occasione del trentacinquesimo anniversario di attività. Ha introdotto il tema il rettore Giampaolo De Ferra, il quale ha auspicato un rapido avvio dei lavori di potenziamento delle strutture della facoltà. L'argomento è stato ripreso dal presidente del consiglio regionale, Colli, che ha confermato la piena disponibilità di un aiuto finanziario da parte della Regione; dal canto suo il prefetto, Marrosu, si è complimentato con i docenti per la serietà e la severità dei corsi.

La storia della facoltà è stata poi illustrata dal preside prof. Cocco e dal suo predecessore Ramponi.

Quest'ultimo ha ricordato in breve i principali avvenimenti che hanno punteggiato i 35 anni di vita della facoltà. Fu nell'agosto 1942 che fu istituita presso la Regia Università degli studi di Trieste, la sezione navale e meccanica. Le norme didattiche avrebbero dovuto aver effetto dall'inizio dell'anno accademico 1942-43 ma il clima di guerra lo impedì: le autorità accademiche furono costrette ad annunciare che il funzionamento della nuova facoltà non poteva avere inizio finché era in corso il conflitto. Così, sul finire del 1944 e al principio del 1945 si costituì il biennio propedeutico che solo nel 1960 cominciò a far parte della facoltà, con l'istituzione dei corsi quinquennali.

Nel 1972 la facoltà aderì alla richiesta del consorzio per gli studi universitari di Udine di istituire un biennio propedeutico sdoppiato, con corsi di insegnamento da tenersi in quella città attraverso la stipulazione di un'apposita convenzione tra l'Università di Trieste ed il consorzio. Nel 1977 si assiste infine alla nascita di un'università autonoma ad Udine.

Si giunge così alla storia d'oggi: la facoltà di ingegneria è una delle più complete d'Italia, infatti essa si articola in ben sette corsi di laurea che sono: chimica, civile (nelle tre sezioni edile, idraulica e trasporti) elettrotecnica, elettronica, meccanica, mineraria e navale.

Inoltre la facoltà è ben lontana dai pericoli di superamento che si registrano in altre sedi italiane perché il numero degli iscritti, che provengono per la maggior parte dalla nostra regione, è molto contenuto.

Seminario al Volta per termotecnici

Si è concluso in questi giorni il corso per i termotecnici del quarto e quinto anno, tenuto nella sede dell'Istituto Tecnico Industriale «Volta» dal p.i. Marino Valle e organizzato dal Collegio dei periti industriali per la provincia di Trieste.

L'iniziativa ha avuto notevole successo tra gli studenti, suscitando i più ampi consensi dei docenti interessati.

Una serie di proficui incontri è stata dedicata sia alle diverse tipologie degli impianti civili ed industriali, sia ai problemi connessi con la loro progettazione.

Gli studenti hanno continuato a partecipare compatti e numerosi ai corsi anche dopo la fine dell'anno scolastico e il Collegio dei periti industriali, ponendosi quale giusto tramite tra la formazione scolastica e quella professionale, si ripromette di promuovere iniziative analoghe anche il prossimo anno e di estendere tali interventi anche alle altre discipline.

Granatieri a Roma — Ancora questa sera dalle 18 alle 19.30 si ricevono nella sede della Casa del Combattente le adesioni per il raduno dei granatieri a Roma.

Gite dell'Aurora Viaggi

Dal 15 al 17 agosto in pullman a Rogaska, Zagabria e laghi di Plitvice. Quota L. 98.000.

Per Ferragosto soggiorno di una settimana sulla spiaggia di Hammamet (Tunisia). Quota L. 273.000 (viaggio in aereo, pensione completa).

Soggiorni a Rodi, Ibiza e Palma di Majorca, da fine agosto.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

CORSI PER STUDENTI DI TUTTO IL MONDO

Trieste irradiatrice di cultura nazionale

L'iniziativa dell'Università cattolica di Milano prende l'avvio oggi per concludersi il 14 agosto

Trieste ospita da oggi al 14 agosto, i corsi estivi internazionali di lingua e cultura italiana promossi dall'Università Cattolica di Milano. Vi parteciperanno oltre un centinaio di studenti provenienti da ogni parte del mondo per approfondire lo studio della nostra lingua e della nostra cultura, a conferma dell'interesse non marginale per gli studi di italiano e di italianistica.

I corsi, presieduti dal rettore della «Cattolica» Giuseppe Lazzati, e diretti dal prof. Bruno De Marchi, si tengono ogni anno in diversa sede e focalizzano in particolare gli aspetti culturali della città e della regione che li ospita.

Quest'anno, pertanto gli studenti stranieri, che frequenteranno per un mese i seminari triestini, prenderanno ampio contatto con le tradizioni culturali di Trieste in quel clima di operosa convivialità che caratterizza gli incontri della «Cattolica».

I corsi, che si tengono nella sede nuova dell'Università degli Studi di Trieste, accolgono chi abbia una certa conoscenza dell'italiano e offrono lezioni di lingua, sintesi e lessico a tre diversi livelli, nonché seminari di discussione sulla realtà culturale, storica, artistica e sociopolitica dell'Italia d'oggi. A cominciare da oggi, le lezioni saranno impartite la mattina di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato. Per ogni giovedì è invece in programma una gita di tutta la giornata in località di interesse artistico e archeologico. Tutti i lunedì e mercoledì pomeriggio saranno effettuate più brevi escursioni in località di interesse artistico e turistico nella nostra città, nei suoi dintorni e nella vicina Jugoslavia. Saranno proiettati film della più recente produzione italiana e si potrà prendere parte ad alcune rappresentazioni del Festival dell'operetta e ad altri spettacoli e concerti.

Fra i temi trattati dai corsi figurano: lettura linguistica del «Canzoniere» di Saba, la pittura veneta dal 400 al 700, l'espressione artistica nel Friuli-Venezia Giulia dal medioevo al 700, Trieste e Friuli nella storia d'Europa, la letteratura triestina del Novecento, le fortune dell'operetta centroeuropea, Virgilio e il dialetto triestino, il film italiano oggi e i suoi rapporti con la letteratura.

Alla fine dei corsi ci sarà un esame di profitto consistente in una prova scritta e un colloquio su una materia scelta dello studente.

Le lezioni avranno come insegnanti i professori: Bruno Maier, Vito Levi, Marcello Cherini e Gianni Gori dell'Università di Trieste; Pietro Nonis dell'Università di Padova; Mario Torelli dell'Università di Perugia, Gianfranco Barbieri dell'Università Bocconi di Milano, Annibale Zambarbieri dell'Università di Urbino, Valerio Pilon del liceo artistico «Beato Angelico» di Milano; Enzo Noè Girardi, Luigi Carena, Bruno De Marchi, Margherita Giulietti, Giuseppe Grampa e Liana Nissim dell'Università cattolica di Milano.

VIAGGIO SULLA ROTTA DELLA SPERANZA A BORDO DELLA MOTONAVE «ESPRESSO CORINTO»

Dal cuore d'Europa alla Grecia

Nuovi capilinea da collegare con il nostro porto all'insegna dell'idrovia adriatica
Determinante il fattore della concorrenzialità nei progetti turistici e commerciali

Ultima speranza per un cuore che non funzioni può essere un by-pass; il cuore per una città di mare come Trieste è il suo porto, sono i traffici commerciali che qui trovano il loro naturale sviluppo. «Allora, applichiamo un by-pass a questo cuore, perché il porto ritorni a dare vita alla città stessa».

Potrebbe essere in sintesi un facile slogan, oppure una proposta alquanto significativa, benché a parlarne sia un esperto e anche la voce armatoriale. Ed è strano che ciò accada nel corso di una crociera che imporrebbe certamente relax, più che argomenti economico-politici; ma che forse è valso prendere un po' «controcorrente», appunti di un viaggio che potrebbe anche essere quello della speranza e, forse, della certezza, se è vero che i dati raccolti, ottimismo e volontà espressi, propenderebbero per un diverso futuro a favore del nostro porto.

Viaggio spigliato che la motonave «Espresso Corinto» (il cui nome già la dice lunga) effettua — come asserisce con una punta di orgoglio il comandante Pecchioni — sul filo dei 21 nodi (circa 40 km orari), a tutto vantaggio di un tirismo veloce, fatto di arrivi e partenze con la campana del «musichiere» di antica memoria; ma anche di efficienza nel servizio prestato e di una corretta conduzione. Non a caso, dunque, il nome di Trieste è echeggiato di continuo, sia per la stranezza del destino, che sulla «Corinto» è pure riuscito a far battere assieme cuore triestino con sangue genovese; sia per il contatto che l'organizzazione del movimento federalista europeo ha provocato nella nuova realtà greca.

Allora, questi appunti, raccolti tra un flutto e l'altro, verificati poi in terra ferma, in Grecia come qui a Trieste, sono apparsi qualcosa di più che semplici osservazioni, abbacinate come accade talvolta dal luccichio di un attimo, perché se è vero che in una nave tutto deve scorrere alla perfezione e se anche uno solo dei molti ingranaggi non dovesse funzionare, può anche accadere di andare a fondo, a osservare questo comandante viene a pensare come sarebbe tutto più facile ove si riuscisse ad applicare lo stesso sistema al nostro quotidiano. Ma vediamo per gradi quali problemi sono emersi.

In sostanza la prima «stranezza» è venuta proprio dalla voce armatoriale per quella volontà manifestata per lavorare, anche subito, con il nostro porto. Il desiderio di riallacciare nuovi capilinea con la nostra città andrebbe a soddisfare in primo luogo la domanda esistente nel settore turistico e, in un secondo momento (ma questo potrebbe essere anche il maggior desiderio o interesse per l'armatore privato) quello legato ai traffici commerciali. Non solo. Mentre l'ammontare straniero può essere interessante a linee turistiche (e questo – già un fatto interessante per il beneficio indotto che una tale iniziativa può arrecare alla città), dall'altra parte mi si dice che sicuramente un'altra Compagnia italiana, con navi in soprannumero, potrebbe benissimo spostarne qualcuna su Trieste per realizzare programmi turistici e risolvere contemporaneamente il problema della riduzione dei costi di gestione.



La motonave «Espresso Corinto» davanti alla Stazione marittima (Foto Saccari)

Ma, come vedremo, questo primo discorso sul turismo è legato a quello sui traffici commerciali, dal momento che la disponibilità dell'armatore deve pure fare il bilancio con i costi e con la moderna tendenza a modernizzare la propria flotta con navi sempre più veloci. La manipolazione dei carichi, del resto, ha già provocato oggi una piccola rivoluzione fra le navi, che non sono più distinte in navi volandiere e navi di linea, bensì in sistemi per containers cellulari, sistemi misti (cioè navi Ro-Ro, vale a dire navi che affettuano imbarco e sbarco merci, navi di linea e porta chiatte) e navi specializzate. Se esiste dunque questa volontà di lavorare come mai non si riesca a concretare tutte queste iniziative, che pure darebbero incremento al nostro porto.

Prendiamo, per esempio, l'argomento sull'attuazione di una nuova linea turistica con capolinea Trieste che, mi dicono, costituirebbe un punto fermo, settimanale, per i viaggi verso la Grecia, dirottando di conseguenza i turisti verso la nostra città. È evidente che proposte del genere devono essere sostenute da precise indagini di mercato: «A noi basta poter contare su 12 mila presenze annue e la linea la inauguriamo già domani». Questo su una nave di 7000 tonn. Ora, da informazioni assunte risulterebbe, invece, che la domanda annua sia di ben 200 mila presenze (Germania, Austria e soprattutto la nuova prospettiva di indirizzare la popolazione dei Paesi Bassi, Svezia e così via verso l'Oriente passando per Trieste) che, se riferite alla nuova realtà Comunitaria (la Grecia entra proprio quest'anno a far parte della Cee), inducono a più d'una riflessione, nella considerazione particolare che il turismo rappresenta pur tuttavia la prima industria in Italia con circa 8000 miliardi annui di fatturato.

«Perché — mi si dice anche — le agenzie di viaggio per esempio non si uniscono in uno sforzo comune per sostenere Trieste come scalo turistico, dato che molti chiedono proprio di imbarcarsi da Trieste?».

Ma, il turismo rimane un fatto stagionale, per cui è probabile che un armatore possa essere interessato a un discorso turistico, desiderando nel contempo impegnare la propria flotta anche nei traffico commerciali. Ecco, allora, che il problema si complica, benché esista tuttavia la nuova realtà dettata dallo sviluppo delle relazioni tra Nord e Sud e del fatto che i paesi emergenti, Africa e Medio Oriente contribuiranno nel futuro a incrementare gli scambi commerciali.

Sia nel comparto turistico, sia in quello commerciale, fa spicco il fattore «concorrenzialità» e, ancor prima, l'elemento «promozione» nei confronti degli utenti del porto.

La concorrenza riconduce ogni nostra riflessione a un puro discorso di economia prima che di politica, nel senso che la sopravvivenza dipende dal modo in cui ognuno riesce a «vendere» la propria merce (e soprattutto a «quanto»).

Non sembra, insomma, che da questi primi dati debba necessariamente scaturire alcunché di occulto, perché — ad esempio — quando mi si racconta di azioni di «spionaggio» remunerato a favore di altri porti esteri per soffiare iniziative ancora in fase di trattativa, non si fa che attuare un'azione concorrenziale, senza nulla di politico (oppure il mercato dei calciatori è un fatto politico?). Così, la nuova linea, per esempio, Capodistria-Tartus (che tocca il Medio Oriente) sarebbe dovuta inizialmente partire proprio da Trieste per conto di una società svedese. Un negoziante, per dirla con parole povere, che non riesca a vendere, di norma controlla prima nei negozi vicini se per caso qualcuno non offra lo stesso genere merceologico a minor prezzo.

Siamo partiti, dunque, dal settore turistico e già abbiamo contro alcune realtà complesse. Tuttavia alcuni dati oltremodo interessanti confortano un certo ottimismo: da un lato la nuova realtà della Grecia (oggi ai primi posti in quanto a flotta mercantile nel Mediterraneo) e soprattutto l'interesse delle autorità greche nel dare un cambiamento di «rotta» ai propri traffici, spostandoli via mare; dall'altro la crisi energetica che sta sovvertendo la politica di concentramento delle linee marittime al Nord e che, così facendo, attribuisce a Trieste i vantaggi di costi per la minore percorrenza. Si afferma anche che i miglioramenti alle infrastrutture stradali e ferroviarie non possono generare di per sè nuovo traffico (ma solo maggiore scorrevolezza), per cui soltanto l'apertura di una direttrice attualmente inesistente può procurare una nuova domanda di trasporto e dare così linfa al porto: un pezzo del nostro by-pass.

(continua)

Claudio Saccari

Pellegrinaggio sul Podgora

Si svolgerà sabato prossimo, 19 l'annunciato pellegrinaggio sul Podgora e a Oslavia che, come ogni anno viene promosso dalla Compagnia Volontari giuliani.

Per la prenotazione dei posti in corriera la segreteria è a disposizione dei soci e dei simpatizzanti ancora questa sera dalle 18 alle 19.30.

ORE DELLA CITTA'

Alpina delle Giulie

Domenica prossima, 20, in occasione dell'inaugurazione del «Sentiero naturalistico Tiziana Weiss», la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita al Passo del Pura (Ampezzo) con eventuale salita del monte Tinisa (2115 m). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

XXX Ottobre

In occasione dell'inaugurazione del sentiero naturalistico «Tiziana Weiss», tracciato sulle pendici del Monte Tinisa, la sezione del Cai Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 20 una gita al Passo del Pura. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico Giacomo Bresadola e il civico museo di Storia naturale propongono questa volta per l'«Incontro del lunedì» l'argomento «Malformazioni fungine» presentato dal settore scientifico divulgativo. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. L'ingresso è libero. L'attività della sezione sarà sospesa per le ferie estive dal 21 prossimo all'8 settembre p.v.

Pelletterie Argia

Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti del 20-30-40-50%. Via Gallina 1. (Comunicazione al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 5.7.'80 dal 10.7.'80).

Ada Camocino premiata

Invitata a partecipare al premio internazionale «Eurocento», la poetessa Ada Camocino ha vinto il primo premio ex aequo per una raccolta di poesie inedite.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Acconciatori

Oggi alle 20.30 alla nuova discoteca Cream Caramell Lazzaretto - Muggia, sarà proiettato un carosello di creazioni, stile e acconciature parigine. Il *C.A.T.* di Trieste.

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova — Riunione stasera alle 20.30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (galleria). Sono all'ordine del giorno la ristrutturazione dell'edificio del cinema Excelsior, un incontro con l'assessore comunale responsabile della nettezza urbana, il problema della droga

Chiadino - Rozzol — Seduta alle 20 di domani nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno l'uso dei beni e dei servizi comunali destinati a centri sportivi e ricreativi, licenze edilizie, affittanze di terreni comunali e l'inquadramento dei segretari dei Centri civici.

Musica e poesia

Al circolo «La spirale» di via Felice Venezian 7 (II piano) è in programma per mercoledì 16 una serata di musica e poesia. L'attore Luciano Delmestri leggerà liriche di Liliana Bamboschek (che recentemente ha vinto il premio «Salvatore Quasimodo»); il cantautore Roberto Martincich presenterà canzoni triestine inedite che compariranno prossimamente in un Lp. Alla serata, di carattere triestino, parteciperanno anche altri artisti cittadini.

Settembre in Umbria

Sin d'ora si accettano nella sede di via Paduina 9 della Farit le prenotazioni per il giro turistico-culturale in Umbria che sarà effettuato dal 27 al 30 settembre. Informazioni dalle 19 alle 20 (tel. 732320).

La Mela Boutique

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50% su «Moda estate '80». (Comunicato ai sensi legge 80 del 19-3-'80 dal 16-7 all'11-8). *La Mela*, via del Ponte 4, tel. 68300.

Cadette sconti

Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19-3-80 il 20-6-80).

Cadette borsette

C. Dior 20%.

Cadette ampliamento

Stepan 20%

Cadette

Borse sera 30%.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gli appuntamenti

A MUGGIA TERZA RASSEGNA DEL TEATRO IN PIAZZA

Mr. Punch Pantomime: fiaba per bambini di tutte le età

Dice un cronista italiano, e Kemp stesso ci tiene molto, che un antenato di questo coloratissimo «spettacolante» era un grande amico di Shakespeare. La compagnia di Lindsay Kemp, tutti attori-musicisti-cantanti di notevole bravura, porta in giro per l'Europa da diverso tempo questa fiaba per «bambini di tutte le età», oltre ad altri famosi spettacoli: «Flowers» e «Salome».

Grazie alla tenacia organizzativa del Teatro Popolare «la Contrada» e alla cortesia della Lindsay Kemp Company che si sposta in Friuli Venezia Giulia soltanto per questa replica, giunge domani a Muggia, uno dei più importanti spettacoli presentati quest'anno nei teatri italiani: «Mr. Punch Pantomime».

Perché «pantomime». Perché anche se la compagnia recita i dialoghi in italiano, un buffo, divertentissimo linguaggio pseudo-italiano e lo spettacolo non è soltanto uno spettacolo propriamente di «mimo», la matrice di Lindsay Kemp e del suo gruppo è la pantomima. In tutto il teatro di Kemp gli ingredienti sono tali e tanti che si farebbe veramente fatica, una fatica inutile poi, per classificare il suo genere in un modo o in un altro.

Sono, ma non soltanto ovviamente, spettacoli pieni di effetti luminosi, sotto i quali recitano e si muovono personaggi con costumi sgargianti e coloratissimi.

In particolare nello spettacolo presentato i personaggi sono immersi in avventure fantasmagoriche: inseguimenti, farse e improvvisazioni da Commedia dell'Arte, rocambolesche situazioni che costituiscono uno spassosissimo teatro dove la fantasia corre veloce. Per chi lo ha allestito, come per il pubblico che viene continuamente chiamato a partecipare emotivamente alla storia. Questa, narrata come dicevamo con tutti i mezzi teatrali più appariscenti, è piuttosto semplice. A Punch, trasposizione inglese del nostro Pulcinella, ma anche un po' di Arlecchino e di Brighella, dà improvvisamente di volta il cervello ed egli getta la moglie Judy in una misteriosissima macchina che la trasforma in una corda di salsicce. Punch finisce in prigione; Judy, magicamente, si ricompone e torna donna. Una storia semplice, ma soave, che riesce a coinvolgere sia i grandi che i piccoli spettatori.

In questo spettacolo non si sono personaggi solo buoni o solo cattivi: il bene e il male, convivono.

Punch è stato rappresentato, oltre che in molte parti d'Europa, anche nelle principali rassegne teatrali destinate ai ragazzi che sono state organizzate in Italia durante la stagione invernale.

L'occasione offerta domani sera dagli organizzatori della III Rassegna Teatro in Piazza, permette di assistere ad uno dei più divertenti ed interessanti spettacoli che oggi, il teatro offra.

L'AUTORE DI SCUGNIZZA FRA TEATRO E CANZONE

Napoli «fin de siècle» nelle musiche di Costa

Con il ritorno di «Scugnizza» il Festival dell'operetta ripropone il nome di Pasquale Mario Costa, il musicista napoletano che fu allievo di Martucci e compagno di giovinezza e collaboratore di Salvatore Di Giacomo.

Cugino di Michele Costa (direttore di successo a Londra e autore di un «Don Carlos»), Mario Costa ha lasciato il suo nome alla pantomima «Histoire d'un Pierrot», data a Parigi nel 1893 al Théâtre Déjazet, e ad alcune fra le più fini canzoni napoletane dell'ultimo Ottocento, quasi tutte su testi digiacomiani.

Un'invenzione e un gusto armonico di straordinaria eleganza distinguono pagine come «Luna nova», «Munasterio», «Lariulà», «Era de maggio», «Gigogi gigogià», «Serenata napulitana» e «La frangetta» (sul testo che venne musicato anche da Roberto Bracco). Bellissima, ma su testo di Ferdinando Russo, è poi «Scetate».

Compositore e cantante ammiratissimo, personaggio di grande rilievo nella Napoli artistica e mondana «fin de siècle», Mario Costa si cimentò anche nella poesia con la canzone «'O munno 'a smerza» (Il mondo alla rovescia), messa in musica da compositori improvvisati come Roberto Bracco, i pittori Dalbono e Migliaro e il poeta dalmata Arturo Colautti, fortunato librettista di «Adriana Lecouvreur» e «Fedora».

La vasta produzione di Costa comprende anche due opere: «Le Disilluse», su libretto di Roberto Bracco, data a Napoli nel 1889, e la più nota «Capitan Fracassa», rappresenta a Torino nel 1909, al Teatro Alfieri, e ripresa a Parigi. Fra le operette emerge «Scugnizza», su libretto di Carlo Lombardo, apparsa a Torino, sempre al Teatro Alfieri, il 16 dicembre del 1922.

Il 24 luglio, con sei repliche fino ai primi giorni di agosto, «Scugnizza» sarà rappresentata al Teatro Verdi con protagonista Daniela Mazzucato, la Gilda dell'ultimo «Rigoletto» triestino, già applaudita l'anno scorso nell'operetta di Costa e Lombardo. Dirigerà il maestro Guerrino Gruber, regia di Gino Landi.

E. G.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Corpo sferico - 5 Non pronti per essere raccolti - 10 E' appena trascorso - 11 Gruppo primitivo di famiglie - 12 Frutto con gli acini - 13 Quello d'arancio è la zagara - 14 Sigla di Gorizia - 15 La nota del diapason - 16 Lo è l'uppercut - 17 La nota... più lunga - 18 Bevanda spumeggiante - 19 Cocchio degli antichi Romani - 20 Segno dello zodiaco - 22 Fu capitale della RSI - 23 Porte - 24 Quella materna è per i piccini - 26 Fornisce un pregiato legno per mobili - 27 Città dell'Inghilterra - 28 Lato dello schieramento - 29 Il re dei Rutuli ucciso da Enea - 30 Sigla di Bergamo - 31 Risposta di dissenso - 32 Non ancora usata - 33 Bilancia il contro - 34 Grosso villaggio - 35 Il nome di Verlaine - 36 Metallo radioattivo per l'energia nucleare - 37 Lo è la bora.

VERTICALI: 1 Il nome della Lazzarini - 2 Ha il fulcro - 3 Non la vede l'impaziente - 4 Simbolo chimico del bismuto - 5 La Città di San Carlo Borromeo - 6 L'eroico Menotti - 7 Il nome della Stignani - 8 Un po' di rum - 9 E' completamente circondata dall'acqua - 11 Feroce felino - 13 Li compiono i ladri - 14 Scrisse «Il cappotto» - 16 Opera teatrale - 17 Depositi di cereali - 18 Casa da gioco clandestina - 19 Pippo Presentatore - 21 La parte recitata dall'attore - 22 L'ambiente in cui si svolge la rappresentazione - 24 Nel Medioevo c'era quello della gleba - 25 Se è retto misura 90 gradi - 26 Uccello simile allo struzzo - 27 Posto, sito - 29 Il nome dell'attore Ferro - 30 Qualità di spumante - 32 Negazione bifronte - 33 Peter delle fiabe - 34 Sigla di Bari - 35 Prime in periferia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rauca; 5 talani; 10 ocra; 11 mirra; 12 sci; 13 rupiA; 14 sd; 15 ta; 16 lesta; 17 per; 18 tibia; 19 lago; 20 virtù; 22 Paola; 24 corse; 26 suola; 28 mano; 29 lapis; 31 oro; 32 Tours; 33 gd; 34 ro; 35 sigla; 36 sia; 37 Ionie; 38 Burt; 39 Emilio; 40 isola.

VERTICALI: 1 Rostov; 2 acca; 3 Uri; 4 Ca; 5 Titap; 6 aria; 7 fra; 8 aa; 9 Indro; 11 musi; 13 rebus; 14 Segal; 16 litro; 17 Palos; 18 trono; 19 Louis; 21 Icaro; 23 aspra; 25 elogio; 27 andata; 28 Morse; 30 aule; 32 tini; 33 girl; 35 sol; 36 suo; 37 II; 38 BS.

Oggi «La cortigiana» al Teatro Romano

Va in scena stasera – alle ore 21.15 – al Teatro Romano «La Cortigiana» di Pietro Aretino nell'interpretazione del Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro. Lo spettacolo, che è promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione del Teatro Stabile di Trieste, verrà replicato domani sera con lo stesso orario. In caso di maltempo le due rappresentazioni si terranno nel vicino Auditorium.

Questa edizione della «Cortigiana» si segnala per il «cast», che comprende nei ruoli principali Adriana Innocenti, Andrea Giordana, Evelina Nazzari, Piero Nuti e Giulio Pizzirani. Le scene ed i costumi sono stati ideati da Roberto Francia. Una occasione, quindi, per riscoprire una delle opere teatrali più indicative e divertenti dell'Aretino.

Prevendita dei biglietti agli sportelli dell'Utat in Galleria Protti.

La banda «G. Verdi» in piazza dell'Unità

Prende l'avvio questa sera, in piazza dell'Unità, il ciclo dei concerti settimanali sostenuti, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, dalla banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Il programma dell'odierno concerto che avrà inizio alle ore 20.30, prevede: l'«Inno a San Giusto» di Sinico, «Per aspera ad astra» di Visnovitz, la sinfonia de «L'italiana in Algeri» di Rossini, «Espana» di Waldteufeld, una selezione dal-l'«Orfeo all'inferno» di Offenbach, una fantasia dall'opera «Faust» di Gounod e la marcia dall'«Ernani» di Verdi.

Rinviato il concerto del Duo Repini-Verardi

Per indisposizione di uno degli artisti il concerto del Duo pianistico Repini-Verardi, previsto questa sera nella Chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, è stato rinviato a data da destinarsi.

Video

Rete 1

«Il diavolo» (Ore 20.40) — Questo film con Alberto Sordi è del 1963 e racconta le «non avventure» sentimentali di un pellicciaio romano il cui gallismo serve solo a renderlo ridicolo in un paese come la Svezia. La regia è di G. Polidoro.

* * *

«Speciale Tg 1» (Ore 22.25 - colore) — La rubrica di Arrigo Petacco si interessa questa settimana degli «speciali degli altri».

Rete 2

«Mixer» (Ore 20.40 - colore) — Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì a cura di A. Bruno e G. Minoli. Regia di Sergio Spina.

* * *

«Concerto all'italiana» (Ore 22.25 - colore) — Prosegue lo spettacolo di Claudio Villa, con Paola Tedesco. Orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretta da Nello Ciangherotti. La regia è di Mauro Macario.

* * *

«Sorgente di vita» (Ore 22.55 - colore) — Rubrica di vita e cultura ebraica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale. Domani: «Il sogno imperiale di Miramare»: alle **21.30** in italiano, alle **22.45** in tedesco.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Domenica alle **18** ultima rappresentazione de «La vedova allegra» di F. Lehár; (oggi biglietteria chiusa.

TEATRO ROMANO (in caso di maltempo all'AUDITORIUM). Stasera e domani sera alle **21.15** «La cortigiana» di Pietro Aretino con A. Giordana, A. Innocenti ed E. Nazzari. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 16, alle **21.15**, recital del cantautore Roberto Vecchioni. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON-I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Vigilato speciale» con Dustin Hoffman e Harry Dean Stanton. V.m. 14 anni.

FENICE. 17.30, 21.15: «Il Padrino parte II» con Al Pacino e Robert De Niro. Film di grande successo. vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Butterfly erotica». Tutto porno! Con Harry Reems. Severam. v.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.10. Un grande ritorno: «Pane e cioccolata». La più divertente grande interpretazione di Nino Manfredi in un film di Brusati con J. Dorelli e A. Karina - U. D'Alessio.

MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Pornostory 1980». Severam. v.m. 18. Domani: «Le depravate del piacere».

RITZ. 18, 20, 22.15: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore, Christoper Lee, B. Exland. Technicolor.

AURORA. 16.15. Per la piccola rassegna di James Bond: «Agente 007, una cascata di diamanti». Domani inizio della rassegna «Thrilling» con il film di D. Argento «Profondo rosso».

CAPITOL. 17. Oggi e domani rassegna «I grandi films»: «Il campione» di F. Zeffirelli con J. Voigt e F. Dunaway. Colori.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Oggi e domani a richiesta il trionfo del fanta-horror! Un classico del genere gradito alle persone che amano le sensazioni forti: «Alien 2 sulla terra» con B. Mayne e M. Bodin. Technicolor. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO Ferie. Riapertura il 19 luglio con la rassegna del terrore e giallo.

ALCIONE (tel. 796162). Ancora oggi a richiesta dalle **16.30** il divertente technicolor «Il corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster. Domani dalle **16.30**, tratto da «Le mille e una notte» un capolavoro di fantasia: «Il ladro di Bagdad» con Terence Stamp, Kabir Bedi e Peter Ustinov.

RADIO. 16.30: «Confessioni di una porno-hostess». Un altro capolavoro del regista di «Satisfaction love». Severam. v.m. 18.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro... e ciò che accadrà non si ripeterà mai più. Il capolavoro di John Milius. Un film per tutti. Domani ore 16: «Fury» di Brian De Palma con Kirk Douglas e John Cassavetes. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «L'ultimo cinema italiano». Il talento comico di Carlo Verdone esplode in: «Un sacco bello», la grande rivelazione dell'estate '80. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Dio perdona, io no». Terence Hill e Bud Spencer nella loro più esplosiva avventura. Colori. Domani: «La vendetta della Pantera Rosa», l'ultima esilarante avventura dell'ispettore Closeau magistralmente interpretata da Peter Sellers. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Heidi torna tra i monti». Il più celebre cartone animato per la gioia dei grandi e piccini. Domani: «Alice nel paese delle pornomeraviglie», una divertente pornocommedia con Christine De Bell, la reginetta di Playboy. V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 21 luglio.

VERDI. 17.30, 22: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore. Scope a colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì, 17, 22: «Felicity-porno-sexy-adolescenza». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La luna», con Renato Salvatori e Veronica Lazar. A colori.

PRINCIPE. 18: «L'isola della paura» con Richard Widmark e Christopher Lee.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il cappotto di astrakan» con Johnny Dorelli, Andrea Ferreol.

ARENA. 21.30: «Tutto accadde un venerdì» con B. Harris, J. Foster, commedia brillante (a colori).

BASILICA S. EUFEMIA. 21.30: «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli – servizio audio/visivo. Parte V «Il Signore che perdona».

PORDENONE

CAPITOL. «Il pirata».

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie fino al 1.o agosto.

VERDI. Riposo.

CRISTALLO. «Blue Movie». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Specchio per le allodole».

SACILE

NUOVO. «Il magnate Greco».

ZANCANARO: Chiuso per ferie fino all'8 agosto.

GRADISCA

EDEN. Oggi chiuso.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Il piatto ride. 2.a puntata, rubrica di gastronomia a cura di Giorgio Mistretta, con Lorèdana Antico.

18.00 Film: **«E Dio disse a Caino».**

19.30 Film: **«La fossa dei dannati».**

21.00 Per il ciclo Parigi oh, cara, film: **«La mia notte con Maud».**

22.30 Quante volte. 3.a trasmissione. Spettacolo di varietà condotto da Gigi Reggi, Walter D'Amore e Anna Vitale.

23.30 Vietato ai minori - Film: **«Amore mio scaldami».**

01.00 Fine delle trasmissioni.

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
13.45 Speciale Parlamento
17.00 «I diamanti del presidente», telefilm. I puntata
17.55 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Il diavolo», film con Alberto Sordi. Regia di G. L. Polidoro
22.25 Speciale tg 1
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cinematografo: I favolosi primi vent'anni
13.50 Automobilismo: Brands Hatch il giorno dopo
17.00 I telefilm di Alfred Hitchcok: «La notte dell'incendio»
17.45 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Noi supereroi. Un appuntamento con...Acquaman e Superman
19.15 «George e Mildred: Un cane tira l'altro», telefilm comico
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Mixer: Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì
22.25 Claudio Villa in: Concerto all'italiana
22.55 Sorgente di vita
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Primati olimpici
19.20 Raccontiamo una festa
19.50 Primati olimpici
20.05 Lingue straniere alle elementari
— Questa sera parliamo di...
20.40 I racconti dei 5 cerchi. III puntata
21.35 Tra scuola e lavoro
22.05 Tg 3
22.20 Primati olimpici

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30: Mediterranea; 7.15: Via Asiago tenda: oggi Kim and the cadillacs, al termine intervallo musicale; 8.20: Musiche da films; 9: Radio anch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi e io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14: Un mito: io Toscanini; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally: presenta Barbara Marchand; 15.30: Errepiuno - Estate; 16.30: Il noce di Benevento; 17: Patchwork; 18.35: Dse - attori del nostro secolo (11); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il Pazzarello; 19.55: Operazione teatro. «Dialoghi di profughi» di B. Brecht; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri e domani; 23: Oggi al parlamento - In diretta la telefonata di Riccardo Paladini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.05-6.25-7.05-8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «La donna vestita di bianco» W. Collins; 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound track; 15: Tempo d'estate; 15.06: Musica popolare; 15.24-15.42-16.03-16.32-17.15-17.32-17.52-18.05-18.32-18.50-20.40: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.30: Gr 2 economia; 15.45: Cabaret; 16.45: Signora di trent'anni fa; 17.42: La prima donna Laura Betti; 17.55: Jamsession; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Il racconto del lunedì; 19.50: D.J. special; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Dj. special (2); 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Sergei Prokofiev; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: musica e mito; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Il pensiero di Lewitt Genstein; 22: Il pianista W. Ashkenazy; 23: Francesco Forti: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con voi; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sé; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi focloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna «Primorska poje 80»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - V. J. Križanovska: «La forza del passato» (5); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con Richrad Clayderman; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Ludwig van Beethoven; 18: Abdus Salam: Appunti di fisica; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Il pinista George Shearing; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Vanni Catellani con la sua orchestra; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03 Momento musicale; 10.10: In vacanza con...; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 14: Crescendo in musica: Camille Saint-Saens e Bedrich Smetana; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Stella Alpina di Treviso; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con Álan Sorrenti e l'orchestra Caravelli; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: Suona il complesso Tonny Mottola; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisenterci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi «Sinfonia», della serie: «Jamie e la torcia magica»; 20.15: Punto d'incontro. - Due minuti; 20.30: Cartoni animati. - Zig - zag; 20.45: Tutto oggi; 21: «Il resto è silenzio», film drammatico con Hardy Kruger, Peter Van Eyck, Ingrid Andree. Regia di Helmut Kautner. - Zig-zag; 22.40: Passo di danza. «Spartaco», 1.a parte.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: «Storie albanesi». - Tv ragazzi; 19.30: «Scuola d'eroi» - «Sava Kovačević». Replica Tv ragazzi; 19.45: Salve giovani!; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Scorrono i giorni terrestri» - Film satirico sugli uomini all'età del tramonto. Registi Goran Paskaljević; 22.25: Attimo scelto; 22.30: Panorama; 23.15: Telegiornale; 23.30: Programma musicale Tv Lubiana.

Tv Lubiana

19.20: Notizie Tv; 19.25: Minisuonatori nel paese della musica; 19.45: Trasmissione giovanile; 19.45: Trasmissione giovanile; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: M. Faure: «E' meglio sapere», dramma Tv canadese; 22.45: Diagonali culturali.

Tv Svizzera

17.15: Ciclismo: Tour de France; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: Paddington - Din don; 19.35: Uno sport: La barca a vela; 20: Telegiornale; 20.10: Lo gnomo della miniera - Telefilm; 21.45: Tigre divampante fulgore...; 22.40: Canzoni veneziane da battello del 700 veneziano; 23.15: Telegiornale; 23.25-23.35: Ciclismo: Tour de France.

Tv Montecarlo

16.45: Mantecarlo News; 17: Il fantastico mondo di Mr. Monroe; Il cucciolo; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.15: Lucy e gli altri - telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum - Quiz; 20.30: Medical center - telefilm; 21.30: Bollettino metereologico; 21.35: Arriva fra' Cristoforo - film con Fernandel, regia di Claude Autant-Lara; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Vestire gl'ignudi - film con Eleonora Rossi Drago, regia di Marcello Pagliero.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musica estate; 13.10: Notiziario 2 - Musica estate; 18: Dentro al commento; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.30: Telefilm: «Temple e tam tam»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna sport»; 21.10: Film: «George, il cane più pazzo del mondo»; 22.20: Film: «E venne il tempo di uccidere»; 23.30: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.50: Candy Candy, cartoni animati; 19.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 20.05: Artù re dei britanni (18.o episodio); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Film: «Il coltello nell'acqua», film drammatico di Roman Polanski; 22.30: Telecronaca diretta dal Consiglio provinciale. In chiusura: Trieste domani.

REBUS (Frase: 6, 2, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

S Malta: riva SI = smaltar i vasi

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Momenti un po' complicati in vari settori dell'esistenza, dovrete ricorrere a tutta la pazienza di cui siete capaci per evitare qualche situazione spiacevole. Non lasciatevi coinvolgere nelle questioni altrui, non ne ricavereste alcun utile.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Sole e Mercurio favoriscono i rapporti con il prossimo, portano comprensione nei contatti con gli altri, Giove spinge a migliorare e rendere più stabile la propria posizione: approfittatene. Sempre un po' impulsivi i nati tra la seconda e la terza decade.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Le delusioni e le contrarietà vi demoralizzano e vi rendono ansiosi e titubanti: sforzatevi di dare sempre il meglio di voi stessi, e non solo a parole, riuscirete certamente a realizzare qualcosa di concreto e positivo. Troppo mangioni i nati nella prima decade.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Se volete veramente raggiungere i vostri obiettivi impegnatevi a fondo, senza disperdere attenzione ed energie in interessi diversi. Alcuni pianeti vi stanno offrendo delle buone opportunità, dovete saper coglierle al volo e impegnarvi con tenacia.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Avete poca voglia di impegnarvi, siete piuttosto tesi, insoddisfatti e molti possono essere alla ricerca di una soluzione più confacente alle proprie inclinazioni. Cercate di approfondire ogni decisione e di non incorrere in errori di valutazione.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Molti possono contare su un'insolita carica di vitalità ed entusiasmo e su uno spirito più brillante e vivace che mai; le iniziative promettono buoni vantaggi. Ancora qualche fastidio materiale o psicologico per chi ha il Sole o altri pianeti nella terza decade.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Cercate di seguire con tenacia una linea di condotta, organizzatevi meglio nella vita pratica e riordinate un po' i vostri affari; se agirete con buonsenso e vi accontenterete di procedere a tappe tutto andrà per il meglio. Polemici e nervosi i nati nella prima decade.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Alcuni saranno di cattivo umore a causa della Luna in aspetto negativo; prudenza nel pomeriggio i nati verso il 12-13 novembre. Per molti è il momento di realizzare e perfezionare un progetto che sta a cuore da tempo. Qualche preoccupazione o un malessere.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Dovete cercare di essere realisti e analizzare a fondo le vostre possibilità, soprattutto a causa di Giove potete essere inclini ad un incauto ottimismo e mettervi in un mare di pasticci anche economici o legali. Non buttatevi in affari avventurosi o poco chiari.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Qualche momento di agitazione, di nervosismo e un umore a sbalzi quasi per tutti; se vi impegnerete a fondo in ciò che fate otterrete certamente dei risultati validi, ma fate attenzione alle questioni economiche e non pretendete troppo dagli altri.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Vi sentirete piuttosto euforici, dinamici, pieni di voglia di agire: seguite un linea che sia utile ai vostri scopi, cercate di rendere più solide e stabili le posizioni raggiunte. Per i nati tra la seconda e la terza decade è possibile qualche contrarietà: prudenza in ogni campo.**

PESCI — **Venere, Giove, Saturno e Nettuno vi sono sempre contrari ma non dovete scoraggiarvi, potete contare sull'appoggio morale e materiale di altri pianeti e, con un po' di volontà, supererete qualche ostacolo che vi intralcia nelle vostre iniziative e nei desideri.**

DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA — *Un uomo nudo giace riverso ai bordi di una piscina, nel giardino di una villa moderna. Al rumore di una macchina, che si ferma davanti al cancello l'uomo spalanca, per un attimo, gli occhi. Dalla casa giunge una giovane donna che, toltasi la camicia e la gonna, si accinge a massaggiare il corpo muscoloso dell'uomo frizionandolo con dell'olio di oliva profumato alla rosa.*

La ragazza, istintivamente disgustata da quello che è il più bel fisico che abbia mai visto, cerca di individuare ciò che in quell'uomo così affascinante la respinge. Forse l'abbronzatura rossastra della pelle che per natura era di color bianco-latte?

Si tratta, più probabilmente, di un sesto senso che le suggerisce la presenza di qualcosa di demoniaco dentro quel magnifico involucro. Un'intuizione che è suffragata dalle dicerie che circondano la villa e che affermano trattarsi di una proprietà della polizia. Inoltre l'uomo si assenta spesso per lunghi periodi e, dopo una di queste assenze, lei aveva notato delle contusioni sul suo corpo.

Una telefonata interrompe il massaggio e le riflessioni della ragazza: Donovan Grant, noto come Krassno Granitski, primo esecutore dello SMERSH, l'apparat per gli omicidi della MGB (Ministero per la sicurezza dello Stato sovietico) si alza e corre verso casa. A chiamare è Mosca che ordina a Grant di presentarsi al più presto nella capitale. L'uomo lascia la villa per il più vicino aeroporto.

La fuga del killer

2

Grant si alzò nervosamente in piedi. «Sì. Avete ragione. Ma non vi hanno detto nemmeno se si tratta di un'operazione? Mi piacerebbe almeno saperlo. Di solito lo dicono».

«Questa volta non l'hanno detto».

Grant si avviò lentamente fuori dalla porta a vetri e sul prato. Se notò la ragazza che si era seduta sul lato più lontano della piscina, non lo diede a vedere. Si chinò, raccolse il libro e i trofei d'oro della sua professione, ritornò nella villa e salì al piano superiore verso la camera da letto.

La camera era squallida e conteneva soltanto una brandina da cui pendevano sul pavimento le lenzuola spiegazzate, una sedia di vimini, un armadio di legno grezzo e un lavamano di poco prezzo con un catino di latta. Il pavimento era disseminato di riviste inglesi e americane. Contro il muro, sotto la finestra, c'era un mucchio di romanzi polizieschi dalle vistose copertine.

Grant si curvò e tolse da sotto il letto una logora valigia italiana di fibra. Vi sistemò una serie di vestiti, di fattura economica ma ben tenuti e dall'apparenza rispettabile, che aveva tolto dall'armadio. Poi si lavò frettolosamente con acqua fredda e una saponetta dall'inevitabile profumo di rosa, e si asciugò con un lenzuolo.

Fuori si udì il rumore di una macchina. Grant si vestì in fretta, indossando abiti molto simili a quelli che aveva appena riposto, allacciò al polso l'orologio, mise in tasca gli altri oggetti, afferò la valigia e scese le scale.

La porta principale era aperta. Grant poteva vedere le sue due guardie che parlavano con l'autista di una sgangherata Zis berlina. «Maledetti idioti,» pensò. (Usava ancora quasi sempre la lingua inglese nelle sue meditazioni). «Probabilmente stanno raccomandandogli di controllare che io salga sull'aereo senza far storie. Probabilmente non riescono a immaginare che uno straniero possa desiderare di vivere nel loro dannato paese». Gli occhi freddi di Grant erano beffardi, quando egli posò la valigia sulla soglia del portone e si mise a frugare nel mucchio di indumenti appesi ai pioli fissati sulla porta della cucina. Trovò la sua «uniforme», l'impermeabile beige e il berretto di panno nero della burocrazia sovietica, li indossò, riprese la valigia, uscì e si sedette accanto all'autista in abito borghese. Mentre passava, urtò sgarbatamente con la spalla una delle guardie.

I due uomini indietreggiarono senza dire nulla, ma lo fissarono con uno sguardo duro. L'autista tolse il piede dalla frizione e la macchina, che aveva la marcia già innestata, accelerò velocemente giù per la strada polverosa.

La villa si trovava sulla costa sudorientale della Crimea, a circa metà strada tra Feodosija e Yalta. Era una delle molte dacie ufficiali che sorgevano lungo l'amena costa montagnosa che fa parte della Riviera Russa. Red Grant sapeva di essere un privilegiato a abitare in quel luogo anziché in una delle squallide ville dei dintorni di Mosca. Mentre l'automobile si arrampicava tra le montagne, egli pensava che senza dubbio lo stavano trattando come meglio potevano, anche se la loro sollecitudine nei riguardi della sua salute non era affatto disinteressata.

Ci volle un'ora per percorrere i sessantacinque chilometri fino all'aeroporto di Simferopol. Non c'erano altre macchine sulla strada, e i rari carretti che scendevano dalle vigne si spostavano rapidamente sulle banchine laterali, al suono del clacson. In qualsiasi parte della Russia, una macchina significa un funzionario, e un funzionario può significare soltanto pericolo.

Le rose crescevano lungo tutta la strada, intieri campi di rose alternati a vigneti, siepi di rose ai lati della strada e, davanti all'aeroporto, una vasta aiuola circolare di rose rosse e bianche, disposte in modo da formare una stella rossa su un fondo bianco. Grant ne era nauseato e non desiderava altro che arrivare a Mosca, lontano da quel profumo dolciastro.

La macchina superò l'ingresso, si diresse verso l'aeroporto civile e costeggiò, per circa due chilometri, un alto muro verso il settore militare dell'aeroporto. L'autista fermò la macchina davanti a una grande cancellata, mostrò il lasciapassare a due sentinelle armate di mitra e poi proseguì sulla pista asfaltata. Tutt'intorno c'erano diversi apparecchi, grossi aerei militari da trasporto mimetizzati, piccoli bimotori da istruzione, e due elicotteri della Marina. L'autista si fermo per chiedere a un uomo in tuta dove potesse trovare l'aeroplano di Grant. Bruscamente dalla torre di controllo giunse uno stridore metallico e un altoparlante gracchiò in loro direzione: «A sinistra. Andate in fondo a sinistra. Numero V-BO».

L'autista stava avanzando diligentemente sulla pista, quando la voce metallica tornò a gracchiare: «Stop!».

L'autista inchiodò la macchina e, nello stesso tempo, sopra la testa dei due uomini si produsse un urlo assordante. Ambedue abbassarono istintivamente la testa, mentre una pattuglia di quattro MIG 17, uscita dal sole che stava tramontando, scivolò sopra di loro, coi tozzi alettoni dei freni completamente abbassati per l'atterraggio. Gli apparecchi si posarono uno dopo l'altro sull'enorme pista, lasciando sfuggire sbuffi di fumo azzurrino dai pneumatici anteriori; poi, facendo urlare i reattori, rollarono verso la lontana linea di demarcazione e tornarono indietro verso la torre di controllo e gli hangar.

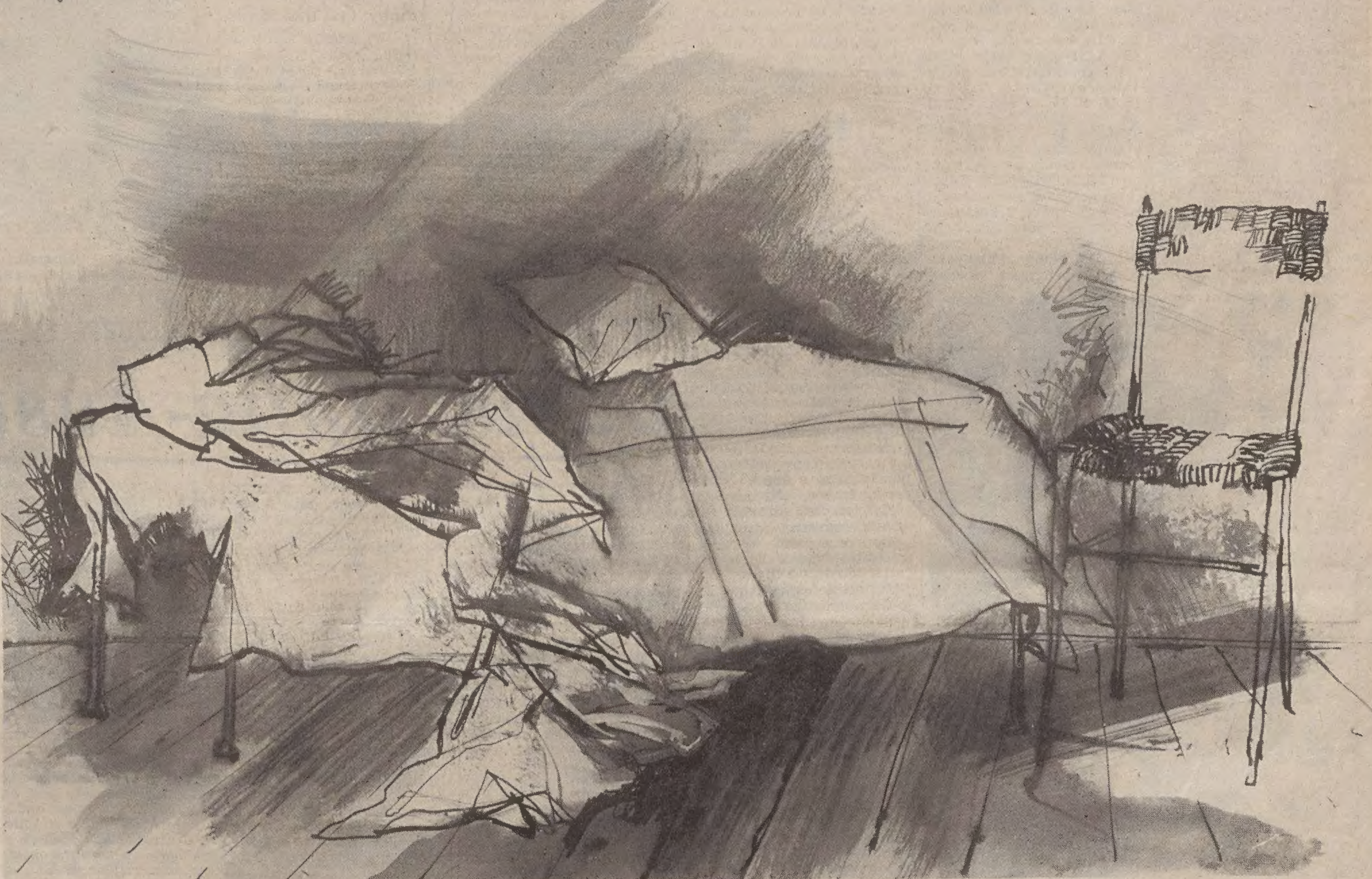
«Andate!».

Un centinaio di metri più avanti raggiunsero un apparecchio siglato V-BO. Era un bimotore Ilyushin 12. Una scaletta di alluminio pendeva dalla cabina; la macchina vi si fermò accanto. Un membro dell'equipaggio si affacciò dal portello. Scese dalla scaletta, esaminò attentamente il lasciapassare dell'autista e i documenti di identità di Grant, poi fece cenno all'autista di andarsene e a Grant di seguirlo sulla scaletta. Il pilota non si offrì di aiutarlo a portare la valigia, ma Grant non se ne preoccupò e la sollevò sulla scala come se non fosse stata più pesante di un libro. Dopo che Grant fu passato, il pilota ritirò la scaletta, chiuse il grande portello e si diresse verso la cabina di pilotaggio.

C'era da scegliere tra due posti liberi. Grant scelse quello più vicino allo sportello e si agganciò la cintura di sicurezza. Dalla porta della cabina, rimasta aperta, giunse una breve e gracchiante conversazione con la torre di controllo; poi i due motori urlarono, sputacchiarono e scoppiettarono, l'apparecchio girò rapidamente, come se fosse un'automobile, rullò verso l'inizio della pista e, senza altri preliminari, la percorse velocemente e decollò.

Grant slacciò la cintura, accese una Troika col bocchino dorato e si rilassò all'indietro per riflettere comodamente sulla sua passata carriera e per considerare l'immediato futuro.

Donovan Grant era il risultato di un incontro di mezzanotte tra un tedesco, sollevatore di pesi professionista, e una cameriera dell'Irlanda del Sud. L'incontro era durato circa un quarto d'ora, sull'erba umida dietro la tenda di un circo alla periferia di Belfast. Dopodiché, suo padre aveva dato a sua madre mezza corona e la madre era tornata allegramente a casa, nel suo letto nella cucina di un caffè vicino alla stazione ferroviaria. Quando si accorse di essere incinta, andò da una zia che abitava



«La camera era squallida e conteneva soltanto una brandina da cui pendevano sul pavimento le lenzuola spiegazzate...». (Disegno di Livio Rosignano)

nel piccolo villaggio di Aughmacloy, a cavallo del confine, e là, sei mesi dopo, morì di febbre puerperale dopo aver messo al mondo un bambino che pesava quasi sei chili. Prima di morire disse che il bambino doveva essere chiamato Donovan (il sollevatore di pesi si era autodesignato come Donovan il Possente) e Grant, che era il suo nome.

Il bambino fu allevato a malincuore dalla zia e crebbe sano e forte. Non aveva amici. Si rifiutava di frequentare gli altri bambini e quando desiderava qualcosa se la prendeva a forza di pugni. Continuò a essere malvisto e temuto anche alla scuola locale, ma acquistò una certa notorietà lottando e tirando di boxe nelle fiere dei dintorni; la furia sanguinaria dei suoi assalti, non disgiunta da una certa scaltrezza, gli consentì di avere la meglio contro dei ragazzi molto più anziani e più grossi di lui.

Grazie a questi combattimenti, egli fu notato dai Sinn-Feiners (3), che si servivano di Aughmacloy come base di appoggio principale per i contatti col Nord, e dai contrabbandieri che si servivano del villaggio per il medesimo scopo. Quando il ragazzo terminò la scuola, fu ingaggiato da entrambi i gruppi per le prove di forza. Lo pagavano bene per il suo lavoro, ma cercavano di vederlo il meno possibile.

Fu all'incirca in quel periodo che il suo corpo cominciò ad avvertire strane e violente costrizioni quando si avvicinava la fase della luna piena. La prima volta che egli provò «le emozioni», come egli stesso le definiva, fu esattamente nell'ottobre del suo sedicesimo anno di età. In quell'occasione uscì di casa e strangolò un gatto. Ciò lo fece «star meglio» per un mese intero. Il mese dopo fu la volta di un grosso cane pastore, e, a Natale, egli sgozzò una mucca, a mezzanotte, nella stalla di un vicino. Quelle prodezze lo fecero «star bene». Aveva abbastanza buon senso da capire che ben presto il villaggio avrebbe cominciato a meravigliarsi di quelle morti misteriose; perciò si prese una bicicletta e, una volta al mese, compiva una spedizione notturna nei dintorni. Spesso doveva andare molto lontano, per riuscire a trovare quello che cercava e, dopo due mesi, in cui aveva dovuto accontentarsi di oche e di polli, corse il rischio e tagliò la gola a un vagabondo sorpreso nel sonno.

Di notte c'erano poche persone in giro, e ben presto Grant decise di partire da casa per tempo per potersi trovare verso l'imbrunire nei dintorni di villaggi lontani, quando la gente tornava dai campi da sola e le ragazze uscivano per recarsi all'appuntamento col fidanzato.

Quando gli capitava di uccidere qualche ragazza, non si «immischiava» con lei in nessun modo. Quelle tali cose, di cui egli aveva sentito parlare, gli erano totalmente incomprensibili. Solo l'atto eccitante dell'uccisione lo faceva «star meglio». Null'altro.

Grant aveva appena raggiunto il diciottesimo anno di età e già in tutta la zona compresa fra Fermanagh, Tyrone e Armagh si erano sparse orribili dicerie. Poi, una donna venne uccisa in pieno giorno, strangolata e gettata incurantemente su un mucchio di fieno, e allora le dicerie si trasformarono in panico. Nei villaggi vennero organizzate pattuglie di volontari, vennero fatti arrivare rinforzi di polizia con mute di cani poliziotti, e le storie sull'«assassino al chiaro di luna» fecero accorrere i giornalisti della zona. Grant fu fermato e interrogato parecchie volte, nel corso delle sue scorribande in bicicletta, ma godeva di forti protezioni ad Aughmacloy, e il suo pretesto di doversi allenare per mantener la forma per gli incontri di boxe, era ampiamente giustificato dal fatto che era diventato nel frattempo l'orgoglio del suo villaggio e uno dei candidati al titolo dei medio-massimi per l'Irlanda del Nord.

Ancora una volta l'istinto lo salvò, prima che fosse troppo tardi, e Grant lasciò Aughmacloy per andare a Belfast, dove un impresario squattrinato voleva trasformarlo in un professionista. La disciplina era severa, nella misera palestra. Era quasi una prigione, e, quando il sangue cominciò a ribollire nelle vene di Grant, lui non trovò di meglio da fare che semiaccoppare uno di suoi colleghi. Per due volte ancora dovettero strapparlo a viva forza dal ring per impedirgli di uccidere degli uomini, e riuscì a evitare che il suo impresario lo cacciasse fuori solo vincendo il campionato.

Grant vinse il campionato nel 1945, a diciotto anni. Poi dovette presentarsi al servizio militare e fu arruolato come autista nel Royal Corp of Signals. Il periodo di addestramento in Inghilterra lo rinsavì, o almeno lo rese più cauto quando aveva «le emozioni». Ora, nei periodi di luna piena, si doveva accontentare di bere. Prendeva una bottiglia di whisky, andava a rifugiarsi nei boschi di Aldershot, e beveva, controllando freddamente le proprie sensazioni, finché non cadeva nell'incoscienza. Poi, all'alba si trascinava fino all'accampamento, non totalmente appagato ma non più pericoloso. Anche se veniva sorpreso da qualche sentinella, la punizione non superava mai una giornata di carcere, dato che il comandante lo voleva felice e contento in previsione dei campionati militari.

Ma il reparto motorizzato di cui faceva parte Grant, fu bruscamente trasferito a Berlino, pressapoco all'epoca della tensione coi russi per il «corridoio aereo», e il campionato andò a monte. A Berlino, Grant era continuamente dominato dal presentimento del pericolo, e ciò lo rese ancor più guardingo e astuto. Continuava a ubriacarsi completamente, nei periodi di luna piena, ma passava il resto del tempo a osservare e a pensare. Gli piaceva sentir parlare dei russi, della loro brutalità, del loro disprezzo per il valore della vita umana, e dei loro raggiri. Alla fine decise di passare dalla parte del nemico. Ma come? Che cosa poteva portare ai russi come regalo? Che cosa desideravano i russi?

Fu il campionato inglese delle Forze del Reno a deciderlo finalmente a passare dalla parte del nemico. Per coincidenza, i campionati si svolsero in una notte di plenilunio. Grant, che combatteva per il Royal Corp, fu ammonito per prese di braccio e per colpi bassi e fu squalificato al terzo round per persistente gioco scorretto. Mentre lasciava il ring, l'intero stadio lo fischiò, e la disapprovazione maggiore venne proprio dal suo reggimento. La mattina dopo, il comandante in capo lo mandò a chiamare e gli disse freddamente che aveva dato l'ordine di rimpatriarlo col prossimo scaglione, visto che rappresentava un disonore per il Royal Corp. I compagni di Grant non vollero più sentire parlare di lui, e siccome nessuno voleva sedergli accanto nella cabina di guida, egli fu trasferito all'ambito servizio di staffetta postale motociclistica.

Il trasferimento si adattava a pennello ai piani di Grant. Egli attese ancora per un paio di giorni e una sera, dopo aver prelevato la posta in partenza dal Quartier Generale del Servizio Informazioni della Reichskanzlerplatz, puntò direttamente verso il settore russo, attese col motore acceso che il cancello del posto di blocco inglese si aprisse per lasciare passare un taxi, sorpassò a tutta velocità il cancello che si stava chiudendo e andò a fermarsi accanto alla casamatta del posto di blocco russo.

Lo trascinarono dentro senza troppi complimenti. Un ufficiale dalla faccia impassibile, seduto dietro una scrivania, gli chiese che cosa volesse.

«Voglio il Servizio Segreto Sovietico,» disse tranquillamente Grant. «Il Capo».

L'ufficiale lo fissò freddamente. Disse qualcosa in russo. I soldati che avevano portato dentro Grant si accinsero a ritrascinarlo fuori. Egli se li scrollò di dosso agevolmente. Uno di essi puntò il mitra.

Grant parlò pazientemente e chiaramente. «Ho un mucchio di documenti segreti. Là fuori. Nella borsa di pelle della motocicletta». Poi gli venne un'idea geniale. «Passerete dei guai, se quei documenti non arriveranno al vostro Servizio Segreto».

L'ufficiale disse ancora qualcosa ai soldati e questi indietreggiarono, e li lasciarono soli. «Non esiste alcun Servizio Segreto», disse l'ufficiale, usando un inglese ampolloso. «Sedetevi e riempite questo formulario».

Grant si sedette alla scrivania e riempì il lungo formulario che si fa compilare a chiunque voglia visitare il settore orientale: nome, indirizzo, motivo della visita, ecc. Nel frattempo, l'ufficiale parlava sottovoce e seccamente al telefono. Prima che Grant avesse terminato, nella stanza erano entrati altri due soldati, due sottufficiali con la bustina verde sbiadita e con un distintivo verde sull'uniforme color cachi. L'ufficiale prese il modulo e, senza nemmeno guardarlo, lo porse a uno dei sottufficiali. Grant fu condotto fuori e rinchiuso con la motocicletta in un autofurgone. Dopo una rapida corsa della durata di un quarto d'ora, il furgone si fermò e quando Grant uscì si trovò nel cortile interno di un grande edificio nuovo. Fu fatto entrare, spinto in un ascensore e poi lasciato solo in una cella senza finestra. Un'ora dopo, durante la quale — secondo quanto aveva pensato Grant — i carcerieri avevano avuto il tempo di esaminare i documenti segreti, egli fu condotto in uno spazioso ufficio alla presenza di un ufficiale superiore, un colonnello superdecorato. L'ufficiale sedeva dietro una scrivania sulla quale c'era soltanto un vaso di rose.

(Continua)

SPORT

Ultime trattative al calcio-mercato

...ma per lo straniero c'è tempo sino al 30 settembre

Prosegue alla Triestina l'«operazione acquisti»

entro venerdì le liste «semipro»

(a pag. 11 i servizi sul calcio)

Terzo successo di Jones su Williams

IL RITMO IMPOSTO DALL'AUSTRALIANO STRONCA GLI AVVERSARI PIÙ ACCREDITATI

Le Ligier tradite dai pneumatici

BRANDS HATCH — L'australiano Alan Jones, al volante di una Williams, ha vinto il Gran Premio automobilistico di Gran Bretagna aumentando il suo lead nella classifica del campionato del mondo conduttori.

Al secondo posto si è classificato il brasiliano Nelson Piquet su una Brabham e terzo è giunto l'argentino Carlos Reutemann, compagno di scuderia dell'australiano.

E' questa l'ottava vittoria di Alan Jones, la terza per lui e la quarta per la Williams. (Jones aveva vinto anche il G. P. di Spagna che poi è stato invalidato dalla Fisa). Ormai, non c'è alcun dubbio che l'australiano sia il più serio dei candidati al titolo iridato, anche se il suo vantaggio, sul secondo nella classifica mondiale, Nelson Piquet, secondo anche al traguardo di questo gran premio, è abbastanza piccolo: appena sei punti.

CLASSIFICA G. P. D'INGHILTERRA

1) ALAN JONES (Ausl) Williams che copre i 76 giri in un'ora 34'49"22; 2) Nelson Piquet (Br) Brabham a 11"; 3) Carlos Reutemann (Arg) Williams a 13"28; 4) Derek Daly (Irl) Tyrrell a 1 giro; 5) Jean-Pierre Jarier (Fr) Tyrrell a 1 giro; 6) Alain Prost (Fr) McLaren a 1 giro; 7) Hector Rebaque (Mex) Brabham a 2 giri; 8) John Watson (GB) McLaren a 2 giri; 9) Riccardo Patrese (It) Arrows a 3 giri; 10) Jody Scheckter (S.Af) Ferrari a 3 giri.

CLASSIFICA MONDIALE DOPO OTTO PROVE

1) ALAN JONES (Ausl) 37 punti; 2) Nelson Piquet (Br) 31; 3) René Arnoux (Fr), Didier Pironi (Fr) 23; 5) Carlos Reutemann (Arg) 20; 6) Jacques Laffite (Fr) 16; 7) Riccardo Patrese (It) 7; Elio De Angelis (It), Derek Daly (Irl) 6; 10) Emerson Fittipaldi (Br) 5; 11) Keke Rosberg (Fin), Jochen Mass (Rft), Alan Prost (Fr), Jean-Pierre Jarier (Fr) 4; 15) John Watson (Gb), Gilles Villeneuve (Can) 3; 17) Bruno Giacomelli (It), Jody Scheckter (S.Af) 2.

Tuttavia, la Williams, anche in questa occasione, ha dimostrato di conoscere a perfezione il segreto che porta al successo assoluto, anche se non ha sempre quello per ottenere la migliore prestazione in prova.

Il Gran Premio d'Inghilterra, ottavo della serie 1980, non è stato obiettivamente divertente, Di quelli se ne sono visti pochini e tutti nelle retrovie. Le prime posizioni, infatti, le hanno decise, tanto per cambiare, le gomme, fermando senza rimedio prima Pironi e poi Laffite, che sembravano proiettati verso una clamorosa doppietta.

E dire che le Ligier avevano questa volta gli stessi pneumatici delle Williams. Quindi, neppure questo alibi può essere addotto a spiegare la disfatta francese. Quando Pironi si fermava ai box per sostituire la ruota anteriore sinistra forata si aveva il sentore che non tutto sarebbe andato bene anche per Laffite e i meccanici preparavano al box le gomme nuove anche per lui. Invece Laffite, insisteva in pista fino a quando cedeva di schianto la gomma posteriore sinistra, mandandolo fuori strada nella veloce curva «Hawthorn Bend».

L'interesse della corsa si spostava allora su Nelson Piquet, che era divenuto secondo, dietro il nuovo leader, Jones, ma il brasiliano non aveva la possibilità di rimontare e si accontentava della seconda posizione.

Dietro, la situazione, dopo il primo giro, non mutava. Le due Alfa Romeo di Giacomelli e Depailler, all'inizio sesta e settima, retrocedevano: quella dell'italiano per un cambio di gomme e quella del francese per la rottura di una valvola che ne causava il ritiro.

Subito svanivano anche le remote speranze di rimonta della Renault. Jabouille rompeva il motore e Arnoux proseguiva in coda al pari di Scheckter che tamponava, sembra Keegan. Villeneuve, invece, era attardato dal motore e dal difettoso funzionamento di una minigonna che lo costringeva poi ad abbandonare. Già dopo meno di venti giri dei settantasei programmati la situazione era praticamente definita.

Col ritiro di Laffite al 30.o giro, le prime quattro posizioni non mutavano più. Il sesto posto, che era saldamente nelle mani di Andretti, veniva perso dall'italo-americano per la rottura del cambio. L'altra Lotus, affidata a De Angelis, era uscita subito di scena per la rottura del telaio.

Degli italiani il solo Patrese ha concluso la corsa, sia pure molto staccato. Giacomelli, infatti, compiva un testacoda e restava sul percorso. Buona la prestazione del rientrante Rebaque, che è andato ad un soffio dal prendere punti. «Sono molto stanco ma soddisfatto. Mi mancava l'allenamento ad una corsa completa, ma la macchina è andata benissimo». Emerson Fittipaldi, con la macchina nuova, ha ottenuto un modesto dodicesimo posto ma non ha tagliato il traguardo.

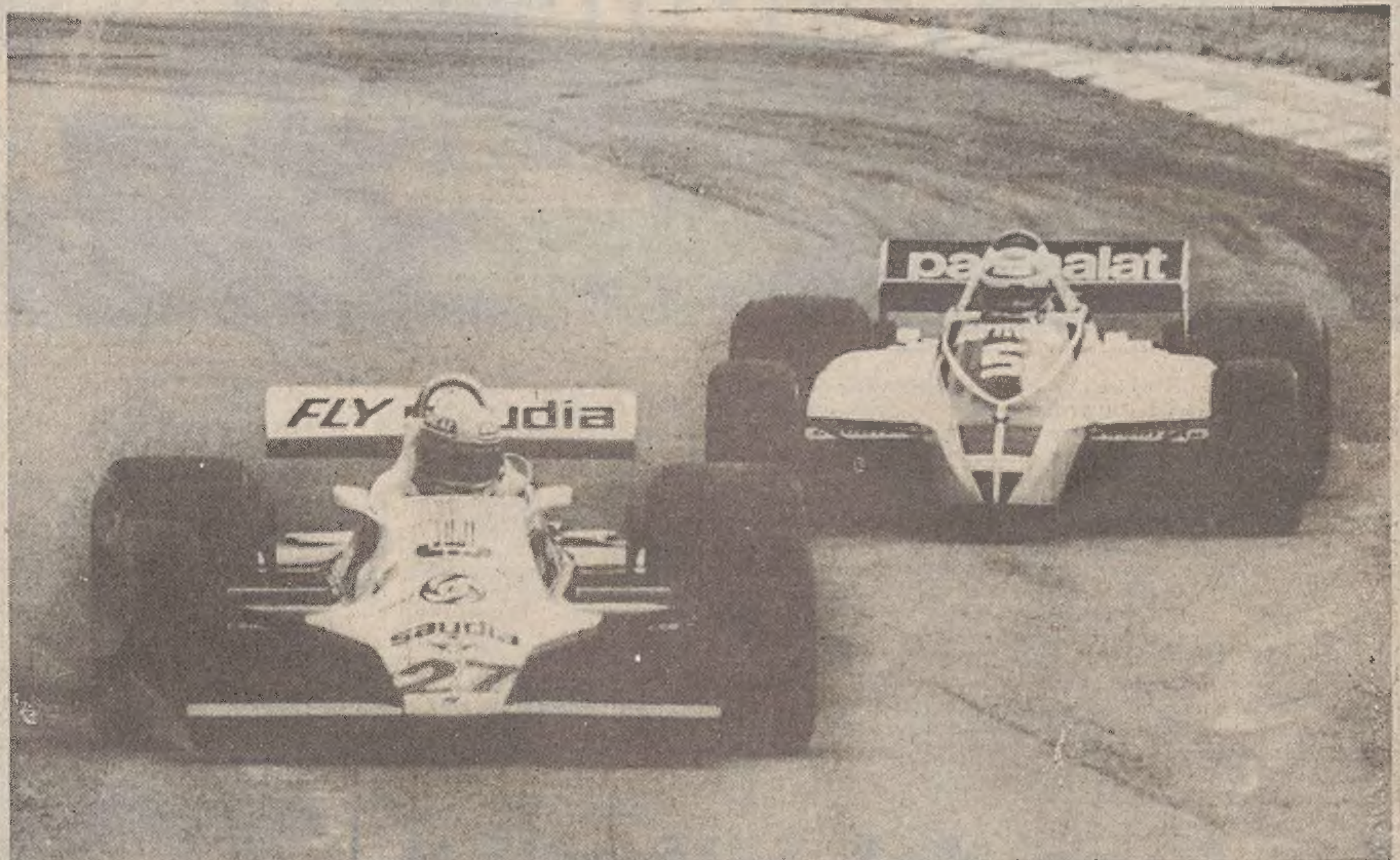
Il prossimo gran premio è in programma ad Hochenheim, in Germania, il 10 agosto.

Un rituale ormai consueto per Alan Jones, che annaffia i tifosi, dopo la gara vittoriosa, con una bottiglia di spremuta di frutta in luogo del tradizionale champagne: un «riguardo» in omaggio ai suoi sposor arabi *(telefoto Ap)*

Rally di Polonia

WROCLAW — Zanini-Sabater (Porsche 911 Sc) hanno vinto la 40.a edizione del rally di Polonia (1536 km), prova del campionato europeo conduttori rallies (coefficiente 4), che si è concluso a Wroclaw.

Alle spalle di Zanini si sono classificati nell'ordine Ragnotti-Andriè (Renault 5 Alpine), Hone-Diekman (Mercedes 280), Pavlik-Borvo (Renault 5 Alpine), Sedivy-Janicek (Skoda) e Kvaizar-Kotek (Skoda).



La Williams dell'australiano Jones e, in secondo piano, la Brabham del brasiliano Piquet, primiattori del mondiale piloti, classificatisi nell'ordine a Brands Hatch nel Gran Premio d'Inghilterra di F 1. *(Telefoto Upi)*

SUPERATA LA SVEZIA (4-1) PER GLI AZZURRI SI SCHIUDONO LE PORTE DELLA SEMIFINALE INTERZONE

Davis: Italia-Australia a settembre

ROMA — L'Italia ha vinto la finale della zona «A» europea di Coppa Davis contro la Svezia e si è qualificata per la semifinale interzone in cui incontrerà l'Australia. Nel primo singolare della terza giornata Adriano Panatta ha battuto Kjel Johansson per 3-6 6-3 6-4 1-6 6-4, portando l'Italia sul 3-1.

E' stato tra dolori alla schiena, imprecazioni varie e un battibecco con l'avversario (che per poco non sfociava in un autentico litigio), che Adriano Panatta è riuscito a conquistare il sospirato terzo punto per l'Italia dopo una lotta di tre ore e 23 minuti ingaggiata sotto un sole implacabile contro un irriducibile Johansson, un atleta di gran fondo. L'onore è salvo, ma quanta fatica, se si pensa che Barazzutti nella prima giornata si era liberato dello stesso giocatore svedese soltanto in un'ora e 53 minuti.

Ma Panatta ieri effettivamente dolorante se ha dovuto nel primo set farsi cospargere la parte lombare della schiena di spray di ghiaccio e nel secondo set ingoiare una pillola sedativa. Non era quindi il vero Panatta, neanche quello degli ultimi tempi e lo si è potuto constatare tutte le volte che ha tentato di saltare per mettere a segno uno smash. Eppure in queste condizioni, Panatta, stringendo i denti e facendo leva sulla sua classe, ha potuto alla fine aver ragione di un Johansson fortunatamente piuttosto sprovveduto come bagaglio tecnico, anche se gran lottatore e soprattutto pedalatore.

Sono stati cinque set sofferti tanto dai giocatori quanto dal solito fedele pubblico, che ha cercato ancora una volta di sorreggere l'azzurro in ogni momento, specie nei più delicati.

Che Panatta fosse in condizioni precarie lo si è visto subito all'inizio quando, dopo che i due tennisti si erano scambiati i primi due servizi, il giocatore romano non riusciva a piazzare una palla dignitosa, fallendo uno smash facile sotto rete e commettendo errori da solo.

Dopo avere ottenuto per la terza volta la parità sul 3-3, Johansson ha via libera e l'ottiene nonostante che nell'ottavo gioco Panatta si venga a trovare in vantaggio per 40-15. Così per lo svedese è facile arrivare al 6-3 in 39'. L'italiano, che continua ad arrivare tardi nelle risposte, lotta ancora contro il dolore nel secondo set, si piega sulle ginocchia rannicchiandosi su se stesso. Ma comincia a provare beneficio, se è vero che accentua sempre più ad attaccare ottenendo anche punti preziosi fino a strappare il servizio allo svedese al sesto gioco e meritarsi questa seconda frazione in 38'.

Ma è nel terzo set che si può notare la vera grinta di Panatta. La sua reazione alla malasorte sconfina persino in rabbia quando sul 30-15 al quarto game, su una palla chiamata fuori e contestata da Johansson, si avvicina all'avversario con fiero cipiglio quasi accennando ad una sfida non certo tennistica. Si scambiano parole in inglese, con i due capitani non giocatori e il giudice arbitro l'inglese Gibson a far da paciere.

Panatta trova però la calma per riprendere ma perde ugualmente per la seconda volta in questo set il servizio e deve accettare di trovarsi sotto per 0-4. Johansson però gli facilita la spettacolare rimonta cedendo subito la battuta a zero e, una volta ottenuto il break, l'italiano facendosi più coraggioso e più preciso in attacco, risale la corrente e pareggia sul 4-4. Johansson sembra attraversare la sua peggiore fase di gioco, commette due doppi errori al nono game e così l'azzurro, sempre però alternando spunti belli ad altri davvero deludenti, si aggiudica il set al decimo gioco in 47'.

Purtroppo il riposo non favorisce certo Panatta che nella quarta partita sbagliando un po' tutto — ma in primo luogo il senso della posizione quando avanza in attacco — si fa infilare sui corridoi laterali e deve accettare la supremazia dello svedese che chiude in suo favore per 6-1 in appena 28'.

Sul piede di perfetta parità, l'incontro si decide così al quinto set ed è battaglia vera di scambi anche spettacolari. L'italiano parte comunque col piede giusto ed è Johansson a doverlo rincorrere, anche se Panatta non sfrutta la possibilità di ottenere il break al quarto gioco, allorché si ritrova in vantaggio 40-15. Ancora parità quindi sul 2-2. E' il momento più delicato di questo set e Panatta stranamente perde improvvisamente la concentrazione e cede il suo servizio al quinto gioco.

Fortunatamente per l'azzurro Johansson lo imita nel game successivo e i due si ritrovano così in perfetto equilibrio sul 4-4. Panatta fa appello a tutte le sue risorse, capovolge la situazione da 15-40 e al secondo vantaggio a proprio favore conquista il nono gioco. Ormai in campo c'è solo l'azzurro e lo svedese cade nei più fatali tranelli senza aver nulla ormai di meglio per controbattere. Sul 6-4 per Panatta, si respira finalmente un'atmosfera di vittoria. L'Italia può quindi ospitare a Roma l'Australia nelle finale interzone che si disputerà dal 19 al 21 settembre. Non c'è neanche gusto per assistere all'ultimo incontro in programma.

Nell'ultimo singolare, Corrado Barazzutti ha battuto lo svedese Stefan Simonsson per 8-6 6-1. L'incontro è durato un'ora e 26'.

Panatta, in precarie condizione fisiche, ha conquistato il punto decisivo nel corso di una drammatica partita.

I cechi a Baires

BUCAREST — La Cecoslovacchia ha sconfitto per 4-1 la Romania nella finale europea zona «B» di Coppa Davis. Nei singolari di ritorno il cecoslovacco Pavel Slozil ha battuto il rumeno Edward Pana per 7-5, 6-0, ma Florian Segerceanu ha offerto la sorpresa della giornata sconfiggendo Stanislav Birner per 2-6, 6-2, 8-6.

La Cecoslovacchia incontrerà l'Argentina a Buenos Aires nella semifinale interzone del prossimo settembre.

ATLETICA LEGGERA

Primato mondiale 4x100 femminile

BERLINO EST – Le atlete della Germania Orientale hanno migliorato il primato mondiale della 4x100 con il tempo di 41,85 in una riunione svoltasi a Potsdam. La Ddr deteneva già il precedente primato con 42,09.

VINTA DA UN BELGA LA 16ª TAPPA CONTROLLATA AGEVOLMENTE DAL LEADER ZOETEMELK

Al Tour affondo di De Schoenmaker

PRA LOUP — Il belga Joseph De Schoenmaker ha vinto la 16.ma tappa del Tour de France, Trets - Pra Loup di km 207,500, con 2" di vantaggio sullo spagnolo Alberto Fernandez ed 1'28" sul francese Christian Seznec che si è aggiudicato la volata del gruppo. L'olandese Joop Zoetemelk ha conservato la maglia gialla.

C'era forse troppa attesa per la 16.ma tappa del Tour de France, per questo arrivo a 1630 metri dopo i km 207,500 della prima fatica alpina. In effetti, invece, è mancata la battaglia tra i «grandi» ed è stato il belga Joseph De Schoenmaker, un «outsider» assolutamente non quotato, ad aggiudicarsi la vittoria sotto il traguardo di Pra Loup.

Per la classifica generale sono stati forse più importanti gli ultimi chilometri della salita caratterizzati da diverse cadute che hanno coinvolto alcuni tra i primi della graduatoria, da Zoetemelk (sanguinante da un gomito all'arrivo) ad Agostinho, a Kuiper.

Sia la maglia gialla sia il portoghese sono riusciti comunque a recuperare mentre l'incidente è costato 15" di ritardo a Kuiper.

Non sono bastate comunque queste scarse emozioni nella fase finale a riscattare una tappa scialba, che ha dimostrato ancora una volta l'assenza di qualcuno che voglia assumersi l'incarico di attaccare ed ha fatto rimpiangere il ritiro di Bernard Hinault.

Senza troppa convinzione e senza fortuna, Villemiane (al km 35) e Martinez e Devos (al km (35) hanno tentato di eludere la stretta sorveglianza imposta da Zoetemelk. È andata poi meglio a Fernandez e De Schoenmaker quando hanno approfittato di un momento di rilassamento del gruppo, dopo un fallito tentativo di Deecas.

I due, in perfetto accordo, hanno guadagnato rapidamente 1'02" di vantaggio che è poi salito ad un massimo di 5'30" dopo la scalata del Col Saint Jean e la successiva discesa. Un margine eccessivo per il gruppo sgranatosi alle loro spalle nell'inseguimento. Con un ritardo di 1'28" Seznec ha regolato la volata del gruppetto con tutti gli scalatori.

Oggi la grande fatica per i 244,500 km del tappone alpino da Serre Chevalier a Morzine. Gli avversari di Zoetemelk dovranno darsi molto più da fare se vorranno impensierire la maglia gialla.

ORDINE D'ARRIVO

1) JOSEPH DE SCHOENMAKER (Bel) 6 ore 25'33"; 2) Alberto Fernandez (Sp) a 2"; 3) Christian Seznec (Fr) a 1'28"; 4) Ludo Peeters (Bel); 5) Robert Alban (Fr); 6) Lejarreta (Sp); 7) Linsson (Sve); 8) Bernaudeau (Fr); 9) Zoetemelk (Ol); 10) Martin (Fr) tutti con il tempo di Seznec.

CLASSIFICA GENERALE

1) ZOETEMELK (Ol) 80 ore 21'22"; 2) Kuiper (Ol) a 1'34"; 3) Martin (Fr) a 4'55; 4) De Muynck (Bel) a 7'01"; 5) Bernaudeau (Fr) a 8'05"; 6) Bazzo (Fr) a 9'01"; 7) Szenec (Fr) a 10'; 8) Linsson (Sve) a 10'01"; 9) Agostinho (Port) a 10'13"; 10) Lubberding (Ol) a 10'46".



Pra Loup – Il belga Joseph De Schoenmacker taglia vittorioso il traguardo; in secondo piano lo spagnolo Alberto Fernandez. A destra, la maglia gialla Joop Zoetemelk cambia rapidamente bicicletta in seguito ad una caduta occorsagli poco prima del traguardo *(Ap wirephoto)*

Ciclocross: Vagneur vince nel Comasco

LECCO – La gara di apertura della stagione estiva del ciclocross ai Piani Dei Resinelli è stata vinta da Franco Vagneur, che ha staccato di 2'15" il veneto Paccagnella e di 3'20" il campione italiano in carica Vito Di Tano.

Tricolore rally

TRAPANI — Dielis-Pernice, al volante di una Porsche 911, si sono imposti nella terza edizione della Dodici ore notturna, valida per il campionato italiano rally nazionali con coefficiente uno. La gara, organizzata dal comune di Campobello di Mazara, ha visto il predominio indiscusso dei vincitori (Primi in sei delle otto prove speciali in programma) che al termine si sono limitati a controllare l'attacco della Lancia Stratos di Rinfola-Mazara. secondi

Campionato italiano della montagna

MACERATA — Con un distacco di soli sette decimi di secondo, Mario Casciaro su Lola si è aggiudicato il trofeo Scarfiotti, prova valida per il campionato italiano assoluto della montagna. Alle sue spalle si è classificato il campione toscano Mauro Nesti (Lola Cebora), miglior tempo delle prove di ieri, quindi Domenico Scola (Lola) e Gargano (Lola). Primo della classe 1600 del gruppo sei.

Nella 1300 netta la vittoria di Gentile su Osella mentre Carlo Scola figlio del più noto Domenico, con una Lola Ferraris si è aggiudicato la classe 1000. Infine Nataloni, Lancia Stratos, settimo assoluto, ha vinto la classifica riservata alle vetture gruppo cinque.

LA MARATONA DI NUOTO PROVA UNICA PER IL TITOLO MONDIALE DI GRAN FONDO

Bis dell'argentino Plit alla Capri-Napoli

NAPOLI – L'argentino Claudio Plit ha vinto, per il secondo anno consecutivo, la Capri-Napoli, maratona di nuoto, prova unica, valevole per il titolo mondiale di gran fondo.

Plit ha nuotato la distanza di 18 miglia in nove ore 15'51". Al secondo posto si è classificato il siriano Bassam Masri a circa quattro minuti. Masri è il primo dei dilettanti.

Al terzo posto si è classificato l'egiziano Mohamed el Mesyry.

VELA

Trofeo Di Lorenzo

VENEZIA – Lo svizzero Dupasquier, su «Numara», ha vinto il trofeo di vela «Enzo Di Lorenzo», che è stato disputato nelle acque antistanti il lido di Venezia.

Alla gara, riservata ad imbarcazioni della classe «Leithning», hanno partecipato otto equipaggi. Al secondo posto si è classificato l'italiano Merola e al terzo, a pari merito, lo svizzero Despland e l'italiano Rustichelli.

Vittorie italiane alla «Giraglia»

SANREMO – Quattro vittorie italiane e tre francesi nella diciottesima edizione della «Giraglia»: la classica regata di crociera si è conclusa ieri mattina alle 6.28 quando il primo dei 101 yachts in gara, il «Bembow» del torinese Recchi, ha tagliato il traguardo vincitore in tempo reale. Quando sono poi state stilate le classifiche in tempi compensati, le quattro vittorie italiane sono state assegnate a «Banzara» nella classe A, «Brava» nella prima classe, «Something» nella seconda classe e «Babaloo» nella sesta classe. Per portare a termine le 243 miglia del percorso della regata, partita venerdì da Tolone, i concorrenti hanno impiegato oltre 40 ore.

A Toleman la Viareggio Bastia-Viareggio

VIAREGGIO – L'inglese Ted Toleman ha vinto, su «Bertram», la 19.a edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, gara valida per il campionato europeo e italiano «Offshore». Toleman ha vinto alla media oraria di chilometri 114.648 (61,70 miglia orarie) in tre ore 15'47", percorrendo le 202 miglia che separavano Viareggio da Bastia passando dalla Gorgona e davanti alla Spezia.

Motocross: G. P. di San Marino

SAN MARINO — Lo svizzero Fritz Graf, su Yamaha ufficiale, ha vinto il terzo Gran Premio di motocross internazionale di San Marino, valevole per la classe 500. Il pilota si è imposto nella prima delle due manche, mentre la seconda è stata vinta dallo svedese Conny Karlsson, su Husqvarna.

Rocco Mattioli: «Ormai mi ritiro dalla boxe»

DOPO UNA NOTTE AGITATA IL PUGILE HA CONFERMATO L'IRREVOCABILE DECISIONE

«Basta col ring: penso alla famiglia»

LONDRA – «Non riesco a capire come mai non mi partissero i colpi. Eppure ero preparato. L'unica spiegazione è che probabilmente dieci anni di pugilato si fanno sentire ed è giunto il momento del ritiro».

Queste le dichiarazioni a caldo di Rocco Mattioli, visibilmente amareggiato dopo la dura sconfitta subita ad opera del colored di Antigua il naturalizzato britannico Maurice Hope a Wembley. Per Mattioli la trasferta londinese è stata proibitiva e il titolo mondiale dei pesi medi junior (Wbc) è rimasto saldamente nelle mani del detentore.

Non è stato possibile per Mattioli ottenere la rivincita di quella sfortunata serata del 4 marzo 1979 quando Hope strappò il titolo all'abruzzese che riportò la frattura ad un braccio e fu costretto ad abbandonare all'inizio della nona ripresa.

Mentre Hope penetrava nella guardia di Mattioli, l'arbitro Artur Mercante ha deciso di interrompere il combattimento all'undicesima ripresa (2'52"), evitando forse all'italiano l'umiliazione del tappeto.

Per Rocky Mattioli è seguita purtroppo, una notte dolorosa e agitata. E ieri mattina, quando è sceso a far colazione nel ristorante del Cunard International hotel di Hammersmith, i segni sul volto, la profonda spaccatura e la tumefazione dell'occhio destro, hanno rilevato ancora più intensamente la durezza del match.

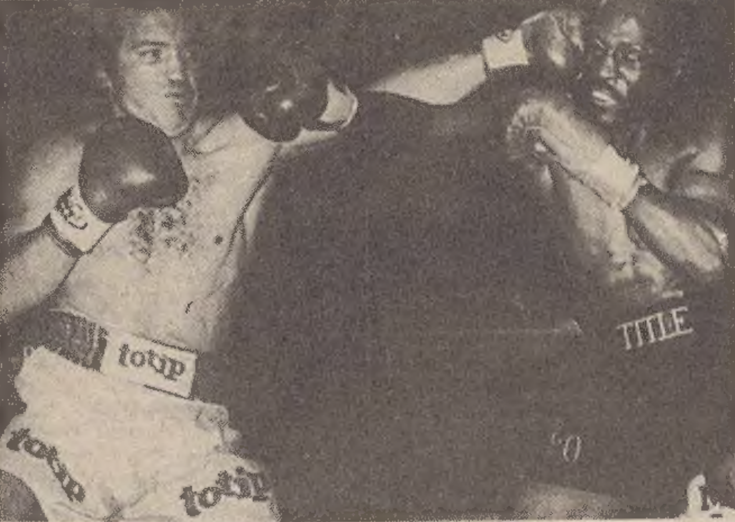
Per questa sconfitta, Mattioli ha deciso di abbandonare la carriera pugilistica: lo ha detto trattenendo a stento le lacrime immediatamente dopo la fine dell'incontro, e lo ha confermato con impressionante freddezza, nelle dichiarazioni fatte ieri.

«Non è stata assolutamente una decisione presa a caldo, per l'amarezza della sconfitta – ha affermato il pugile italo-australiano – con la boxe ho chiuso, perché come pugile sono finito: un professionista si rende perfettamente conto quando arriva il momento di dire basta, e per me questo momento è arrivato al meglio della condizione. Ma Hope si è rivelato troppo al di là della mia portata, non ho mai trovato il ritmo e i colpi per metterlo in difficoltà».

«Tutto quanto mi ero ripromesso di fare per riconquistare il titolo, è rimasto nella mia mente. La mia sconfitta non ha attenuanti: ma mi rendo conto che non è sempre possibile rimanere al vertice. Ho cominciato a boxare a 15 anni e mezzo, e in dodici di carriera ho avuto parecchie soddisfazioni e il titolo mondiale.

«E' venuto il momento di pensare alla mia famiglia a mia moglie e soprattutto a mio figlio, Massimiliano, che ha da poco compiuto 14 mesi. Mi troverò un lavoro, e spero di restare nell'ambiente del pugilato, ma non salirò mai più sul ring».

Umberto Branchini, «manager» di Mattioli, condivide la decisione del suo pugile: «Se Rochy non si sente di continuare – ha detto – non sarò certo io a insistere perché ritorni sui suoi passi.


Mattioli ha disposto di maggior allungo, ma di minor tecnica


In più riprese Mattioli ha boxato con grinta: al primo round «tocca» Hope con violenza


Siamo all'epilogo: il volto di Mattioli è duramente segnato dai colpi del coloured


Undicesima ripresa: prima costretto alle corde, Mattioli è obbligato al ritiro dall'arbitro

Holmes - Alì in settembre a Las Vegas

NEW YORK — Larry Holmes difenderà la corona mondiale dei massimi, versione Wbc, contro Muhammad Alì al Caesar Palace di Las Vegas alla fine di settembre o all'inizio di ottobre. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il portavoce Don King, il quale ha precisato che i dettagli dell'incontro verranno resi noti la prossima settimana.

In un primo tempo la sfida tra Holmes ed Alì era stata programmata per il 12 luglio a Rio de Janeiro ma l'ex campione del mondo ha preferito spostare la sede dell'incontro.

DELUDONO I NOSTRI VOGATORI IN COPPA EUROPA

Gli armi dell'Italia mai in lizza per l'oro

PIEDILUCO — Nella quinta edizione della Coppa Europa (incontro tra vogatori senior di età inferiore ai ventitré anni dell'Europa occidentale) conclusasi sul lago di Piediluco (Terni), la Germania Ovest e la Francia hanno confermato la loro indiscussa superiorità sugli armi italiani.

Tutti i primi posti — a eccezione dell'otto vinto dagli inglesi che avevano puntato tutto sulla barca lunga non presentando altri equipaggi — sono andati ai vogatori tedeschi e francesi, mentre al canottaggio italiano, alla ricerca di un'affermazione di prestigio dopo i magri risultati degli ultimi anni, non è riuscito il colpo gobbo per giustificare l'assunzione nello scorso settembre del costosissimo tecnico Thor Nielsen.

Al di là di un estemporaneo tentativo del quattro di coppia, beffato sul traguardo dai transalpini per due decimi di secondo dopo aver dato al numeroso pubblico e al presidente della federazione Paolo D'Aloia l'illusione della prima vittoria della giornata, i nostri equipaggi non sono mai stati in lizza per l'oro; hanno, come da copione, recitato con dignità il loro ruolo di comprimari, anche se un anno di lavoro con un allenatore di lusso (trainer o consulente anche degli equipaggi spagnoli e di altre nazioni in lizza) poteva e autorizzava a far sperare qualcosa in più.

Dal grigiore generale e dalle presunzioni della vigilia si sono salvati i vogatori dei Vigili del Fuoco di Trieste, chiamati a rivestire la maglia azzurra sia nel quattro senza sia, all'ultimo minuto, nell'otto.

Alla rinuncia per malattia di Mauro Sarti (sostituto dapprima con Quarantotto poi con Maspero) l'equipaggio allenato «in casa» da Bosdachin (Alberto Bruss e fratelli Sergi) ha saputo reagire con carattere e determinazione sfoderando, dopo una partenza lenta, un serrate da antologia a 38,40 colpi che lo ha portato dal quarto al secondo posto.

Onorevole anche la prestazione di Domenico Quarantotto, peso leggero inserito all'ultimo momento nell'otto, forse per tentare di ripagare la sua delusione di non aver potuto gareggiare con i compagni di società nel quattro senza.

La classifica finale a punti ci vede al terzo posto ma tutte le nazioni alle nostre spalle — Inghilterra, Svezia, Austria, Svizzera, Danimarca, Belgio — si sono presentate con una squadra largamente incompleta se non con uno o due armi. E dopodomani la spedizione dei vogatori azzurri è in partenza per Mosca con poche speranze nel due senza e con qualche strizzatina d'occhio per la finale del due con.

C. E.

I risultati

Quattro con timoniere mt 2000: 1) Francia 6'43"7; 2) Germania 6'51"5; 3) Italia (Lorenzon, Alonzi, Maiocchi, Gabbia, tim. Farina) 6'56"2; 4) Olanda 7'07"7; 5) Austria 7'13"8; 6) Belgio 7'18"5.

Due di coppia mt 2000: 1) Germania 6'48"8; 2) Svezia 6'55"8; 3) Austria 6'56"8; 4) Francia 7'00"4; 5) Svizzera 7'10"4; 6) Italia (Palazzolo, Cavaliere 8'20"4;

Due senza timoniere mt 2000: 1) Francia 7'09"8; 2) Italia (Tondonati, Marchionni) 7'12"3; 3) Germania 7'14"3; 4) Svizzera 7'15"7; 5) Spagna 7'20"7; 6) Danimarca 7'21".

Singolo mt 2000: 1) Germania 7'18"; 2) Olanda 7'23"4; 3) Belgio 7'24"2; 4) Francia 7'32"1; 5) Austria 7'43"1.

Due con timoniere mt 2000: 1) Germania 7'36"7; 2) Francia 7'40"1; 3) Italia (Zaffanello, Gambarotto, tim. Lo Piccolo) 7'41"3; 4) Olanda 7'53"2; 5) Austria 7'54"3; 6) Svizzera 7'55"3.

Quattro senza timoniere: 1) Germania 6'30"3; 2) Italia (Bruss, A. Sergi, Maspero, G. Sergi) 6'32"3; 3) Francia 6'32"8; 4) Olanda 6'41"7; 5) Austria 6'56"8.

Quattro di coppia mt 2000: 1) Francia 6'13"3; 2) Italia 6'13"5; 3) Germania 6'18"2; 4) Spagna 6'22"1; 5) Svezia 6'24"4; 6) Belgio 6'27"5.

Otto mt 2000: 1) Gran Bretagna 5'57"5; 2) Italia 5'58"9; 3) Francia 5'59"9; 4) Germania 6'03"5.

Classifica finale a punti: 1) Germania 44; 2) Francia 39; 3) Italia 29.

Aperte le iscrizioni per i giovanili regionali

Il Comitato regionale del settore giovanile della F.I.G.C. ricorda a tutte le società interessate che le iscrizioni ai campionati provinciali-locali delle categorie allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini devono pervenire al comitato stesso (indirizzare F.I.G.C. Settore Giovanile — Casella Postale 520 — 34100 Trieste) entro e non oltre sabato 19 luglio. Tale termine è tassativo ed improrogabile.

VETO A SKANSI

Il Consiglio della federbasket ha negato allo jugoslavo Peter Skansi il permesso di tesseramento quale dirigente accompagnatore della Scavolini Pesaro nella prossima stagione.

NOSTRA INTERVISTA AL COMMISSARIO TECNICO EDI GREGORI

A Mosca il ciclismo va al completo

A pochi giorni dall'inizio dei Giochi olimpici di Mosca, le ben note argomentazioni, che hanno portato alla rinuncia da parte di atleti di molte nazioni e che hanno ovviamente ridimensionato alquanto il tono qualitativo di quasi tutte le discipline, ne hanno perciò affievolito l'interesse.

Uno degli sport che forse ha risentito meno del boicottaggio quanto a livello competitivo dei paesi presenti nella capitale sovietica è il ciclismo: tutte le rappresentative ciclisticamente più forti saranno infatti in gara ai Giochi, anche se qualche importante defezione, ma limitata, potrà aversi nelle specialità della pista, dove tra l'altro saranno proprio i colori azzurri ad essere particolarmente danneggiati dal recente «veto» per i militari (altre assenze importanti nella formazione dei pistard italiani si sono così aggiunte a quella purtroppo scontata del friulano Bidinost).

Per quanto riguarda la strada invece, l'Italia parte per Mosca con un gruppo di atleti già collaudati e con qualche fondata speranza nella valigia. La preparazione specifica della squadra, formata da otto corridori e diretta dal commissario tecnico Edi Gregori, si è svolta anche quest'anno, come è già avvenuto in occasione dei due più recenti mondiali, sulle strade dell'Isontino, in un raduno collegiale con quartier generale a Gorizia.

Una buona occasione perciò per avvicinare il tecnico triestino, da cinque anni ormai alla guida della rappresentativa azzurra, e scambiare con lui qualche parole sull'imminente avventura olimpica.

Innanzitutto abbiamo chiesto a Gregori di elencarci i nominativi degli atleti che parteciperanno alla 100 km a squadre ed alla prova individuale e se ci sono state delle difficoltà per la composizione definitiva della formazione.

«Saranno gli otto presenti qui a Gorizia — ha detto Gregori — che si recheranno a Mosca, ma la composizione delle rappresentative per le due gare su strada verrà definita solo all'immediata vigilia, dopo un ultimo accertamento sulle reali condizioni fisiche dei ragazzi.

«Gli atleti prescelti sono Cattaneo, Delle Case, De Pellegrin, Ghibaudo, Giacomini, Maffei, Minetti e Petito. Non ci sono state particolari difficoltà per la scelta, in quanto questi corridori sono stati selezionati tenendo conto delle loro particolari caratteristiche tecniche in funzione del tracciato su cui si disputeranno le prove olimpiche».

— Ci sono delle ragioni particolari per cui è stato scelto l'Isontino come teatro di allenamento e ciò già da due anni in qua?

«Si tratta effettivamente di una scelta ben precisa — ha sottolineato il tecnico — poiché le caratteristiche ambientali di queste zone (soprattutto un'adeguata ventilazione) si avvicinano molto a quelle dei percorsi scelti per l'Olimpiade e per le ultime prove mondiali».

— Quali sono le prospettive della nostra partecipazione ai giochi?

«Nella gara individuale, come detentori del titolo iridato conquistato in Olanda da Giacomini, saremo senza dubbio tra le formazioni maggiormente controllate. Le possibilità comunque ci sono anche se il tracciato, particolarmente impegnativo e ricco di curve, non consente molto un valido gioco di squadra e ciò potrà costituire una difficoltà non certo irrilevante.

«Le nostre possibilità nella 100 km invece dipenderanno dalle condizioni degli atleti che verranno chiamati a disputare la gara. È evidente infatti che la specialità richiede un'amalgama perfetto, per cui se uno solo dei quattro accusa una giornata negativa sul piano del rendimento, viene pregiudicato l'impegno dell'intera squadra. I favoriti saranno comunque i soliti — ha detto Gregori — con un particolare riguardo per Urss e Germania Est».

— Tra i selezionati c'è anche un friulano, Walter Delle Case: può essere un ottimo auspicio per un auspicato rilancio del ciclismo regionale.

«La scelta di Delle Case — ha ribadito il tecnico — dovuta alle sue reali qualità, può essere senz'altro di sprone a quanti si adoperano, nella nostra regione, per la crescita dell'attività ciclistica. Posso dire in proposito che da parte della Federazione non è certo la prima volta che si attinge al vivaio del Friuli.

«Il materiale umano, a mio avviso, non manca in regione; la ragione principale delle difficoltà cui vanno incontro le società ciclistiche, soprattutto nelle province di Trieste e Gorizia, è l'assoluta carenza di impianti che possono consentire una adeguata preparazione di base per i giovani che si dedicano a questo sport.

«Mi riferisco soprattutto alla necessità di disporre di una pista, il che è ormai un fatto indispensabile per creare le strutture di base di una moderna e razionale attività

Ivano Gon

Il ciclismo della domenica nella regione

Tempi record nel trofeo «Agraria»

Ben 48 corridori cicloamatori si sono contesi ieri la quarta edizione del trofeo Agraria Silvano Mocilnik di Trieste, ormai tradizionale corsa a cronometro per cicloamatori della regione e della vicina Slovenia.

La corsa si è svolta in due fasi, prima per le categorie A e B, dove vincitore incontrastato è risultato Franco Fontana di Fontanafredda con la media record di 44,705 km orari su una distanza di 15 chilometri sulle strade carsiche da Basovizza a Opicina e ritorno.

Vincitore nella categoria superiore è risultato invece Luigi De Rovere, sempre di Fontanafredda, davanti ai sorprendenti jugoslavi Hafner e Kunaver, ex olimpionico jugoslavo. Anche in questa categoria la media ha largamente superato il record del percorso di tre anni fa.

Il record del triestino Jurada nel 1977 era infatti di 42,417 km orari. Il trofeo Agraria Silvano Mocilnik è stato assegnato al Gs Fontanafredda Mostra. Ottima l'organizzazione del Kolesarski klub Adria che ha premiato la fatica dei concorrenti con una ricca premiazione.

I risultati

Categorie A-B: 1) Fontana Franco (Gs Fontanafredda Mostra), che ha coperto i 15 km del percorso in 20'07"9 alla media di 44,705 km/h; 2) Frattolin Vladimiro (Vivian M.) 21'12"6; 3) Mucignat (Viviam M.) 21'19"2; 4) Honigman (Tvd Partizan) 21'25"6; 5) Pogacar (Rog Franek) 21'27"1.

Categorie C-D: 1) De Rovere Luigi (Fontanafredda m.) che ha coperto i 15 km in 20'49" alla media di 43,210 km/h; 2) Hafner Joze (Kokrica Kranj) 21'12"; 3) Kunaver Tone (Tvd Partizan) 21'18"; 4) Hrovatin Mario (Uc triestini) 21'23"; 5) De Rovere Sergio (Fontanafredda) 21'52"; 6) Bearzi (Pedale Triestino) 21'54"; 7) Marusic (Kk Adria) 21'56"; 8) Giustina (Cremcaffè) 22'; 9) Baldan (Gs Vivian) 22'03"; 10) Margiolla (Scu Cottur) 22'06".

I giovanissimi ad Azzano Decimo

AZZANO DECIMO — Vittorie di Drigo, Barnava, Squazzini, Flavio e Paolo Perussini, rispettivamente nelle categorie A, B (classi 71 e 70), C, D, nella terza edizione del Gran Premio Calcestruzzi Azzanese, prova riservata ai giovanissimi. La manifestazione allestita dal Gruppo Sportivo Giorgione ha visto protagonisti oltre un centinaio di giovani pedalatori.

ORDINE DI ARRIVO

CAT. A: 1) Massimo Drigo (Sc Pedale Sanvitese); 2) Denis Dario (Gc Bannia); 3) Marco Galli (Gs Sorgente).

CAT. B (classe '71): 1) Stefano Barnava (Sc Giorgione); 2) Max Spinazzè (Gc Fontanafredda); 3) Roberto Freschet (id).

CAT. B (classe '70): 1) Gianpietro Squazzini (Gs Sorgente); 2) Gianluca Alfenore (Sc Sanvitese); 3) Luca Pellegrini (Gc Bannia).

CAT. C: 1) Flavio Perussini (Lib. Alfa Lum); 2) Pierangelo Zorzetto (Gs Caneva); 3) Daniele Pasut (Pedale Sanvitese).

CAT. D: 1) Paolo Perussini (Lib. Alfa Lum); 2) Dario Alvi (Gs Bannia); 3) Michele Puiatti (Cpc Cordenons).

Benedetti in fuga

SACILE — Grazie ai piazzamenti fatti registrare da Salvador e Piccinin, finiti rispettivamente al secondo e al quinto posto, il gruppo sportivo Caneva si è aggiudicato la 8.a edizione del Trofeo Bortoluzzi, prova per allievi, organizzata dalla Società ciclistica Sacilese, sulla distanza di 74 km.

La gara è stata vinta da Benedetti della Sacilese che ha avuto ragione nella decisiva volata di cinque compagni di fuga. Il grosso del plotone è giunto al traguardo attardato di una ventina di secondi. La coppa Frattin è andata invece alla Sacilese che entro i primi dieci classificati ha piazzato ben tre corridori.

ORDINE DI ARRIVO

1) Maurizio Benedetti (Sc Sacilese) che compie i 74 km in 1 ora 49' alla media di 40,734; 2) Isidoro Salvador (Gs Caneva) s.t.; 3) Giuseppe Casagrande (Gs Pianzana) s.t.; 4) Mauro Zilite (Sc Cordenonese) s.t.; 5) Renzo Poracin (Gs Caneva); 6) Francesco Vettorel (Sc Sacilese); 7) Paolo Zanco (Gs Caneva); 8) Moreno Botteon (Sc Sacilese); 9) Paolo Marchetto (Vc Trevigiani); 10) Sandro De Luca (Gs Caneva).

Alberto Dolcet Vince lo sprint

SIACCO DI POVOLETTO — Una volata generale ha concluso il VI Gran Premio Siacco, gara per esordienti organizzata dalla Libertas Alfa Lum nella quale si assegnava il titolo regionale della categoria.

I tre giri del circuito di Siacco (comprendente lo strappo di Faedis) non sono bastati a creare una selezione: nello sprint del gruppo è prevalso il cordenonese Alberto Dolcet.

ORDINE DI ARRIVO

1) Dolcet Alberto (Cordenonese), che compie 41 km in 1.06' alla media di 37,273 kmh; 2) Antoniazzi Paolo (Sacilese) s.t.; 3) Masat Mauro (Ac Pieris); 4) Buligan Michele (Bannia); 5) Dario Fabio (Sacilese); 6) Perusini Silvano (Alfa Lum); 7) Gasparotto Gabriele (Caneva); 8) Bello Paolo (Lib. Tendepratic); 9) Corretto Stefano (Edilrex Ronchi); 10) Giustina Enrico (id).

Del Zotto vince con una volata

S. DANIELE — Diego Del Zotto, portacolori della Libertas Alfa Lum, ha vinto per distacco il Trofero Autoscuola Pittolo per allievi, organizzato dal Gruppo sportivo automobili Candusso. Sul traguardo finale di S. Daniele Del Zotto, involatosi lungo l'erta finale, ha preceduto di qualche secondo il veneto Renosto e via via tutti gli altri, giunti sfilacciati.

I. G.

ORDINE DI ARRIVO

1) DEl Zotto Diego (Alfa Lum), che compie 85 km alla media di 37,778 kmh; 2) Renosto Fabio (Cavalier Lodi) a 16"; 3) Moroso Stefano (Aut. Candusso) a 21"; 4) Da Re Massimo (Caneva) a 23".

Gran volata a Variano

VARIANO DI BASILIANO — Circa 120 ciclisti hanno dato vita ieri mattina alla gara riservata agli esordienti e disputatasi su un circuito di complessivi 40 chilometri.

I RISULTATI

1) Nicola Baldo (Gs Mobil Mio) che ha percorso i 40 chilometri in un'ora e 8 minuti alla media di 35,294 chilometri orari; 2) Carlo Zamburlini (Vc Latisana); 3) Mauro Pasqual (Gs Tramarin); 4) Massimo Antoniazzi (Gs Caneva); 5) Andrea Cecuttini (Gs Moratti); 6) Fabio Bars (Pol. Musile di Piave); 7) Alessandro Olivo (Ncg Ronchi); 9) Mirco Mian (Sc Sacilese); 10) Stefano Cattai (Gs Sorgente)

GUASTI AL TOTALIZZATORE E ALLINEAMENTI IMPERFETTI A MONTEBELLO

Levanzo batte Sentiero sul palo

Subito un'annotazione. Il convegno si è iniziato con mezz'ora di ritardo causa un guasto, l'ennesimo, al totalizzatore elettronico che è andato in panne a scommesse già iniziate, con relativo annullamento delle stesse, rimborso, e riapertura con il vecchio ma... funzionante sistema manuale.

Poi nella prima corsa si è continuato il malvezzo degli allineamenti imperfetti fra i nastri (tre segnali richiamati); sembra che a Montebello non si sappia più partire con i nastri, ed è questa, purtroppo, una amara considerazione.

Di un rientro probante si è reso artefice il tre anni Illogico che dopo aver respinto un prolungato attacco di Scaccomatto, si è staccato in arrivo da Fiesolana in un eccellente 1.21.9. Galita, chiamata a rendere sessanta metri nella corsa gentlemen, è partita con i favori del pronostico ma non è riuscita a riacciuffare Notoire questi involatosi ai quattrocento conclusivi dopo che Furiosino e Vispes avevano battagliato a spada tratta.

Nella corsa di centro riservata ai tre anni il motivo dominante era costituito dalla rivincita tra Sentiero e l'avvantaggiato Montecupo, con quest'ultimo che chiudeva netto favorito. Però c'è stato il colpaccio del terzo incomodo Levanzo, diretto inconsuetamente all'attesa da Marco Branchini e sprigionatosi in un gran finale dopo che Montecupo, dal via al comando, sbagliava improvvisamente entrando in retta d'arrivo sotto l'attacco di Sentiero che lo aveva gradatamente rimontato dopo essere uscito al largo a 900 metri dal palo.

Montecupo non aveva avuto difficoltà a conservare la posizione di testa nei confronti di Alfadida e Urge, mentre Sentiero, con un rapido avvio, si era sistemato quarto tagliando fuori Levanzo questi partito con prudenza. Poi la corsa non ha avuto scossoni, i concorrenti hanno proseguito in fila indiana fino all'ultimo passaggio davanti alle tribune dove Sentiero si spostava al largo raggiungendo prima Urge e quindi Alfadida.

Montecupo sveltiva il passo nella retta di fronte all'arrivo, mentre anche Levanzo si spostava nella scia di Sentiero. Sull'ultima curva Sentiero andava deciso all'attacco di Montecupo e questi appena richiesto all'ingresso di retta d'arrivo sbagliava lasciando via libera all'allievo di Peresson sul quale rinveniva con impetuose folate Levanzo che, proprio sul palo, raggiungeva e batteva il rivale. Fallioso negli ultimi metri anche Urge, il terzo posto rimaneva ad Alfadida.

Mario Germani

PREMIO ACCONCIATURE SIRIO (m 1680): 1) Fiodor (W. Martignoni); 2) Poldo di Caorle; 3) Parceque. 8 part., tempo al km 1.23.7, tot.: 52, 14, 22, 31; (165).

PREMIO ACCONCIATURE SERENA (m 1660): 1) Illogico (G. Bragaloni); 2) Fiesolana. 6 part., tempo al km 1.21.9; tot.: 29; 17, 17; (32) 148.

PREMIO ISTITUTO DI BELLEZZA ANNA E PAOLO: (m 1680): 1) Notoire (G. Orrano); 2) Galita. 7 part., tempo al km 1.23.9; tot.: 25; 15, 16; (39) 93. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 93.180 x500 lire.

PREMIO ACCONCIATURE ELIGIO (m 1680): 1) Goldnugget (A. Quadri); 2) Fanaka. 5 part., tempo al km 1.23.3; tot.: 22; 15, 19; (67) 68.

PREMIO ACCONCIATURE ALDA (m 1660): 1) Gallareta (Be. Destro); 2) Delfi; 3) Cristoff. 9 part., tempo al km 1.22.2, tot.: 81; 21, 32, 29; (552) 189.

PREMIO ACCONCIATURE MASCHILI PELÈ (m 2080): 1) Levanzo (M. Branchini); 2) Sentiero. 5 part., tempo al km 1.24.4, tot.: 46; 24, 21; (69) 464.

PREMIO ACCONCIATURE ROBERTO (m. 1660): 1) Bibesco (A. Di Fronzo); 2) Redoro; 3) Chianti. 8 part., tempo al km 1.22, tot: 274; 23, 12, 13; (403) 2441. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 638.690x500 lire.

PREMIO ACCONCIATURE NORMA (m. 2060): 1) Enzaran (Be. Destro); 2) Grizly. 6 part., tempo al km 1.22.3, tot.: 29; 17, 25; (36) 378.

Colonna Totip

ROMA — La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso Totip n. 27 del 13 luglio:

1ª CORSA:	1) Giesia	1
	2) Sceba	2
2ª CORSA:	1) Pioppa	2
	2) Erderborn	x
3ª CORSA:	1) Siluro	x
	2) Seneca	1
4ª CORSA:	1) Cesana	1
	2) Figus	2
5ª CORSA:	1) Canadian Club	1
	2) Dagabur	1
6ª CORSA:	1) Traminer	1
	2) Fluorite	x

BASEBALL

Comellocucine surclassata dall'Hovalit

RIESCE A VINCERE TUTTE LE DUE PARTITE UNA DELLE AVVERSARIE DIRETTE

I regionali larghi di manica scivolano in zona pericolosa

Hovalit Anzio - Comello 13-8

HOVALIT	6, 2, 0;	0, 0, 0;	0, 2, 3	= 13
COMELLO	4, 1, 0;	0, 2, 1;	0, 0, 0	= 8

COMELLO: Lenardon, Previsti, Lopez, Volk, Grant, Da Re, Cecotti, Furlan, Ustulin; lanciatori: Boscarol, Carraro, Fontanot.

HOVALIT: Henson, Del George, Cortese, Perrone, Giannini, Nicolucci, De Benzi, Blanda, Sanna; lanciatore: Retrosi.

ARBITRI: Bertoldo, Lo Turco, Lattanza, Sansotta di Torino.

RONCHI — Comello largo di manica: al buon Retrosi che non aveva mai vinto una partita in questo campionato è stato finalmente tolto questo «infamante» attributo e così il ragazzo anziate potrà stare a testa alta tra i suoi compagni a spartire quel po' di gloria cui tutti aspirano.

Deve essere stato questo il motivo che ha indotto il manager Altobelli a impostare la gara in quella maniera schierando Boscarol partente sul monte. Da profani non vediamo altra prospettiva in questa scelta. Fatto si è che l'Alfio — impiegato in questa fase del campionato a corrente alternata per le cattive condizioni di forma — ha dato la gara in mano ai laziali su un piatto d'argento con il concorso della difesa lasciando al bravo e commovente Carraro (che c'è abituato povero cristo) solo l'onore di meritarsi ancora una volta l'appellativo di migliore uomo della Comello.

Nessuna responsabilità va — secondo le nostre modeste vedute — a Boscarol ma alla panchina che avendo a disposizione un uomo che ha dato prova di caratter, continuità e — diciamolo pure — doti tecniche rilevanti (Carraro) ha optato per un elemento di cui tutti conoscono le attuali condizioni di precarietà (Boscarol).

Messasi così la gara, al Comello non è restato che mettersi a rincorrere l'antagonista e galvanizzato da un grande «slam» di Grant (con Previsti tra i migliori) il nove locale è riuscito ad acciuffare il pari alla sesta frazione dando l'impressione anche di riuscire ad effettuare il sorpasso. E qui è mancato l'apporto di Volk che, — oltre ad avere grosse responsabilità difensive (l'americano non è interbase) — non ha dato quel contributo determinante in battuta al quale ci aveva lusingati.

Cosicché l'Hovalit — cui onestamente riusciva tutto al momento giusto — ha trovato altre due fasi propizie culminate con il fuori campo di Henson per mettere a segno cinque punti che lo hanno messo al sicuro dal ritorno dei giuliani.

Ora la situazione di classifica del Comello si è fatto molto, molto difficile e la terapia per superare questa impasse sembra solo quella di stringere i denti e ritrovare quella vitalità che aveva animato il nove di Altobelli nelle situazioni difficili del girone d'andata.

G. G.

Aperta la lotta per lo scudetto

BOLOGNA — Le due vittorie della Derbigum sul Rio Grande e del Glen Grant a Torino lasciano tutto inalterato nello spazio residuo che resta alla possibilità di assegnazione dello scudetto e che dovrebbe esser riempito dallo scontro diretto fra riminesi e nettunesi di venerdì e sabato prossimi.

Quella della Derbigum è stata un'affermazione abbastanza facile, senza aver bisogno di Romano, venerdì come sabato, uscita dalla superiorità degli adriatici nel box di battuta. Delle due, qualche possibilità il Rio Grande l'ha avuta nel secondo incontro quando è stata all'inizio in vantaggio per 2 a 0 e nel momento in cui la difesa della Derbigum si stava concedendo qualche distrazione.

Grandinata di fuoricampo a Torino fra Lawson's e Glen Grant, in due partite otto per i tirrenici e cinque per i padroni di casa: un record. Vinto abbastanza agevolmente il confronto del pomeriggio, anche se a metà partita la Lawson's conduceva col punteggio di 4 a 2, maggiori difficoltà ha trovato il Glen Grant la sera, dovendo far ricorso ai supplementari per imporre la propria superiorità.

Ancora una volta davanti (7 a 3 alla fine del terzo inning), i torinesi non sono riusciti a «tenere» sulla distanza delle 9 riprese: al settimo il Glen Grant raggiungeva il pareggio, poi nella prima frazione supplementare i 4 punti della vittoria, dopo che Mitchell all'interbase con due eliminati ha mancato la chiusura sul terzo «out».

Spera ancora in un risultato favorevole a Nettuno per rimettersi magari in corsa anche la Biemme, dopo le due vittorie di Parma. I due successi dei bolognesi sul campo del Parmalat portano la firma una volta tanto dello staff dei lanciatori. Avallone nella prima partita, ottimo a rilievo di un Radaelli un po' spento, contro un Mari che non ha saputo portare a termine la buona prova di Cassin, e vittoria per Landucci nella rivincita contro una Farina che aveva «tenuto» fino ad un eliminato dalla fine e che proprio all'ultimo ha ceduto sull'insistenza di Miele a non entrare come sostituto.

In coda invece il passo più lungo lo ha fatto l'Hovalit andando a vincere due volte a Ronchi dei Legionari contro un Comello stranamente privo di determinazione. Forse sulla mancanza di mordente dei friulani hanno influito i 14 strike-outs di Perrone la prima sera.

Qualcosa ha rimediato anche il Caleppio ritrovando al cospetto dell'Edilfonte un Portogallo in netta ripresa

Serie nazionale: i risultati

A Parma: Biemme Bologna-Parmalat Parma 4-3 5-2.

A Novara: Caleppio Novara-Edifonte Milano 6-3 2-12.

A Torino: Glen Grant Nettuno-Lawson's Torino 7-4 11-7 dopo un tempo supplementare.

A Ronchi dei L.: Hovalit Anzio-Comellocucine Ronchi 3-1 13-8.

A Rimini: Derbigum Rimini-Rio Grande Grosseto 5-0 8-5.

Derbigum Rimini partite 26; vinte 23; perse 3; percentuale 885; Glen Grant Nettuno 27, 22, 5 815; Biemme Bologna 28, 21, 7, 750; Parmalat Parma 27, 16, 11, 593; Edilfonte Milano 27, 15, 12, 556; Lawson's Torino 28, 11, 17, 393; Riogrande Grosseto 27, 8, 19, 296; Comellocucine Ronchi 26, 7, 19, 269; Hovalit Anzio 28, 7, 21, 250; Caleppio Novara 26, 5, 21, 192.

Il Tergeste si conferma capoclassifica della «B»

Tergeste-Bolzano 8-4

BOLZANO:
0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 3 = 4
TERGESTE:
1, 1, 2; 0, 2, 0; 0, 2, R = 8

TERGESTE: Vascotto, Sabadin, Stante, Serra, Perini, Marussich S. (Marussich M.), Marussich L., Glavina, Agelli.

BOLZANO: Tocchio, Farbene, Lazzarini, Hauser, Taraschievic, Grillenzoni, Azzolini, Perger, Bellinazzi.

Tergeste solo più che mai. La squadra biancoblù di Rauber, incontrastata dominatrice del girone triveneto della serie B, ha ottenuto la sua ennesima vittoria riconfermandosi degna di reggere da sola lo scettro del comando. Per i triestini tutto è stato sin troppo facile contro il modesto Bolzano, costretto ad un ruolO di comparsa dalla potenza dei giuliani. La capolista, registratissima in fase difensiva, dove non ha commesso alcun errore, ha fatto anche incetta di battute valide come attestato dalle 13 mazzate messe a segno negli otto inning.

Nel box di battuta si è particolarmente distinto Luciano Marussich, che, iniziata la gara in posizione di lanciatore, è poi passato battitore ottenendo un fuoricampo, un punto triplo ed uno doppio. Un punto doppio anche per l'ottimo Stante, mentre Sabadin ha totalizzato due valide e 2 smorzate in sacrificio. Cinque doppi giochi in difesa completano l'eccellente disamina della prestazione del Tergeste, incontrastato dominatore della gara oltre che del campionato.

Il Bolzano ha appena accennato ad una timida resistenza, ma non è mai realmente stato in partita: le 10 valide messe a segno, contro i quattro errori commessi, servono comunque loro a render meno amaro il ritorno a casa.

Nato 6 Rangers 21

NATO:	0, 1, 1, 1, 2, 0, 0, 1, = 6
RANGERS:	0, 8, 4, 0, 0, 0, 0, 9, = 21

RANGERS: Lenardon O., Marusig, Braida (Boscarol), Tonzar, Lenardon S., Furios, Panunzio (Visintini, Zanette), Selleri (Comar), Furlan.

NATO: David, Stamm, Szeluga, Baker, Minton, Irizarry, Troche, Duque, Wilson.

ARBITRI: Marussi e Persi di Ronchi dei Legionari.

NOTE: Rangers battute valide 14 errori 5; Nato Vicenza battute valide 4 errori 10.

REDIPUGLIA — I Rangers si sono presi una netta rivincita sugli americani della Nato di Vicenza continuando la rincorsa alla capolista Tergeste nel campionato cadetto. Sconfitti nell'andata, al termine di una gara a lungo contestata, i ragazzi di Logazzo hanno disputato una delle migliori partite di questo torneo infliggendo un punteggio pesante agli avversari, incapaci di imbastire una valida reazione e nettamente insufficienti sul monte per l'opaca giornata del lanciatore Szeluga.

Come se non bastasse gli americani hanno costellato la loro prestazione di una lunghissima serie di errori difensivi (dieci al termine) consentendo ai padroni di casa di conquistare un consistente bottino di 21 punti. I Rangers hanno dimostrato ancora una volta la compattezza del collettivo, disputando una partita piacevole e determinata.

F. MA

SOFTBALL: REGIONALI ALLE QUALIFICAZIONI

La Lubiam conclude con zero sconfitte

PRIMA PARTITA

Lubiam-Angels 5-2

Angels:	0, 1, 0, 0, 0, 0, 1, = 2
Lubiam:	2, 0, 1, 0, 2, 0, R = 5

SECONDA PARTITA

Lubiam-Angels 19-1

Angels:	1, 0, 0, 0, 0, 0, = 1
Lubiam:	5, 5, 0, 2, 7, R = 19

LUBIAM: Meroi, Gardiman, Trovato, Bressan, Bettin, Buiatti (Peri), Visintin, Boriani (Miani), Ballarin.

ANGELS: Bravo, Fontebasso, Panighel, Giunta, Alberti, Prevedello, Favaro, Bertelli, Bergamo.

ARBITRI: Scarsello e Naccarato di Livorno.

RONCHI DEI LEGIONARI — La Lubiam conclude questo suo trionfale campionato con due altri sonanti successi che lasciano pulita la casella delle sconfitte. Anche se ci fosse l'eventuale recupero con l'Arcella — dimostratasi sul terreno la rivale più qualificata e sola potenzialmente a poter mettere a repentaglio l'imbattibilità delle ronchesi — e quindi la possibilità di violare la «purezza» della classifica, l'impegno portato a termine dal nove di Geron è stato davvero di quelli significativi che fissano nella storia della società un punto di riferimento cui guardare in futuro.

Ora per la Lubiam si apre la fase delle qualificazioni per il titolo nazionale, un obiettivo che sembra alla sua portata e che aggiungerebbe ulteriore lustro a questa brillante stagione, se fosse conseguito. Venendo al confronto odierno con l'Angels c'è solo da dire che le venete hanno opposto una qualche resistenza nella prima gara per cedere nettamente, come evidenzia il punteggio, nella seconda ultimata alla sesta frazione per rinuncia.

G. G,

Perde una partita la Mode Giovani

PRIMA PARTITA

Tencarola-Mode Giovani 9-6

Tencarola:	8, 0, 0, 0, 0, 1, r = 9
Mode Giovani:	2, 3, 0, 0, 1, 0, 0 = 6

SECONDA PARTITA

Tencarola-Mode Giovani 4-14

Tencarola:	0, 0, 0, 0, 0, 4, 0 = 4
Mode Giovani:	2, 3, 3, 4, 1, 0, 1 = 14

TENCAROLA: Marcolongo, Buson, Cogo, Perraro F., Perraro A., Giacon, Perraro Ad., Boncini, Semprelotti.

MODE GIOVANI: Spogliarich, Grosso, Poropat, Merluzzi, Bunicelli, Faidiga, Biagi, Superina, Capolicchio.

ARBITRI: Coni e Boareto di Padova.

In serie positiva già da due settimane, il Mode Giovani non è riuscito a mantenere la fresca imbattibilità perdendo il primo dei due incontri che la opponevano alle padovane del Tencarola.

Le ragazze di Duino hanno fatto praticamente tutto da sole, perdendo il primo match per una lunga serie di errori in battuta e superando nettamente le avversarie nella seconda partita grazie ad una lunga serie di battute eccellenti, culminate con un magnifico fuoricampo interno della Bunicelli.

Nel primo incontro il Mode Giovani ha battuto 4 valide, contro le due del Tencarola, ma ha commesso ben otto errori.

Arcella Padova 5; 15
Team Trieste 2; 5
Mets Mestre 8; 6
Buttrio 24; 20

BASKET: IN CORSA PER IL TITOLO EDI MOBILI, COLOR ARTE E LA BORA



L'estate cestistica servolana è ormai giunta nel vivo del suo svolgimento. Ecco una scena tratta da una delle tante partite che stanno attirando l'interesse di una folla sempre più entusiasta (Italfoto)

Da oggi le finali del «San Lorenzo»

Discoteca La Bora e Color Arte sono le squadre che, assieme all'Edi Mobili, si contenderanno da oggi a mercoledì il successo in questa diciannovesima edizione del torneo S. Lorenzo.

Il verdetto uscito dalle prime tre settimane di gioco è quello preventivato dalla maggior parte dei tecnici: le tre squadre qualificate si sono infatti perlomeno un gradino superiori alle altre, sia come impianto di gioco che come caratura tecnica individuale.

La Discoteca La Bora, dopo un primo tempo sonnacchioso, ha stretto i tempi in apertura di ripresa, quando ha messo fine alla marea di palle perse in attacco utilizzando nel contempo una difesa più asfissiante e redditizia, tale da mettere in serio imbarazzo gli irriconoscibili muggesani, autori di soli 15 punti nella seconda parte della gara. Se si esclude infatti Sardos, sempre pregevole lottatore sotto canestro, tutti gli altri atleti del Jeans Corner hanno rimediato una figura barbina, dall'impreciso e inconcludente Avon a Sciolis, a Kaucich, a Ricatti. Nella Bora nessuna prova superlativa, ma note positive per Claudio Starc, assai falloso ma sempre fulmineo sia nell'impostazione sia nella conclusione.

Color Arte - Goruppi non proponeva particolari motivi d'interesse, visto lo scarto di 22 punti colto dai servolani nella gara d'andata che pregiudicava irrimediabilmente ogni speranza per gli alabardati.

Discoteca La Bora 72
Jeans Corner 45

DISCOTECA LA BORA: Starc C. 15, Ban 20, Kraus 2, Sossi W. 6, Danieli 12, Klobas 5, Sossi A. 2, Starc I. 10, Vitez M.

JEANS CORNER: Ricatti, Bibuli, Comici G., Pastori G. 1, Kaucich, Pastori R. 8, Sardos 24, Sciolis 2, Avon 10.

ARBITRI: Allegretto e Policastro di Trieste.

Color Arte 100
Goruppi 99

COLOR ARTE: Zaggia 29, Bubnich 2, Comici F. 6, Cumbat 6, Quarantotto 4, Dudine 7, Ceccotti 10, Cassio 22, Dalla Costa 4, Giacca 10.

GORUPPI: Cattaruzza 10, Falconetti 32, Bobicchio 2, Del Ben 5, Tofful 20, Tonut R. 2, Prodan 28.

ARBITRI: Pittana e Zandonà di Trieste.

Il Goruppi è invece sceso in campo col coltello fra i denti, e ha seriamente messo in imbarazzo i più titolati avversari dall'alto di una manovra che, se non trascendentale nella sua collettività, assumeva toni esaltanti per le imprese dei singoli, dal solito incontenibile Falconetti al sapiente regista Prodan, ai giovanissimi virgulti Tofful, Tonut e Bobicchio.

Tofful addirittura, già segnalato ma mai così autorevole, si prendeva il lusso di tenere su da solo la barca per gran parte della ripresa, prima di uscire tra gli applausi per cinque falli a pochi secondi dalla conclusione. Apprezzabile anche la regia di Cattaruzza, mentre avrebbe dovuto fare di più il lungo Del Ben, sempre troppo timido nella lotta sotto le plance per poter emergere come la stazza fisica sembrerebbe suggerire.

Nel Color Arte buoni al solito Cassio e Zaggia, mentre collettivamente tutta la squadra ha attaccato bene senza però fornire un uguale rendimento in difesa.

Un'ultima nota sugli arbitri, dedicata però a giocatori e tecnici: i giovani direttori di gara triestini vengono ad arbitrare gratis, per passione e per permettere lo svolgimento di quello che resta il più bel torneo dell'estate triestina.

P. C.

Il programma di stasera:
ore 19.30: Goruppi - Agip
ore 21.00: La Bora - Color Arte

DOMANI E MERCOLEDÌ A VENEZIA ITALIA-GERMANIA «UNDER 23» DI ATLETICA

Duello Di Giorgio-Mogenburg per qualche centimetro in più

VENEZIA — *Domani e mercoledì la nazionale italiana maschile under 23 di atletica leggera incontrerà allo stadio di Sant'Elena di Venezia la squadra della Germania federale.*

Il settore tecnico della Fidal ha convocato i seguenti atleti: 100, 200, 4x100: Caravani, Clementoni, Lambertelli, Tiziani, Simionato, Zucchini, Rosetti, Lazzer; 400, 4x400: Wedeler, Tiberga, Pessina, Gemelli; 800: R. Zingales, Zoppi; 1500: Boffi, Leporati; 3000: Cova, Erba; 5000: P. Selvaggio, A. Selvaggio; 3000 siepi: Bonan, Chiericoni; 110 hs: Ronconi, Rozza; 400 hs: Trevisan, Minetti; alto: Di Giorgio, Davito; lungo: Lega, Piochi; triplo: Badinelli, Evangelisti; asta: Bellone, Barella; peso: De Santis, Andrei; disco: Martino, Monforte; martello: Podberscek, Bianchini; giavellotto: Ghesini, Michielon. Riserve: Borghi, Di Tuccio, Pericoli, Cinà, Prast.

Comincia con l'incontro di Venezia in cui dovrà vedersela con il tedesco Mögenburg (che a sua volta diserterà i Giochi) l'Olimpide «alternativa» di Massimo Di Giorgio, costretto a rinunciare a Mosca per la decisione governativa di vietare la partecipazione olimpica ai militari.

Dopo la gara di Venezia Di Giorgio volerà negli Stati Uniti per una serie di riunioni ad alto livello dalla California a Vancouver che lo impegneranno per tutto il mese di agosto.

Atletica a Sacile

SACILE — La Libertas Sacile si è aggiudicata il Trofeo Livenza in palio nella riunione interregionale di atletica leggera, maschile e femminile, svoltasi al Polisportivo 25 Aprile. La riunione, nonostante il maltempo, ha fornito qualche risultato di rilievo come il 10"8 ottenuto da Giancarlo Abba della Libertas Udine nei 100 metri, i 66,68 metri raggiunti da Alfredo Marson nel lancio del giavellotto, i 42"4 ottenuti dalla staffetta della Libertas Udine (Abba, Orso, D'Angelo, Fiorino) nella 4x100 (a un solo decimo dal record regionale), i 12"5 dell'allieva trevigiana Silvia Martignago nei 100 metri e i 2'18"5 di Claudia Favot della Libertas Sacile negli 800 allieve.

Questi i vincitori. Femminili: 100 allieve: Silvia Martignago (Libertas Tv) 12"5; 100 juniores-seniores: Marina Lunardelli (Libertas Tv) 13"3; 800 allieve: Claudia Favot (Libertas Sacile) 2'18"5; 800 juniores-seniores: Fedora Zuliani (Snia Friuli) 2'16"9; lungo allieve: Chiara Tomasella (Libertas Sacile) 5,05; lungo juniores-seniores: Antonella Stocco (Atl. Stiore Tv) 4,89; alto allieve: Sandra Puppo (Sgt Ts 1,60; alto juniores-seniores: Luigina Serafin (Coin Mestre) 1,65; peso allieve: Mara Rosolen (Libertas Tv) 11,20; staffetta 4x100 allieve: Libertas Tv (Loschi, Passamai, Martignago, Mattiuzzo) 50"6; staffetta 4x100 juniores-seniores: Snia Friuli (Chersevanich, Cerno, Chiopris, Zuliani) 52"8; classifica per società: 1) Libertas Tv punti 38, 2) Snia Friuli 30, 3) Soc. Ginn. Ts 26, 4) Libertas Sacile 23,5.

Risultati maschili. 110 h: Giuseppe Bobbo (Libertas Udine) 15"7; 100 allievi: Marco Polato (Csi Fiamme Vi) 11"4; 100 juniores-seniores: G. Carlo Abba (Libertas Udine) 10"8; 400 allievi: G. Battista Cont (Snia Friuli) 59"5; 400 juniores-seniores: Maurizio Zanetti (Libertas Sacile) 57"7; alto juniores-seniores: Fausto Sovilla (G. Sp. Vig. Fuoco Bl) 1,95; 1500 allievi: Walter Giovannelli (Fiamma Dolomiti Bl) 4'11"1; 1500 juniores-seniores: Renato Lavina (Vvff Belluno) 3'57"2; 3000 siepi juniores-seniores: Maurizio Simonetti (Eccocasa Verona) 9'35"8; lungo allievi: Dario Sverzut (Snia Friuli) 6'19; lungo juniores-seniores: Ivano Casetta (Aics Conegliano) 6,65; giavellotto allievi: Flavio Fadelli (Libertas Sacile) 47,22; giavellotto juniores-seniores: Alfredo Marson (Telettra) 66,68; peso allievi: Flavio Fadelli (Libertas Sacile) 12,53; peso juniores-seniores: P. Giorgio Curtolo (Pol. S. Lucia) 12,59; staffetta 4x100 allievi: Csi Fiam Vi (Raffaello, Vezzaro, Polato, Marchesin) 46"3; staffetta 4x100 juniores-seniores: Libertas Udine (Abba, Orso, D'Angelo, Fiorino) 42"4.

Pallanuoto in vacanza

Il massimo campionato di pallanuoto riprenderà sabato 16 agosto, dopo la sosta per le Olimpiadi.

HOCKEY SU PISTA

Al Giovinazzo la Coppa delle coppe

GIOVINAZZO — L'Afp Giovinazzo ha vinto la Coppa delle coppe di hockey su pista, battendo per 14-4 il Sentmenat di Barcellona. Nell'incontro di andata svoltosi in Spagna, la Afp Giovinazzo aveva perso per 11-4. Pertanto avendo superato la differenza reti si è aggiudicato il titolo.

I tempi regolamentari si erano conclusi con il punteggio di 10-3 a favore dei pugliesi. È stato necessario pertanto disputare anche i tempi supplementari, durante i quali la Afp Giovinazzo, entusiasmando i tifosi locali, ha segnato altre quattro reti, mentre gli spagnoli ne hanno realizzata soltanto una.

Coppa «Città di Muggia» alla Triestina vela

Abilmente inserita nell'ambito dell'estate muggesana, la coppa Città di Muggia ha avuto quel distinto successo, che meritava. La competizione era riservata alle derive delle classi 420, 470, Laser, Flying Junior ed i SOling, che hanno dato vita a delle regate interessanti sotto il profilo tecnico.

Le condizioni meteo, abbastanza soddisfacenti, hanno permesso alle derive di competere alla pari per lo meno nella III prova.

Classifiche: classe 420 1 Plet-Morriconi (Svoc); 2 Cerni-Dovera (Yca); 3 Tavich-Pedencavich (Jkm Pula); 4 Cosmina-Kragelj (Jk); 5 Fress-Gastick (Jk); 6 Pletikos-Pletikos (Jk); 7) Giuricich-Benuzzi (Svoc); 8 Inchiostri-Ciecchi (Stv); 9 Favretto-Buzzi (Cvm); 10 Reale-Tremuli (Svbg).

Classe 470: 1 Bertocchi-Bertocchi (Cvm); 2 Noè-Noè (Yca); 3 Pavincich-Pistotnik (Jkk); 4 Raule-Raule (Cnc); 5 Zennaro-Godini (Stv); 6 Cleva-Svanco (Jki Isola); 7 Simoni-Babich (Cvm); 8 Ulcigrai-Perrone (Cvm).

Laser: 1 Demarch (Stv); 2 Tarabocchia (Yca); 3 Stoppani (Svoc); 4 de Manzini A. (Yca); 5 Kolic (Jkm Pula); 6 Skerl (Svbg); 7 Bradaschia (Stv); 8 de Manzini N. (Yca); 9 Pisoni (Cvm); 10 Apostoli (Cvm).

Classe F.J.: 1 Gessi-Flaminio (Stv); 2 Podighe-Picech (Stv); 3 Graziano-Sossi (Stv); 4 Jesurum-Jesurum (Sc Mestre); 5 Sambo-Bonetti (Cvm); 6 Moro-Bonetti (Cvm).

Classe Soling: 1 Cadelli-Alleggretto-Macchia (Stv); 2 Miceu-Tonon (Yca); 3 Bertaglia-D'Ambrosi (Yca); 4 Monaro-Panaro-Vecchiet (Cvm); 5 Janusek-Janusek-Kozel (Jkk); 6 Benedetti-Pieri-Pieri (Yca).

TENNIS: MENTRE ELEONORA DE EBNER BATTE IN FINALE LA RIMABOSCHI

Ad Aldo Poduie la Coppa Italsider

Aldo Poduie

Aldo Tononi

Eleonora de Ebner

La fiorentina Rimaboschi

Servizio di ITALFOTO

Aldo Poduie è il vincitore della Coppa Italsider: ha superato dopo un'ora esatta di gioco Aldo Tononi con il punteggio di 6-4, 6-1.

Poduie ha vinto in virtù di una superiore varietà di colpi, tutti molto tecnici e precisi, specie se paragonati al palleggio spesso impreciso del suo avversario, nettamente inferiore ogniqualvolta si trattava di spingersi a rete lasciando la comoda linea di fondo campo. Poduie ha iniziato in sordina, andando rapidamente 0-4: chiaramente messo in imbarazzo dalla regolarità dell'avversario, il vincitore si è trovato anche nei primi giochi, senza un'apprezzabile servizio, mancanza attestata dai quattro doppi falli lamentati nei primi due turni di battuta.

Trovata però la concentrazione necessaria e la migliore profondità dei colpi, Poduie ha stretto i tempi, cominciando finalmente a scendere a rete con una certa regolarità e chiudendo bene ogni spazio al passante, del resto non trascendentale, del rivale.

Tononi da quel momento non è riuscito a tenere il ritmo dell'avversario: raggiunto rapidamente sul 4-4, ha cercato di inalberare una timida resistenza nel nono gioco, ma un doppio fallo di troppo lo ha costretto a cedere nuovamente il servizio consentendo a Poduie di concludere al secondo set-ball in 34'.

La seconda partita vedeva un Poduie sempre più scintillante opposto a un Tononi ormai in netta fase calante. Il vincitore strappava immediatamente il servizio all'avversario portandosi sul 2-0. Tononi riusciva finalmente a rivincere un game dopo gli otto persi di fila, e si trovava in vantaggio 30-40 sul servizio di Poduie.

Qui però il vincitore dava fondo alle sue energie nervose, attaccava coraggiosamente salvando la palla-break e si aggiudicava l'importantissimo gioco. Tononi combatteva ancora nel gioco successivo, ma ormai era «cotto». Poduie lo infilava con sempre maggiore regolarità mettendo in mostra una magnifica sequela di colpi di vario tipo, tutti precisi ed efficacissimi, e andava a vincere 6-1 in 27'.

In precedenza Eleonora de Ebner aveva vinto la finale del singolare femminile sulla Rimaboschi per 6-3, 6-2, punteggio eloquente di una gara mai in discussione, tale la superiorità della vincitrice sia nel palleggio sia nelle conclusioni.

Paolo Condò

Nuovo presidente della pallavolo

RIMINI — Gianfausto Ferrauto, 54 anni, milanese d'adozione e romano di nascita, presidente da otto anni del Polenghi Gonzaga Milano, è il nuovo presidente della Lega italiana pallavolo.

Ferrauto, che prende il posto di Giuseppe Panini, dimissionario per impegni di lavoro, che ha guidato questo organismo per otto anni, è stato eletto nel corso dell'assemblea della lega stessa.

LA RAPPRESENTATIVA È STATA MESSA SOTTO DAI BAVARESI

Sconfitti i pugili regionali

LIGNANO — Nella manifestazione pugilistica svoltasi l'altra sera alla palestra comunale di Lignano Sabbiadoro la rappresentativa bavarese ha nettamente battuto la squadra regionale per 13 a 7.

I pugili bavaresi avevano disputato in media una cinquantina di incontri, mentre i nostri provenivano da una minore esperienza pugilistica, con una media di 10-15 incontri. A questo fattore si è pure aggiunto quello dell'arbitro germanico Tomberg che in più occasioni ha messo in evidenza di essere un giudice di parte; il pubblico, accortosi di ciò, ha inscenato una manifestazione di protesta.

Si è pure avuto l'esordio di due giovani arbitri della nostra regione: Cechet di Gorizia e Fumolo di Udine. Nel perimo incontro il germanico Haizen Bernard ha avuto la meglio nell'ultima ripresa su Manfredo mettendo a segno una serie di ganci precisi: fino a quel momento l'incontro era sulla parità. Nel secondo match è prevalso l'italiano Duse su Hainzen Martin, mettendo subito in difficoltà l'avversario, contato per ben due volte dall'arbitro prima che l'incontro venisse sospeso.

Nel terzo incontro il germanico Doru ha messo più volte alle corde l'italiano Polese, il quale veniva pure richiamato dall'arbitro per scorrettezze nel combattimento. Nel quarto incontro Cosmo, al gong della seconda ripresa è partito con una serie di sinistri e di destri tanto da mettere in difficoltà Rosenmaier; l'arbitro, vista ormai la netta inferiorità dell'ospite, dichiarava vincente l'italiano. Nel quinto incontro sono ancora i germanici che colpiscono sodo, con Binner, che mette ko Benes nella prima ripresa.

Il sesto incontro si è chiuso in parità. Il settimo match tra Rügger e Mauchigna, ha visto prevalere nell'ultima ripresa l'ospite germanico.

Nell'ultimo incontro della serata si sono visti di fronte due avversari completamente opposti, tanto che viene da chiedersi come mai gli organizzatori abbiano permesso di salire sul ring a due pugili diversi di statura, peso e corporatura: l'italiano Salerno di corporatura esile e di statura bassa, Phillip alto, ben piazzato e con un notevole allungo; prevalere sull'italiano non gli è stato per nulla difficile.

Enzo Fabrini

Queati i risultati della serata: Piuma: Hainzer Bernard b. Manfredo (I) ai punti; leggeri: Duse (I) b. Hainzer Martin per ko tecnico alla seconda ripresa; superleggeri: Doru b. Polese (I) per ko tecnico alla terza ripresa; superleggeri: Cosmo (I) b. Rosenmaier per ko alla seconda ripresa; superwelter: Binner b. Benes (I) alla prima ripresa per ko tecnico; welter: Soyhan e Santacroce ex aequo; superwelter: Rügger b. Mauchigna (I) ai punti; mediomassimi: Phillip b. Salerno per ko tecnico. Fuori programma pesi welter: Nicastro (Italcantieri Ara di Monfalcone) b. Villano (Associazione pugilistica Lignano) ai punti.

Alla Federcalcio già iniziato il dopo-Franchi

NEL CORSO DELLA CONFERENZA STAMPA DI CONGEDO TENUTA A FIRENZE

«Gli Europei? Nessun fallimento!» afferma il presidente rinunciatario

FIRENZE — Artemio Franchi ha dunque annunciato che il 3 agosto prossimo all'assemblea di Roma, cesserà di essere presidente della Federcalcio. «Mi auguro — ha soggiunto — anzi spero, che all'interno della Federcalcio si trovi un'identità di vedute sul nome del mio successore, su di un candidato unico delle varie Leghe. Avevo ripetutamente dichiarato la mia decisione di lasciare l'incarico, da diversi mesi. Eventualmente potrò rimanere a fianco dei nuovi dirigenti (Franchi è attualmente presidente dell'Uefa, n.d.r.) con qualche incarico. Niente «padrinaggio» però; niente presidenti palesi o occulti; solo eventuale collaborazione».

— Accetterebbe allora una presidenza onoraria?

«Se interesserà alle varie Leghe e se sarà esplicitamente richiesta».

C'è stata anche una domanda relativa a un'ipotesi di sua permanenza alla conduzione del settore tecnico, ma anche a questa Franchi ha risposto che «tutto dipenderà dai futuri orientamenti del nuovo vertice calcistico». Come noto il settore tecnico della Figc ha sede al Centro di Coverciano: è presieduto da Sordillo e diretto da Italo Allodi e dal settore dipende anche il Ct delle nazionali, Enzo Bearzot.

Franchi, che ha avuto parole di ringraziamento per tutti i gioralisti che in questi anni di dirigenza federale hanno avuto la «pazienza» di seguirlo, ha tracciato un quadro sintetico degli argomenti e dei problemi discussi nella lunghissima seduta.

Campionati d'Europa: «Non sono stati un fallimento — ha detto Franchi — sotto nessun aspetto, nonostante alcuni risultati negativi. Abbiamo avuto attestazioni da parte di tutti, compresa l'Associazione mondiale dei giornalisti sportivi. C'è stata una media di 26 mila spettatori paganti. Incassi totali, tutto compreso, anche Tv, 3.350 milioni contro i 2600 preventivati. A proposito del pubblico (visto che la presenza in diretta della Tv è inevitabile) in Spagna per i mondiali dell'82 si pensa di far disputare varie partite in stadi della capienza di 40 mila spettatori, disponendo anche di un maggior distacco (almeno quattro ore) fra una partita e l'altra.

Sono stati poi affrontati i problemi attinenti alla legge sul rapporto tra società e tesserati professionisti (approvata dal Senato e passata alla Camera) e del mutuo federale a proposito del quale, a conclusione dell'operazione, si è avuta la restituzione alle banche di circa 13 miliardi. Il consiglio nazionale del Coni ne ha preso atto. I termini esatti sono i seguenti: erogati alle società di serie «A» e «B» L. 55.900 milioni; erogati alle società di serie «C» lire 8.850 milioni.

Ci sono state poi notizie anche sull'andamento della campagna trasferimenti e i suoi rapporti con l'Associazione italiana calciatori e in merito all'incontro delle Leghe avvenuto con la presidenza dell'Associazione stessa nella serata di ieri. Per il tesseramento dei giocatori stranieri a questo proposito c'è da ricordare che il ministro per il commercio con l'estero ha dato parere favorevole per l'autorizzazione alle società italiane a trasferire all'estero le somme necessarie per l'acquisizione per ora di sei giocatori: Prohaska (Inter), Bertoni (Fiorentina), Jaury (Avellino), Van De Kerkhof (Lazio), Van De Korput (Torino) e Fortunato (Perugia).

Infine per quanto riguarda i sorteggi per i primi accoppiamenti delle Coppe europee, in base alla tabella Uefa relativa alle cinque stagioni precedenti, l'Italia è passata al decimo posto distanziata di oltre tre punti e mezzo dalla Francia. Di conseguenza, la risalita all'ottavo posto (che consente l'iscrizione di tre squadre) — ha sottolineato Franchi — sarà assai difficile.

Per l'attività internazionale è prevista la partita fra la nazionale «A» e la nazionale del Portogallo che si disputerà in Italia, a Genova , il 24 settembre, l'incontro dovrà servire di preparazione per le gare di qualificazione per il campionato del mondo che, come noto, inizieranno l'11 ottobre '80 con Italia-Lussemburgo.

È stata declinata l'offerta di un'amichevole con la nazionale argentina, mentre sono stati fissati per il 18 aprile '81 due incontri amichevoli con formazioni della Ddr, a livello di squadre «A» e «Under 21».

Il C.F. ha inoltre preso in esame alcune modifiche di regolamenti. Per quanto attiene alla pubblicità si sta prospettando l'ipotesi di un approfondimento della problematica attinente al «marchio pubblicitario sulle maglie», alla sua collocazione e contenuto.

In merito alla parte agonistica l'orientamento sarà per la presenza di cinque giocatori in panchina per squadra (ma ogni Lega deciderà autonomamente) di cui due utilizzabili senza distinzioni a cominciare dal prossimo campionato '80-81.

Per le «retrocessioni» in caso di squadre a parità di punti vigeva la decisione della «differenza reti»; adesso la valutazione si farà: 1) sui punti conseguiti nei confronti diretti fra le squadre in parità; 2) in caso di ulteriore parità differenza reti negli incontri diretti e infine, valutazione della differenza reti. È stato infine fissato al 30 settembre il termine per il tesseramento dei giocatori stranieri.

Sono stati esaminati numerosi casi di «riabilitazioni» e sono stati designati i seguenti sette arbitri da inserire nella lista internazionale della Fifa: Luigi Agnolin, Enzo Barbaresco; Paolo Bergamo, Paolo Casarin, Riccardo Lattanzi, Gianfranco Menegali e Alberto Michelotti.

Adesso, secondo voci di corridoio raccolte a Coverciano, si affaccia concretamente alla ribalta per la candidatura alla presidenza federale (anche se lo stesso interessato ha voluto sottolineare ai giornalisti che l'hanno subito avvicinato che si tratta di «ipotesi») l'avv. Federico Sordillo, ex presidente del «Milan» e attuale responsabile del settore tecnico della Figc. Sul nome di Sordillo, infatti, c'è già stata una posizione favorevole di diversi comitati regionali della Lega dilettanti (che terrà la sua assemblea il 2 agosto), sembra ci sia orientamento favorevole della Lega semipro (la cui assemblea è prevista il 26 luglio), mentre si attende il parere della Lega professionisti (assemblea il 24 luglio); dopodiché l'assemblea delle Leghe della Federcalcio fissata e confermata a Roma per il 3 agosto prossimo, esprimerà le sue conclusioni su di un preciso nominativo con un numero di delegati oscillante fra i 1000 e i 1200 in rappresentanza di 4000 società calcistiche di tutti i settori.

Federico Sordillo, naturalmente, prima di lasciare Coverciano (sede della riunione del Cf) ha dovuto rispondere a una serie di domande sull'«ipotesi» di una sua presidenza federale. «Ecco — ha detto il neocandidato — siamo senz'altro nel campo delle ipotesi. È certo che l'esperienza di 35 anni di attività di Artemio Franchi nel calcio e per la Federcalcio è stata ed è troppo importante. Non mi lascio influenzare da "test" psicologici su quello che si può e si potrà fare nella futura conduzione della Figc. Certo che, pur con tante difficoltà, molti problemi potranno essere avviati a soluzione e questo con la partecipazione e la collaborazione delle varie componenti federali. Anche se non potrò dare tutto il mio tempo pieno son certo appunto anzi fiducioso, di poter dare risposte positive».

A una domanda riguardante il settore tecnico e i legami fra esso e le squadre nazionali, Sordillo ha detto: «Bearzot riscuote la mia fiducia e Italo Allodi pure».

SPERANDO IN UN «COLPO» IN EXTREMIS DI DAL CIN

Mercato chiuso per l'Udinese al raduno con...mezza squadra

L'Udinese dieci giorni fa ha organizzato una conferenza stampa durante la quale, oltre a discutere particolarmente della nuova organizzazione del settore giovanile, con il direttore sportivo Franco Dal Cin era stato fatto anche il punto sulla campagna acquisti-cessioni. Quel giorno il ds dichiarò che ormai il mercato per la società bianconera poteva anche considerarsi concluso: «Manca solo un centrocampista, o quantomeno una buona ala che sappia velocemente proiettarsi in attacco. Concluderò in tale senso nei primi giorni della prossima settimana».

A questo punto il mercato, che già procedeva a ritmo blando si è del tutto arenato ed è così che tutti i piani di Dal Cin e Perani sono saltati. Il lunedì e martedì di cui Dal Cin parlava nella dichiarazione sono passati e con loro gli altri giorni senza che nulla accadesse. Ora la situazione per la squadra friulana è di punto in bianco diventata piuttosto grave. Tutto era stato programmato per iniziare molto presto la preparazione e per evere quindi i ruoli completi già dieci giorni prima della partenza per il ritiro. La partenza avverrà mercoledì per Ampezzo, ma già i giocatori hanno ricevuto il telegramma che li convoca in sede per domani, quando invece arriverà soltanto metà squadra.

È ormai noto che Attilio Tesser (l'acquisto più importante fatto dall'Udinese) non verrà a Udine; così farà anche Luciano Miani, che giorni fa ha comunicato ufficialmente alla sua «ex» società Vicenza che con l'Udinese non giocherà e che quindi dovrà porre un rimedio alla situazione.

Sono già due pedine fondamentali che mancheranno all'appello di domani. Si conclude il mercato e quindi in sede dovrebbe arrivare anche il nuovo centrocampista, giocatore che per ora non si sa chi possa essere visto che la buona volontà di Dal Cin si è infranta davanti a un atteggiamento di immobilismo di molte altre squadre. Secondo i piani, questo nuovo giocatore alla partenza per Ampezzo avrebbe già dovuto quantomeno prendere dimestichezza col nome Udinese, con l'allenatore e i nuovi compagni. Già abbiamo riportato su questi fogli i sentimenti di delusione di Dal Cin per come si sono evoluti gli eventi. Ora spetterà a lui cercare di porre rimedio a una situazione che neanche aveva immaginato di mettere in preventivo.

Manager fra i più dinamici e attivi in Italia, Dal Cin si è trovato in difficoltà in un ambiente nel quale «tutti parlano, ma nessuno scrive». Ricordiamo che lo scorso anno aveva venduto e comprato con la velocità che è propria del suo carattere. Negli ultimi giorni di mercato era riuscito a portare a Udine persino Paolo Rossi, poi fuggito per volere di Farina e D'Attoma verso Perugia, con Sanson e Dal Cin comprensibilmente delusi perché tutto si era svolto a loro insaputa.

Quest'anno ha potuto comprare di meno e vendere poco; «Quando il diavolo ci mette la coda... gli acquisti per noi più importanti rifiutano per ora l'Udinese — dice Dal Cin — e anche chi è già stato venduto storce rabbiosamente il naso (Del Neri n.d.r.)».

Aggiungiamo noi che Pin, sposo novello con la figlia del vicepresidente del Perugia, vorrebbe splecare il volo da Udine e che la società umbra — che per motivi di «sentimento» vuole Pin a tutti i costi — non riesce a trovare un giocatore da offrire in cambio, aumentando così i problemi dello stesso Dal Cin. Inoltre c'è da vedere il ricorso alla Caf per lo scandalo delle scommesse e quindi per il ds si centuplicano.

Situazione intricata, imbrogliatissima, ma non ancora disperata. Una parte dei piani pre-campionato è saltata, ma non è impossibile che l'abilità di Dal Cin riesca addirittura a far sì che nel pentolone ritorni il latte già versato. Di sicuro bisogna dire che il ds è aiutato anche dallo sportivo friulano che, comprendendo la situazione, giustamente non ha accennato ad alcun segno di protesta.

Manca pochissimo tempo all'ora della chiusura delle liste e non è improbabile che con qualche assegno maggiorato Dal Cin accontenti Tesser e Miani. Potrebbe anche succedere che arrivi, questa volta veramente, un nuovo «Paolo Rossi».Il direttore sportivo sa che gli affari con la «a» maiuscola si concludono anche in un batter d'occhio.

Antonello Capone

(Italfoto)

E' ancora tempo di vacanza per i calciatori, non certo per dirigenti e direttori sportivi. Franco Dal Cin, amministratore delegato e «direttore» dell'Udinese, sembra avere (vedi foto) qualche problema. Il varo della nuova squadra bianconera, dopo la retrocessione in B, non si presenta molto facile

Lega Semiprofessionisti

Ultimatum di Campana alle società morose

FIRENZE – Il presidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic), avv. Campana si è incontrato a Firenze con il presidente della Lega nazionale semiprofessionisti, Ugo Cestani per un esame della situazione di alcune delle società calcistiche della Lega stessa – sarebbero una trentina – le quali debbono ancora regolarizzare la loro posizione sia nei confronti dei singoli giocatori tesserati, sia nei riguardi della Lega.

Il presidente dell'Aic, Campana parlando con i giornalisti, ha detto che l'Associazione calciatori ha rivolto un ultimatum alla Lega semiprofessionisti; se le società che hanno posizioni in sospeso con i propri tesserati (si parla di un totale di circa 650/700 milioni di lire) non si metteranno in regola, si avrà un blocco dei campionati semiprofessionisti e a tali società «non sarà consentita la partecipazione ai campionati di serie C/1, C/2, e D».

Campana ha affermato che le società in posizione in parte inadempiente sono in «C/1» e «C/2»: Lecco, Chieti, Salernitana, Siracusa, Monselice, Latina, Vigor Lamezia, Cassino, Cosenza, Juve Stabia, Sorrento, Vittoria, Ragusa, Terranova Gela, Palmese. In serie «D»: Aosta, Audace, Legnano, Piombino, Rieti, Nola, Sulmona, Morrone, Cosenza, Pattese, Rossanese, Nardò, Montello, Calangianus; diverse di quest'ultime sono retrocesse. Vanno aggiunte Crotone, Gallipoli e Vigevano che hanno debiti nei confronti di loro ex giocatori.

L'Associazione calciatori chiede inoltre l'abolizione, fin da quest'anno, della qualifica di «dilettante» per la serie «C/1» e «C/2», lasciandola alla serie «D» che, nella stagione successiva (81/82), passerà al settore dilettantistico.

Per la Salernitana «buco» di un miliardo

SALERNO — A poche ore dalla scadenza del termine ultimo concesso alla Salernitana dalla Lega calcio semiprofessionistico per sanare la situazione debitoria, atto fondamentale per proseguire l'attività, non ha avuto successo neanche la riunione del consiglio di amministrazione che si è svolta nel pomeriggio.

MANCANO ORA AGLI ALABARDATI UNA PUNTA E UN CENTROCAMPISTA

Janich: «Con Amato e Zandegù siamo solo a metà dell'opera»



Salvatore Amato, il centrocampista che sa fare i gol, è da ieri pomeriggio a Trieste. Abbronzatissimo (dalle nostre parti è quasi una rarità considerato che l'estate sembra proprio non voglia arrivare) il neoalabardato ha iniziato immediatamente le visite mediche che si protrarranno sino a domani mattina. Napoletano di nascita (il 3 settembre compirà 25 anni), sposato e padre di una bambina di un anno e mezzo, Amato ha già alle spalle una lunga carriera. Ha iniziato giovanissimo nelle file del Sorrento, da dove è passato alla Lazio nell'anno dello scudetto (1973-74) giocando nella squadra primavera e facendo alcune comparse con i titolari in partite amichevoli o di Coppa Italia. Da Roma è stato trasferito a Siracusa, quindi per un paio di mesi al Novara nella stagione 1976-77 quando i piemontesi erano in serie B e quindi al Giulianova.

«Per uno come me — dice — passare dal Giulianova alla Triestina, anche se si tratta sempre della stessa categoria, è un gran salto. Si tratta di un traguardo molto importante al quale non pensavo certo di arrivare».

— Il fatto di essere alla Triestina lo ha sorpreso?

«Sapevo che la società alabardata mi inseguiva in quanto ero venuto a conoscenza che nell'ultimo campionato alcuni osservatori mi avevano visionato in un paio di partite. Da qui però a pensare di vestire l'alabardato ce ne corre per cui è stata veramente una piacevole sorpresa».

— Ventisette reti negli ultimi due campionati, per uno che gioca a centrocampo e per di più che predilige assumere una posizione un po' arretrata a ridosso della difesa sono tante...

«Sono uno a cui piace impostare il gioco partendo da lontano cercando i compagni con palloni lunghi. E' una delle mie caratteristiche anche perché sono dotato di un piede abbastanza buono e quindi so calibrare i lanci. Mi piace molto anche inserirmi, entrare nel viso dell'azione. Si spiegano così le molte segnature. Se sono destro o sinistro? Diciamo che gioco con entrambi i piedi anche se prediligo il destro e mi destreggio bene nel gioco aereo grazie ad una buona elevazione. Non vorrei passare per uno sbruffone affermano che sono uno che a centrocampo ci sa fare».

Maurizio Zandegù, nato a Bozzolo in provincia di Mantova il 16 novembre 1954, attaccante di una certa fama già del Lecco ed ultimamente del Treviso, sarà domani a Trieste per sottoporsi alle rituali visite mediche. Zandegù è il colpo numero due messo a segno dall'accoppiata Del Sabato-Janich al mercatino di Milano, dopo l'acquisto del centrocampista Amato, già visto nei giorni scorsi in città.

E' andato dunque in porto, com'era nei voti dei dirigenti alabardati, un affare che a metà settimana aveva rischiato di complicarsi, perché la Spal si era intromessa nel dialogo fra Treviso e Triestina, facendo salire di botto la quotazione del giocatore, che pur venendo da una stagione non troppo favorevole (ha segnato l'anno scorso molto meno del tanto bistrattato Coletta...) è considerato nell'ambiente «semipro» una punta di sicure garanzie.

E' stato lo stesso Del Sabato a dare l'annuncio del definitivo «aggancio» di Zandegù a conclusione dell'assemblea dei soci di venerdì, che aveva rinnovato la fiducia al direttivo in carica. Il modo in cui si è conclusa l'assemblea, dopo tante polemiche, sembra aver rappresentato un'iniezione di fiducia per i dirigenti alabardati che si ripresenteranno da oggi alla ribalta del mercatino milanese (le liste si chiudono domani per il settore professionistico, ma rimarranno aperte sino a venerdì per il settore «semipro»), animati da un unico intento: quello di portare a termine l'operazione rafforzamento secondo il piano preventivato (due punte e due centrocampisti che si rispettino).

Lo stesso direttore sportivo Janich, prima di ripartire per l'ultima tornata al «mercatino» non ha nascosto una «moderata soddisfazione».

«Siamo a metà dell'opera — ha esordito Janich, continuando poi senza far nomi —. Se venissero l'altra punta ed il centrocampista che stiamo inseguendo, potremmo dirci a posto... Vediamo un po' cosa succede in queste ultime giornate del mercatino. E' un mercato abbastanza strano, dove non è facile vendere e non è facile acquistare. Le società che si sono mosse di più tra quelle che dovrebbero figurare nel nostro girone sono state sinora la Cremonese, che peraltro ha ceduto Lamia Caputo al Palermo, e il Casale, il quale può sempre contare sugli aiuti della Juventus. Noi comunque non siamo stati a guardare e penso che i due giocatori arrivati sinora diano effettivamente delle notevoli garanzie».

Ezio Lipott

MA VI È SEMPRE UNA SPERANZA PER L'UDINESE BRESSANI

Per i neroverdi senza punte la «C2» si presenta in salita

PORDENONE — Contrariamente a quanto ci si aspettava, la settimana scorsa non ha portato alcun chiarimento a livello societario in casa neroverde. Sembra che il gruppo di piccoli e medi imprenditori che avrebbero dovuto entrare a far parte di un direttivo allargato del sodalizio all'ultimo momento ci abbiano ripensato non ritenendo vantaggioso aderire al progetto formulato dall'assessore allo sport Sebastiano. Sfumata anche questa possibilità, al momento non si vedono soluzioni (a meno di sorprese clamorose dell'ultima ora) che possano far uscire il Pordenone dalla intricata situazione in cui versa.

L'attuale stato di cose naturalmente ha ripercussioni negative sul piano della campagna acquisti-cessioni che sta praticamente languendo. Il fatto è tanto più grave se si considera che il termine ultimo per la compravendita di calciatori scadrà mercoledì prossimo. Finora l'unico affare concluso dalla società di corso Marconi è stato quello di Bellinazzi, un diciottenne attaccante di Caorle che ha militato nelle formazioni giovanili del Milan.

Per un calciatore che nella prossima stagione vestirà la maglia neroverde, sono già quattro gli elementi che hanno preso il volo verso altre direzioni. È il caso di Aldo Rossi, ritornato a Vicenza, dell'altra punta Angeloni, persa «alle buste» con l'Audace, di Cancian II e Guerra che sono stati ripresi dal Milan. Come si nota la squadra al momento è completamente «spuntata».

C'è poi da considerare che non è escluso un ulteriore indebolimento dell'organico in altri reparti dal momento che alcuni elementi della rosa neroverde (Mosolo, Canzi, Catto e Da Pieve) vengono richiesti con una certa insistenza dalla Reggina che sarebbe interessata all'acquisto di Canzi e Catto, dal Vicenza che avrebbe messo gli occhi sul portiere Da Pieve, dalla Mestrina e dalla Reggina.

Dice (sconsolato) Galtarossa: «Per farlo, il campionato di C 2, si farà. Il problema sta piuttosto nel livello della nostra partecipazione. Se qualcuno pensa alla C 1, è bene che comunque riponga i propri sogni in un cassetto. Senza quattrini e con pochi paganti diventa problematico allestire formazioni competitive. Se non interviene nessuno a salvarci, posso anticipare che saremo costretti ad abbassare ulteriormente l'età media della nostra squadra schierando i ragazzi delle giovanili, facendola in tal modo scendere attorno ai 17-19, il che mi sembra davvero eccessivo, perché la squadra sarebbe già in partenza condannata alla retrocessione in quarta serie».

Non è detta comunque l'ultima parola. L'assessore allo sport Sebastiano è sempre impegnato nell'opera di sensibilizzazione che nelle intenzioni dell'esponente dell'amministrazione comunale dovrebbe portare altre persone o gruppi ad affiancare l'operato di Caon.

Sebastiano al riguardo non nasconde che saltato il progetto di coinvolgere alcuni esponenti dell'Api nella gestione del sodalizio altre soluzioni siano da prendere in considerazione.

La giornata di domani potrebbe portare ad una risposta definitiva. Nel caso in cui tutto dovesse risolversi positivamente, la dirigenza neroverde, pur nella precarietà della situazione, ha provveduto ad allacciare trattative per un opportuno rafforzamento dell'organico.

Una di queste sarebbe davvero interessante. A dar retta a fonti «solitamente bene informate» il sodalizio starebbe trattando nientemeno che l'acquisto di un giocatore di serie A, che nella scorsa stagione ha militato nelle file dell'Udinese, disputando in maglia neroverde quattro partite. Dalla descrizione è facile risalire al nome di Bressani.

C. CLA

CALCIO GIOVANILE

Fino sabato le iscrizioni

Scadrà sabato il termine utile per la presentazione delle iscrizioni ai campionati regionali di calcio per allievi e giovanissimi e per tutti i tornei provinciali del settore giovanile.

Il comitato regionale del Friuli - Venezia Giulia invita le società che intendono partecipare ai campionati a base regionale di non attendere gli ultimi giorni per iscriversi. Le iscrizioni devono pervenire al settore giovanile della Federcalcio - Casella postale 520 di Trieste.

La lunga vacanza dei calciatori dilettanti

VIENE SALVAGUARDATO L'INTERESSE E IL PRESTIGIO DEL CAMPIONATO

«D»: la nuova struttura evita oneri insostenibili

Uno dei maggiori motivi di preoccupazione per i dirigenti delle società dilettantistiche della regione è costituito dalla ristrutturazione del campionato di serie D che, dalla prossima stagione 1981-82, non sarà più collocato nella fascia professionistica (al settore semipro in pratica è già stata posta la parola fine) ma sarà gestito dalla Lega nazionale dilettanti e avrà carattere interregionale.

I motivi di preoccupazione sono emersi chiaramente nel corso della recente assemblea delle società della regione svoltasi a Trieste e hanno costituito oggetto di ampio dibattito da parte dei responsabili delle società. Temono, i dirigenti, che i tanti giocatori con mentalità diversa e qualità superiori che verranno a gravitare su questa categoria, non riescano ad adeguarsi allo spirito dilettantistico soprattutto per quanto concerne il problema finanziario.

Come gli ex semipro, in gran parte abituati ad uno stipendio mensile che consentiva loro di vivere senza problemi di rilievo accetteranno un livellamento che si tramuterà, praticamente, in un semplice rimborso spese? Oppure, ancora, quali potranno essere le pretese degli attuali dilettanti, per avere un trattamento pari a quello degli ex semipro?

Diego Meroi, il presidentissimo del Comitato regionale (è in carica già da 23 anni e rimarrà anche per il quadriennio olimpico appena iniziato) che ha ottenuto un successo personale senza precedenti, come lo attestano i 180 voti su 181 schede valide, è stato in proposito molto esplicito.

«La ristrutturazione — ha detto — era indispensabile per evitare alle attuali società di serie D oneri praticamente insostenibili. Era quindi assolutamente inevitabile trovare a questi sodalizi una collocazione più idonea e meno dispendiosa, pur salvaguardandone il prestigio e l'interesse costituito dai derby.

— *Un provvedimento quindi positivo...*

«Ritengo di sì. Considerato che saremo noi della Lega dilettanti a gestire questi campionati, accoglieremo con estremo piacere nel nostro mondo tutti gli ex semiprofessionisti».

— *L'inserimento di questi ultimi però potrebbe provocare un cambiamento di tendenza e di abitudini, come temono le società...*

«Ritengo si tratti di una preoccupazione eccessiva anche perché, ed è un avvertimento il mio, tutti dovranno adattarsi al nostro spirito di dilettanti che non prevede, se non limitatamente, ingaggi, stipendi fissi, premi partita al di fuori della logica e altre forme di entrate alle quali sono ormai abituati. Spetterà a tutti noi, dirigenti federali e di società, vigilare per evitare che il nostro mondo subisca contraccolpi negativi».

Il prossimo campionato di serie D costituirà quindi una qualificazione che servirà per determinare il nuovo organico per la stagione successiva.

Come verrà composto l'organico della nuova serie D interregionale dal campionato 1981-82? È presto detto.

Dalle 96 squadre che nella stagione 1980-81 disputeranno la «D» e si classificheranno dal 3.o al 18.o posto di ciascun girone (le squadre classificate ai primi due posti di ogni raggruppamento verranno promosse in serie C 2).

Dalle 12 squadre che al termine del campionato 1980-81 si saranno classificate al 16.o, 17.o e 18.o posto dei singoli gironi della serie C 2.

Da 84 squadre provenienti dai campionati di Promozione regionale, delle quali 48 o 50 scelte in base ai risultati sportivi conseguiti nella stagione e le rimanenti scelte in base ad un concorso fra società di Promozione, sulla base dei titoli organizzativi, sportivi ed economici.

TRIESTINA CLUB

Sul campo di Villa Ara avrà inizio questa sera la quarta edizione del torneo di calcio a sette riservato alle squadre dei vari Triestina club. La manifestazione si concluderà il 5 agosto.

SARÀ FORSE CLOZZA IL NUOVO D.S. DEL SODALIZIO ISONTINO DI SERIE «D»

Il presidente Zanin progetta una Pro Gorizia competitiva

GORIZIA — Di giorno in giorno si attendono dai dirigenti della Pro Gorizia le comunicazioni in merito alla struttura della squadra per il prossimo campionato. Ma, stranamente, finora dalla sede della società isontina nulla è trapelato.

Per avere il quadro della situazione ci siamo rivolti al presidente della società Paolo Zanin, il quale ci ha detto: «Per ora non posso dire nulla, numerose cose stanno bollendo in pentola e, tra breve, potrò comunicare tutto ciò che è stato fatto. Posso anticipare che, al momento attuale, il 70 per cento dei nostri programmi sono andati in porto e, per il resto, manca solo un'inezia».

Al responsabile della società goriziana abbiamo chiesto quindi se la squadra uscirà rinforzata dalla campagna acquisti e vendite. «Molti — ha detto Zanin — rimarranno sorpresi da quanto è stato fatto; io sono convinto di aver allestito una squadra competitiva e inoltre di essere riuscito a ristrutturare la società, anche dal punto di vista organizzativo».

In merito a ciò, è dato per scontato che ormai il direttore sportivo Clozza lavora a tempo pieno per la Pro Gorizia e ciò è confermato da una serie di lettere partite da Gorizia (e firmate da Clozza) a società di serie A, per ospitare nel capoluogo isontino una amichevole. Ma sull'argomento, stranamente, il presidente Zanin fa orecchie da mercante.

«Non abbiamo per ora nessun direttore sportivo — afferma il presidente goriziano e, anche se si fanno nomi come quello di Clozza, bisogna stare attenti a non ricevere delle smentite.

«Nella trattative allacciate in questi giorni con alcuni sodalizi goriziani, i rapporti — ha aggiunto Zanin — sono inspiegabilmente molto difficili e questo è un grave handicap, specialmente per mettere a punto delle squadre competitive per il settore giovanile».

Per quanto riguarda il settore giovanile è stato finalmente definito lo staff tecnico. Oltre a Siricano, Auletta e Battistuta, è stato ingaggiato, al posto di Nardon e Toros che hanno dato forfait, il cormonese Beltramini, del quale si dice un gran bene.

Si stanno intanto completando i piani per la campagna abbonamenti che la società vuole lanciare al più presto. Sembra che, per invogliare gli spettatori, verrà concesso l'ingresso gratuito al gentilsesso.

Ultima novità sul campo dirigenziale dovrebbe essere lo scontato abbandono di Toselli che però, da quanto sembra, rimarrà vicino alla Pro Gorizia nel ruolo di consigliere. Al momento quindi la società isontina potrà contare solo sul binomio Zanin-Sacchetti a meno di impreviste novità.

Antonio Gaier

Forse molte novità nella Pro Tolmezzo

TOLMEZZO – Tanta carne sul fuoco per la Pro Tolmezzo. Se è vero tutto quello che si sente dire in giro per la Carnia, e in particolare a Tolmezzo, la squadra dello scorso campionato verrebbe rivoluzionata completamente. Anche i dirigenti della società tolmezzina sembra che non abbiano ancora le idee ben chiare, tanto che non smentiscono né confermano quello che appunto si sente in giro, rimandando tutto alla prossima assemblea degli azionisti, slittata di un mese (si dovrebbe tenere a fine luglio).

L'unica cosa certa, a detta del vice presidente Elso Francescatto, è che l'allenatore della squadra sarà riconfermato anche per il prossimo campionato; perciò, per la gioia dei tifosi locali, finalmente una buona notizia. Il cervignanese Stelio Nardin, in un solo anno di permanenza a Tolmezzo, è riuscito ad accattivarsi le simpatie della tifoseria del luogo, ed è un vero successo personale per lui, essere riuscito a fare breccia nella mentalità del carnico. Soddisfazione dunque, da entrambe le parti. Gli appassionati ora desiderano chiarezza immediata su quello che è il programma della campagna cessioni-acquisti.

I dirigenti vorrebbero cedere alcuni elementi della prima squadra e sostituirli con i giovani del «Beretti». Si tratta di Bellina, Marsilio, Picco, Rugo, Straulino, Del Degan, Urban e Maisano. E' scontata poi la cessione a società maggiori di Jesse e Di Lena; sono sul piede di partenza il portiere Claudio Hlede (alla Pistoiese?), l'ex nazionale under 21, il terzino Romeo Comisso (interessa anche la Triestina?), Paolo Grazzolo, altro terzino che ha dimostrato di poter riuscire ottimamente a giocare anche in una categoria superiore alla serie D, Osvaldo Pavoni, una punta di classe incappata in un'annata no ma di sicuro rendimento, Giorgio Candolo e Alessandro Gavin, centrocampisti prelevati lo scorso anno dal Mortegliano. Mario Rainis, un attaccante puro molto estroso e funambolo in area avversaria. Come si vede ce n'è per tutti i gusti in fatto di nomi e di ruoli.

Giuseppe Angileri

Riconfermato Cusatelli alla guida del Rosandra

Lionello Cusatelli è stato riconfermato alla presidenza del Rosandra. Del consiglio direttivo del sodalizio, che ha per presidente onorario Edvino Divo, sono stati chiamati inoltre a far parte Mario Turco ed Edoardo Zeriali vice presidenti, Walter Bet segretario, Silvano Micali cassiere, Adriano Zobec tesoriere e Raimondo Zobec economo.

Alla Iuliano il «Cividin»



Il patron Mario Cividin consegna al signor Iuliano, «sponsor» della squadra vittoriosa, il Trofeo in palio (Italfoto)



La formazione della Iuliano Assicurazioni, vincitrice del torneo (Italfoto)



La «rosa» delle Calzature Di Lorenzo, schierata prima dell'inizio della finalissima (Italfoto)

La Iuliano Assicurazioni, superando le Calzature Di Lorenzo, al termine di una gara vibrante si è assicurata l'undicesima edizione del torneo Cividin. La superiorità degli assicuratori è emersa soprattutto nella seconda parte della conresa ed è maturata con la seconda marcatura, autore Giuliani, siglata alla ripresa delle ostilità.

Nel primo tempo si è assistito per una ventina di minuti ad un gioco equilibrato con le sue contendenti timorose di scoprirsi. A romper ogni indugio, è stata la rete di Marini al 21' che ha sbloccato il risultato.

I gialloneri di Di Lorenzo hanno avuto una impennata quando Gerin è riuscito a battere Ianza su punizione, con una bomba di rara potenza e precisione. Ma i gialloverdi di Iuliano immediatamente sono riusciti a ristabilire le distanze con una rete di Ramani, al termine di una bella triangolazione con Marini e Pobega.

Il finale è stato alquanto movimentato in seguito ad un rigore non concesso alle Calzature Di Lorenzo per un vistoso fallo di mano in area di Tercovich, ma il risultato a quel punto era già saldamente nelle mani dei vincitori.

In precedenza, il C.G.S. si era aggiudicato la piccola finale superando di misura, ma con pieno merito, un deconcentrato Rodineo; 4-3 il risultato finale, che ha premiato la sorprendente formazione studentesca, andata oltre alle più rosee previsioni della vigilia.

* * *

Si è così conclusa nel migliore dei modi, per la giusta soddisfazione del «patron» Mario Cividin e del comitato organizzatore presieduto dall'ing. Giaquinto, l'undicesima edizione del classico torneo a sette.

L''appuntamento è ora per il gran gala delle premiazioni, domani sera all'Excelsior Palace Hotel, una festa divenuta ormai tradizione, nel corso della quale vincitori e vinti saranno accomunati in un unico applauso.

Prima che si archivi questa undicesima edizione del «Cividin», non va dimenticata la preziosa assistenza offerta dall'Associazione donatori di sangue, presente ai bordi del campo con una autolettiga attrezzata e personale qualificato. Lo scopo di tale presenza è stato proprio quello di sensibilizzare la massa degli sportici presenti alle gare, avvicinandoli ai problemi legati alla necessità e alla disponibilità di sangue, particolarmente nei mesi dedicati alle ferie, quando maggiore è la richiesta del liquido vitale e minore ovviamente in numero delle donazioni.

Fra tante manifestazioni collaterali, è stata questa una iniziativa altamente meritoria per il suo valore umanitario. Gli sportivi non potevano rimanere sordi e sottrarsi agli appelli seralmente lanciati tra una partita e l'altra.

FINALE PER IL PRIMO POSTO

Iuliano Ass. - Calz. Di Lorenzo 4 - 1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Marini, nel s.t. al 2' Giuliani, al 5' Gerin, all'11' Ramani, al 21'Pobega.

IULIANO ASSICURAZIONI: Ianza, Tercovich, Giuliani, Marini, Smrekar, Ramani, Pobega, Punis, Leghissa, De Mattia.

CALZATURE DI LORENZO: Magris, Gerin F. Faccin, Riva, Ierman, Ciclitira, Ellini, Milocco, Gerin P., Di Benedetto, Zadel.

ARBITRO: Toffoli.

FINALE PER IL TERZO POSTO

C.G.S. - Rodineo 4 - 3 (2-2)

MARCATORI: al 2' del p.t. Botteri, al 17' Carli, al 20' Carli, al 23' Depangher, nel s.t. al 5' Botteri, al 6' Sartori, al 12' Meiacco.

C.G.S.: Zebochin, Sellan, Tesevich, Cespa, Sartori, Depangher, Botteri, Dagri, Toppan.

RODINEO: Colautti, Suerzi, Brazzati, Maranzina, Meiacco, Maracich, Carli, Donadel.

ARBITRO: Weigl.

PREMI GAGGIA

Sono stati consegnati a Trieste, nel corso dell'assemblea regionale delle società dilettantistiche di calcio, i «Premi Gaggia» riservati ai giocatori triestini che si sono maggiormente distinti nell'ultima stagione agonistica per doti morali e tecniche. I premi, messi in palio da Salvatore Colino e assegnati da una speciale commissione, sono stati consegnati a Renato Mauro della Libertas (medaglia d'oro), Claudio Seppini del Costalunga (medaglia d'argento) e Paolo Castellano delle Campanelle (medaglia di bronzo).

Tornei «Mini-Godina»

Sul campo di borgo San Sergio proseguiranno questa settimana gli incontri della fase eliminatoria della settima edizione del torneo «Mini-Godina» di calcio riservato alle categorie microcampioni e minicampioni.

Questo il programma della settimana:

OGGI: Elettricità Ceodek - Tecnomare (ore 17). Edi Mobili - Color Casa (18). Bar Laila - Bar Don Bosco (19.10).

DOMANI: Self Service Giordano - Mode Giovani (17). Parchetti Di Toro - Gieffeci (18). Ret - Sia (19.10).

MERCOLEDI': Supermercato Altura - Ragal (17). Bar Laila - Mode Giovani (18). Edi Mobili - Marisport (1910).

GIOVEDI': Self Service Giordano - Bar Laila (16.30). Gieffeci - Mode Giovani (17.30). Bar Don Bosco - Sia (18.30). Color Casa - Gieffeci (19.40).

VENERDI': Supermercato Altura - Tecnomare (16.30). Elettricità Ceodek - Ragal (17.30). Ret - Mode Giovani (18.30). Parchetti Di Toro - Marisport (19.40).

LOCCI PRESIDENTE DELL'USM MONFALCONE - CONFERMATO ARIGLIANO ALLA ROMANA

Puntano in alto le monfalconesi

Con l'immatura e improvvisa scomparsa di «Ciso» Zeleznik il calcio, a Monfalcone ha chiuso un ciclo più che trentennale. Con Zeleznik infatti, la squadra della città dei cantieri aveva ottenuto, negli anni passati, importanti traguardi, primo tra tutti, quello di disputare per circa un decennio la serie C, con atleti molto spesso disdegnati da altre società maggiori, ma nei quali, il «naso» di «Ciso», aveva intravisto le doti, spesso nascoste. E non solo: sono stati numerosi, nel passato, gli atleti in maglia azzurra che, lanciati sul terreno del Cosulich, hanno poi calciato nei campi della massima serie nazionale.

Per il prossimo torneo, Zeleznik, proprio pochi giorni prima di lasciarci, ci aveva delineato il programma, di disputare cioè, nel 1980-81 un torneo ad alto livello, valorizzando i giovani del vivaio e puntando alla serie D, fallita per un soffio un paio di mesi fa.

E lo stesso programma, sarà quello che sarà seguito da chi è subentrato al timone della società, Ferruccio Locci, il quale già ricopriva l'incarico di amministratore delegato del sodalizio, nato un anno fa (con la denominazione Unione San Michele Monfalcone), dalla fusione del Monfalcone con il Cmm San Michele.

E a confermare che si intendono seguire le direttive di «Ciso», l'assemblea, riunitasi l'altra sera, ha eletto il figlio maggiore, Mario Zeleznik, vicepresidente dell'Usm Monfalcone. Gli altri due vicepresidenti sono l'imprenditore ronchese Sergio Marega e Benito Borgia. L'assemblea ha pure dato il suo placet alla riconferma in panchina, per la prossima stagione, di Alfredo Lulich, già per molti anni, assieme a Zeleznik, alla guida della squadra.

La squadra, quest'anno, ce lo ha preannunciato Locci, sarà molto ringiovanita. Si cercherà di mettere in cantiere un complesso giovane, sia con gli atleti più promettenti del vivaio, sia con quelli che si riuscirà ad acquistare da altri sodalizi del Monfalconese, il più competitivo possibile, per ottenere l'immediata ammissione in serie D.

Molti dei «veci», capitan Ciclitira tra questi, che per anni è stato una bandiera per la squadra della Rocca, lasceranno quasi certamente l'Usm Monfalcone. Forse già tra una settimana saremo in grado di conoscere la «rosa» completa della squadra, la cui preparazione dovrebbe iniziare verso la fine della prima decade di agosto.

Il ventilato discorso della fusione con la Romana, altro sodalizio monfalconese che quest'anno disputerà la promozione, sarebbe andato in fumo, in quanto, secondo voci vicine alla società azzurra, diversi sarebbero gli obiettivi delle due società; il Monfalcone intenderebbe perseguire la politica dei giovani; la Romana invece, rafforzando l'ossatura dopo il vittorioso torneo di prima categoria, intenderebbe, non solo stravincere il campionato, ma cercherebbe pure di pervenire quanto prima alla C 2.

E parliamo ora proprio della Romana. Il presidente, dott. Luigi Arigliano, è in questo periodo particolarmente euforico. «Sono – ci dice – il presidente delle cinque promozioni: in tre anni la squadra à salita dalla terza, alla massima categoria dilettanti. Inoltre, la squadra di rugby della Romana ha qualche mese fa ottenuto l'ammissione in C1. Aggiungo, tra le promozioni, quella ottenuta da poco, nella professione di coordinatore regionale sanitario in vista della costituzione delle unità sanitarie locali.

«Per quanto riguarda il discorso della mancata fusione con l'Usm Monfalcone, posso dire che, se Zeleznik non ci avesse improvvisamente lasciati, essa poteva dirsi cosa fatta. Con i dirigenti attuali tale operazione non è più possibile».

A nostro avviso, con un pubblico pretenzioso e facile a lasciarsi scoraggiare se la squadra non gira, in una cittadina come Monfalcone sarà difficile per l'Usm Monfalcone e per la Romana, poter trascinare un numero almeno sufficiente di sportivi allo stadio. Ma non è così, secondo Arigliano.

«Il pubblico, ormai da parecchi anni, non aveva una squadra in cui credere: le promesse della vigilia non venivano mantenute. E quando gli sportivi avranno capito che la Romana intende salire in alto, cominceranno senza dubbio a seguire i match dei gialloblu.

«La Romana – ci ha detto ancora Arigliano – con l'aiuto di alcuni operatori economici della zona e del Triveneto, intende costituire una piccola società per azioni, per creare in tal modo le basi di una società a livello semiprofessionistico».

DERBY STRACITTADINI IN PROMOZIONE

Così i campionati

Quale sarà il volto dei tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio nella stagione 1980-81? Le promozioni e le retrocessioni, come avviene ogni anno, hanno modificato la struttura geografica dei vari tornei. Poiché è prematuro azzardare previsioni per quanto riguarda la composizione dei gironi dei campionati di prima e seconda categoria, vediamo quale sarà l'organico dei tre campionati che avranno inizio in settembre per quanto riguarda la promozione, prima e seconda categoria e nel mese di ottobre quello di terza categoria.

PROMOZIONE – Promossa in serie D la Sacilese, che ha preso il posto lasciato vacante dal retrocesso Palmanova, le altre novità saranno costituite dalle tre neopromosse. Si tratta del Brugnera e della Romana Monfalcone, che si sono assicurate i due gironi della prima categoria, e del Ponziana vittorioso nello spareggio con il Doria.

Il ritorno del Ponziana e il salto di qualità effettuato dalla Romana, consentiranno agli sportivi triestini e monfalconesi di assistere a degli interessanti derby stracittadini con Portuale e Unione San Michele Monfalcone.

Queste le sedici squadre in promozione: Palmanova, Unione San Michele Monfalcone, Pro Cervignano, Fontanafredda, Manzanese, Trivignano, Basiliano, Tarcentina, Pro Aviano, Maniago, Azzanese, Portuale, Lignano, Brugnera, Romana e Ponziana.

PRIMA CATEGORIA – L'organico, in questo campionato che si articola in due gironi, risulterà maggiormente modificato. Oltre alle tre neopromosse (Brugnera, Romana e Ponziana) non ritroveremo più le retrocesse Sanvitese, Pro Fagagna e Cividalese, che militavano nel primo girone e Natisone, Itala San Marco e Medea, che giocavano, nel raggruppamento «B». Il loro posto verrà preso dalle sei vincenti i rispettivi gironi della seconda categoria che sono: Orcenico, Sandanielese, Valnatisone, Valvasone Arzene, San Canzian e Sovrana.

Queste le trentadue squadre che animeranno il campionato: Doria, Sangiorgina, Spal Cordovado, Gemonese, Maranese Mazzola, Percoto, Cordenonese, Bertiolo, Aquileia, Union Nogaredo, Gonars, Flumignano, Cormonese, Edile Adriatica, Lucinico, Stock, Mossa, Muggesana, San Giovanni, Corno Rosazzo, Fortitudo, Opicina e Ronchi che già vi hanno preso parte lo scorso anno. A queste si aggiungeranno le retrocesse dalla Promozione (Isonzo Turiaco, Pieris e Gradese) e le sei neopromosse (Orcenico, Sandanielese, Valnatisone, Valvasone, San Canzian e Sovrana).

SECONDA CATEGORIA – Novantasei squadre, suddivise in sèi gironi eliminatori, prenderanno parte a questo campionato. Si tratta di 72 compagini che già animavano i vari raggruppamenti eliminatori dell'ultima edizione: Zoppola, Torre, Visinale, Virtus Roveredo, Tamai, Porcia, Caneva, Chions, Pasianese, Vigonovo, Pravisdomini, Vi.Ba.Te Arbese del girone «A»; Maianese, Vivai, Pasianese, Spilimbergo, Buiese, Colloredo in Piano, Caporiacco, Cisterna, Diana, Passons, Riviera e Union Valeriano del girone «B»; San Gottardo, Dolegnano, Azzurra, Julia, Olimpia, Buttrio, Gaglianese, Reanese, Medeuzza, Comello, Savorgnanese, Savognese dal girone «C»; Rivignano, Ronchis, Sedegliano, Casarsa, Codroipo, Castionese, Libertas Variano, Palazzolo, Romans Varmo, Mortegliano, Latisanotta e Brian del girone «D»; Torviscosa, Pro Fiumicello, Staranzano, Torre Tapogliano, Moraro, Ruda, Malisana, Pro Romans, Sevegliano, Villesse, Torriana e Sagrado del girone «E»; Campanelle, Costalunga, Libertas, Breg, Vesna, Campi Elisi Prisco, Domio, San Marco, Baxter, Giarizzole, Rosandra e Zarja del girone «F».

A queste di aggiungeranno le sei compagini retrocesse dalla prima categoria: Cividalese, Pro Fagagna, Sanvitese, Medea, Itala San Marco e Natisone e le diciotto promosse dalla terza categoria: Ceolini, Solese, Bannia, San Quirino, Donatello Udine, Villanova, Flaibano, Mar. Ter., Nuova Udine, Tavagnacco, Martignacco, Flambro, Jalmicco, Tisana, Mariano, Opicina Supercaffè, Cgs e Kras.

Non figureranno più in questa categoria, perché retrocesse, queste diciotto squadre: Corva, Fiume Veneto, Prata, Virtus Tolmezzo, Arteniese, Bressa, Audace, Forti e Liberi, Aurora Remanzacco, Mereto di Tomba, Talmassons, Pocenia, Santa Maria la Longa, Terzo, Fossalon, Primorec, Zaule e Primorje.

NON FARÀ LA PROMOZIONE IL PRIMORJE

Clamori «estivi»

Una notizia clamorosa e di un certo fondamento è rimbalzata in questi ultimi giorni tra l'altipiano carsico e Monfalcone, riguardante la concreta possibilità per il Primorje di Prosecco, retrocesso dopo l'ultimo campionato in terza categoria, di disputare la prossima stagione il campionato di Promozione. Ciò mediante una complessa operazione che avrebbe visto, da una parte l'unione patrimoniale dei due maggiori sodalizi calcistici monfalconesi e, dall'altra, una fittizia fusione della Romana con il Primorje appunto, il quale ne avrebbe portato il nome accanto al proprio, per almeno una stagione.

Una prospettiva senza dubbio suggestiva, ma che avrebbe aperto problemi sia di carattere etico, che finanziario (una dozzina di milioni il costo a carico della società carsica). Fortunatamente sembra stia prevalendo il buon senso ed il tutto dovrebbe risolversi in una bolla di sapone. Il presidente della Romana, Arigliano, ha seccamente smentito l'operazione.

* * *

Senza soste l'attività del Ponziana a livello dirigenziale. La società biancoceleste ha affidato ufficialmente al prof. Fusaroli l'incarico di curare i rapporti con la stampa e le pubbliche relazioni in genere. Per quanto riguarda l'organico, molti nuovi nomi sono stati attentamente vagliati

* * *

Molte le chiacchiere, ma in definitiva pochissime le trattative concluse, nel mercatino estivo dei dilettanti. Quasi a posto l'Edile Adriatica, dopo l'acquisto di Ramani e quelli quasi certi di Scherli e Giuliani.

Al vaglio dei dirigenti dell'Opicina le richieste per Venier, di cui il sodalizio carsico intenderebbe privarsi, solo se adeguatamente rimpiazzato. Si sussurrano i nomi di Abrami, di Mosetti e di qualche altro che il prossimo anno potrebbero vestire la casacca dell'Opicina. Per il momento si spera che la sosta estiva possa ritemprare i giocatori finiti malconci lo scorso campionato: Manzon, già operato al menisco, Verch e Privileggi.

TROFEO VASCOTTO

Concluso festosamente il torneo Cividin, un altro si apre stasera a Prosecco, il trofeo Vascotto. E se il Torneo cittadino ha toccato il massimo vertice in fatto di adesione e popolarità, quello di periferia si è assicurato quest'anno la partecipazione straordinaria di una squadra d'eccezione, come quella del Circorama Orfei.

DOPO LA PROMOZIONE IN PRIMA CATEGORIA E LA CONQUISTA DELLA COPPA DISCIPLINA

La Sovrana piange Carmelo Barbagallo

Non c'è stato quasi il tempo materiale, in casa della Sovrana, di brindare alla vittoria in campionato con la conseguente promozione in prima categoria e la conquista della coppa disciplina — un'accoppiata questa già riuscita in passato, nella prima stagione di attività — che il sodalizio è stato colpito dal grave lutto che ha gettato un'ombra di angoscia nell'ambiente e reso conseguentemente più incerto l'immediato futuro della stessa società. La scomparsa di Carmelo Barbagallo ha tristemente appannato la gioia e l'entusiasmo per il traguardo prestigioso, raggiunto al termine di una stagione esaltante.

Il compianto presidente della Sovrana resse per un trentennio la vicepresidenza del Ponziana, incarico che lasciò per l'avvento della gestione Ventura. Abbandonati i problemi del calcio, ne fu inevitabilmente nuovamente affascinato, non appena Ramiro Orto gli ebbe prospettato l'allestimento di una formazione per il torneo Cividin.

E fu proprio ai bordi del campo di Villa Ara che, quattro anni fa, di questi tempi, nacque la Sovrana, esordendo proprio in quel torneo a sette giocatori. Dal Cividin alla terza categoria, il passo non fu certo lungo. Al suo primo anno di attività federale la Sovrana vinse alla grande il suo girone di testa e fu promossa alla categoria superiore.

Mancò l'obiettivo di una nuova promozione l'anno seguente, piazzandosi comunque ad un quarto non disprezzabile posto. Non così lo scorso campionato, che la vide protagonista dalla prima all'ultima giornata, in virtù di un organico invidiabile che ne garantì una regolarità di marcia davvero eccezionale. Punto di forza la retroguardia, con un Parovel, battuto solamente diciassette volte in trenta partite, di gran lunga il meno violato del torneo, ma estro, fantasia e potenza anche negli altri reparti, con un De Calò cannoniere della squadra — dieci reti all'attivo — seguito per numero di marcature da Visintin sette volte a bersaglio, Botta sei, Doz e Tosetto autori di cinque centri ciascuno.

Il futuro, alla luce di questa grossa perdita, non si presenta del tutto roseo, anche per il fallimento di alcune trattative inerenti a delle fusioni più o meno ventilate, ultima quella con l'Esperia San Giovanni, sfumata in fase di conclusione.

La Sovrana parte così per la nuova avventura con qualche problema, ma con la consapevolezza e la ferma volontà di poter assolvere con dignità il nuovo ruolo cui è chiamata.

Luciano Zudini

Torneo «Godina Sport» di calcio femminile

Per il torneo femminile questa settimana sono in calendario le seguenti partite:

OGGI: Radici - Costalunga (ore 20.30), A.C.F. Trieste - Bar Ulpiano (21.30).

DOMANI: Colori Varesano - Latteria Roby e Zita (21).

MERCOLEDI': Sant'Andrea - Bar Ulpiano (21).

GIOVEDI': Radici - Latteria Roby e Zita (21). Colori Varesano - Costalunga (20.30).

Sabato verranno giocate le semifinali e martedì 22 luglio le due finali.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«SGOMENTO» DI ESPONENTI AMERICANI

L'Europa sfugge agli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WYE PLANTATION — Si racconta che agli inizi degli anni sessanta il presidente John Kennedy prendesse il telefono almeno una volta ogni due settimane per chiamare il cancelliere tedesco-occidentale Konrad Adenauer e dirgli in tono rassicurante: «Sì, caro cancelliere, gli americani vogliono bene a lei e alla Repubblica federale». Era l'espressione di un affetto reale e dalla necessità di pacificare le ansie di un paese uscito dalla guerra diviso e insicuro del proprio posto al sole nell'era del trionfo della democrazia.

Un partecipante al simposio sui rapporti fra Comunità europee e Stati Uniti, svoltosi nei giorni scorsi alla Wye Plantation e organizzato dalla Cee e dal governo americano ha ricordato scherzosamente l'aneddoto per suggerire che oggi, all'inizio degli anni Ottanta e in presenza di una grave crisi di fiducia e di leadership su questa costa dell'Atlantico, il compito di fare la telefonata suadente dovrebbe spettare a Helmut Schmidt o a Valery Giscard d'Estaing, e il destinatario della chiamata dovrebbe essere Jimmy Carter.

Se vi è una novità importante nelle relazioni transatlantiche è, infatti, la seguente: gli americani si stanno gradualmente rendendo conto che il corso dell'autonomismo europeo è massiccio e irreversibile, e ne sono sgomenti o trepidanti. Possono talvolta sperare di ritardare gli eventi facendo leva sui paesi «più piccoli» o dotati della politica estera meno coraggiosa, alimentando con la paura del salto nel buio l'azione di un «partito americano» in contrapposizione a quella di un «partito europeo». Ma non possono più sperare di bloccare, senza provocare gravi ripercussioni d'indole sociale, lo slancio emancipativo del continente.

Lo sgomento appartenente al viceassistente del consiglio per la sicurezza nazionale Usa, David Aaro, che nel suo intervento ha criticato aspramente gli europei per i loro tatticismi, la loro «immaturità» di fronte a problemi «troppo grandi» come il Medio Oriente, le loro «equidistanze» fra «il lupo e l'agnello», la loro inafferrabilità sul piano morale, convinto che autonomismo significhi fatale scivolamento del continente nelle braccia di Mosca, egli ha rilanciato la vecchia idea di un'America «presente alla nascita» della nuova Europa, non ha detto se in funzione di spettatrice o di garante contro il rischio che il neonato si perda l'anima.

La trepidazione è emersa dall'intervento dell'ambasciatore Thomas Enders, rappresentante americano presso la Cee, che, in termini più diplomatici e bilanciati, ha osservato come il presente non giustifichi passi troppo lunghi da parte degli europei, ha auspicato più fraquenti contatti ad alto livello fra le due parti, ma nel contempo ha messo in rilievo la necessità di varare l'Europa della difesa, se non altro quale espediente (agli occhi dell'interesse americano) per responsabilizzare anche sul piano strategico le scelte europee sul piano della politica internazionale.

Nessuno ha però contestato l'esistenza di interessi diversi dalle due parti del mondo occidentale e quindi del diritto dell'Europa di far avanzare i propri interessi (dettati da situazioni storiche e geografiche particolari) anche in occasionale contrasto con Washington, al punto che il sottosegratario di stato per l'assistenza alla sicurezza, Matthew Nimetz, ha riconosciuto che, dopo tutto, la gestione collettiva della risposta alleata all'invasione sovietica dell'Afghanistan è stata «soddisfacente» ed ha lamentato solo «un'eccessiva ipocondria» all'interno della Nato.

Un deputato ultraconservatore come Robert Bauman (contrario alla ratifica del trattato Salt) ha riconosciuto addirittura che gli Stati Uniti «non possono più dare l'Europa per scontata».

Del resto, il dibattito sulla tematica economica commerciale ed energetica ha confermato che non bastano le buone parole e gli atti di mediazione sul piano politico (al riguardo, l'ambasciatore Enders ha reso omaggio al ministro degli esteri italiano Emilio Colombo per il ruolo positivo e «innovativo» svolto per conciliare posizioni contrastanti fra la Cee e gli Usa sulla questione del Medio Oriente). Necessità d'ordine interno, è stato osservato, sembrano spingere non solo le due parti dell'Atlantico ma anche le singole componenti della Comunità verso direzioni di politica economica spesso diverse e contrastanti, la cui armonizzazione appare ostacolata dall'assetto democratico di tutti gli interlocutori.

Scontri fra Usa e Cee su questo piano non sono stati esclusi. La loro pericolosità non è stata sottovalutata. Ma è stato fatto presente che esistono i mezzi e i fori opportuni per evitare incomprensioni e rotture che potrebbero ricacciare il mondo verso il protezionismo. I casi dell'acciaio e delle automobili sono i più urgenti. S'è discusso anche del contenzioso energetico, laddove sono echeggiati nuovi rimproveri all'economia americana, meno esposta di quella europea al mercato estero e quindi relativamente più sorda alle innovazioni strutturali.

Le conclusioni del convegno potrebbero essere così sintetizzate: 1) come ha detto sir David Nicolson, l'autonomia europea è su una strada irreversibile e gli Stati Uniti farebbero bene a prenderne atto tollerando iniziative indipendenti, sempre preferibili ad un'eventuale alienazione del continente dalle scelte di civiltà che essi favoriscono; 2) l'Europa potrà avere un futuro certo soltanto se saprà dotarsi di un apparato difensivo proprio, quale condizione per operare credibilmente sul piano internazionale e per venir considerata un valido interlocutore dagli Stati Uniti, i quali, come ha insinuato Aaron, sono sempre nella migliore posizione per stabilire eventuali accordi esclusivi con l'Unione Sovietica; 3) l'autonomia europea non sarà necessariamente in contrasto con gli Usa, al contrario; 4) il mondo occidentale non può permettersi divisioni laceranti sul piano del commercio e dell'economia, perché tutto l'equilibrio del globo ne risentirebbe.

Aldo Bagnalasta

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Scontri e arresti a Zurigo



ZURIGO – La polizia elvetica ha arrestato 130 giovani zurighesi al termine di scontri durati 12 ore tra 300 agenti e altrettanti dimostranti nelle vie della città. Tre dimostranti sono rimasti feriti. I giovani avevano deciso di inscenare una dimostrazione di piazza per protestare contro la rigidità della legge nei confronti dei loro compagni arrestati nel corso di precedenti dimostrazioni.

Per riportare la calma in città la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni. I dimostranti hanno lanciato bottiglie, sassi e bombe molotov contro la polizia. Decine di vetrine sono andate distrutte. Le prime dimostrazioni si ebbero all'inizio di giugno, quando i giovani protestarono contro la decisione delle autorità cittadine di ammodernare il teatro dell'opera.

Terrore a San Salvador Uccisi due giornalisti

SAN SALVADOR – Sono stati trovati i cadaveri di due giornalisti salvadoregni, che – a quanto risulta – sono stati uccisi a coltellate dopo essere stati rapiti. Lo riferiscono emittenti radiofoniche locali, mentre manca per il momento conferma delle autorità. Colleghi dei due giornalisti hanno comunque già identificato i loro cadaveri.

Si tratta di Jaime Suarez Quemain, direttore responsabile del quotidiano di opposizione «La cronaca del popolo», e Cesar Najarro, fotografo. I loro cadaveri sono stati rinvenuti alla periferia nord-orientale della capitale, con ferite di coltello e di machete. L'identificazione dei corpi ad opera dei loro colleghi del giornale è avvenuta nella camera mortuaria di Antiguo Cuzcatlan, nel Salvador sud occidentale.

Suarez (30 anni) e Najarro erano stati rapiti venerdì da un caffè al centro della capitale, e portati via in taxi verso destinazione sconosciuta. Un uomo chiamò subito dopo la redazione della Associated press per avvertire che aveva visto «mentre rapivano Jaime Suarez ed un'altra persona». Secondo questo anonimo testimone, i rapitori erano agenti della polizia segreta.

UN COLPO DI CANNONE SEGNERÀ L'INIZIO DEL «RAMADAN»

Da oggi in tutto l'Iran vietati i «doppi misti»

TEHERAN — A partire da oggi e per trenta giorni chi, in tutto l'Iran, verrà sorpreso a mangiare, bere, fumare o bagnarsi in mare da due ore prima dell'alba a due ore dopo il tramonto potrà essere condannato alla fustigazione. Da oggi si inizia, infatti, il «Ramadan», il mese «santo» della religione musulmana e la Repubblica islamica dell'ayatollah Khomeini ha deciso di far rispettare a ogni costo i precetti coranici.

Il «Comitato per la lotta contro il vizio» ha avvertito che le disposizioni valgono anche per i non musulmani e che tutti coloro che dovessero essere colti a fumare una sigaretta o a bere un sorso d'acqua in pubblico (in questo periodo nel Sud dell'Iran ci sono almeno 50 gradi all'ombra e nel Nord circa 40) saranno puniti «sul posto». In forza di una norma (coranica) che vieta le «riunioni di uomini e donne» in questo periodo, tutti i club sportivi saranno aperti un paio di giorni alla settimana unicamente per le donne, e gli altri giorni per gli uomini. I «doppi misti» a tennis sono rigorosamente vietati.

Tutti i ristoranti, i chioschi per la vendita di bevande e i locali pubblici in genere resteranno chiusi per tutto il mese del «Ramadan». Sarà proibito fare musica per strada e le donne dovranno astenersi dall'indossare «abiti provocanti». Un colpo di cannone annuncerà ogni giorno l'inizio del periodo di astinenza.

Due morti a Pamplona

Pamplona — Due quest'anno le vittime della tradizionale corrida pubblica che si svolge nella città spagnola. Nella fotografia il momento della prima mortale incornata: la vittima è segnata dal cerchio nero. (Ap)

L'Islam chiede ancora la condanna di Israele

AMMAN — La conferenza dei ministri degli esteri di 42 paesi islamici si è riunita ieri per il secondo giorno ad Amman. I ministri hanno tenuto due riunioni a porte chiuse. All'ordine del giorno della conferenza sono i territori occupati, Gerusalemme orientale e i luoghi santi di Gerusalemme. La conferenza è stata convocata su richiesta dell'organizzazione della liberazione palestina (Olp) a seguito degli attentati contro tre sindaci di città della riva occidentale del Giordano, l'espulsione da parte delle autorità israeliane di tre leader della riva occidentale.

La conferenza — la terza conferenza islamica in cinque mesi — ha discusso due documenti di lavoro: uno presentato dall'Olp e l'altro presentato dalla Giordania. Nel documento dell'Olp si dichiara che dovrebbero essere esercitate pressioni sugli Stati Uniti affinché cambino la loro politica per il Medio Oriente. Il documento invita, inoltre, le Nazioni Unite e «diversi stati» a tradurre nei fatti le loro posizioni sul Medio Oriente in modo che Israele sia costretto a ritirarsi da tutti i territori occupati, compresa Gerusalemme. Il portavoce dell'Olp ha detto, che l'Onu dovrebbe convincere gli Usa a cambiare la sua politica e che «questo potrebbe essere fatto esercitando pressioni contro il governo degli Stati Uniti e i suoi interessi».

Anche il documento giordano condanna la politica israeliana nei territori occupati, politica che secondo il capo della delegazione di Amman mira ad allontanare da questi territori gli arabi e a cancellare ogni traccia araba. Il documento giordano invita i paesi arabi e musulmani a rompere le relazioni con qualsiasi stato che tenti di trasferire la sede della propria missione diplomatica a Gerusalemme.

UN FONDO PER STABILIZZARE LE MATERIE PRIME

Ripresa fra Nord e Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO – *Il dialogo Nord-Sud voluto da Giscard D'Estaing nell'intento di realizzare un nuovo ordine economico internazionale sembrava si fosse insabbiato nelle secche di vuote diatribe: ma ecco che improvvisamente, a fine giugno a Ginevra, è stato varato un fondo per la stabilizzazione delle materie prime che, pur se insufficientemente dotato, costituisce una prima concreta espressione della solidarietà internazionale fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo produttori di materie prime.*

Certo con 400 milioni di dollari non si può sperare di stabilizzare organicamente detti costi quando tutti sanno che occorrerebbe almeno decuplicare la somma; c'è però la via alternativa dell'emissione di obbligazioni internazionali che troveranno sicuri acquirenti, dato l'interesse finanziario del settore. Che trattasi di una reale partnership lo conferma la constatazione che i paesi occidentali finanziatori di fatto del Fondo, non disporranno del potere decisionale perché possono contare soltanto sul 42 per cento dei voti.

Va altresì preso in considerazione il fondo speciale di più di 200 milioni di dollari volto a favorire la diversificazione delle produzioni nei Paesi in via di sviluppo e la loro industrializzazione. È questa un'iniziativa meritevole tanto che spesso le economie degli stati del terzo mondo sono basate su una monocultura; pertanto il crollo dei costi di quel prodotto sui mercati internazionali provoca ricorrenti carestie. In merito, un ruolo motore è stato svolto dalla Cee: già da cinque anni è operativo lo Itabex, il fondo di stabilizzazione di 34 prodotti sensibili previsto dalla Convenzione di Lomé a beneficio di 59 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, che presto diverranno 60 con l'aggiunta dello Zimbabwe.

Questo atto di generosità ha contribuito ad affermare la Comunità europea presso i suoi partners in via di sviluppo che vedono in essa un organismo da imitare che è alieno da mire neocolonialiste. Come è già stato osservato su queste colonne il cambiamento di mentalità e l'intrecciarsi degli interessi fra Paesi produttori e paesi consumatori attraverso l'installazione di impianti di trasformazione sul posto costituisce un atto di lungimiranza perché i nove Paesi della Cee sono globalmente il più importante importatore mondiale di materie prime.

In conclusione è questo un settore vitale per l'Occidente. Basta pensare ai contraccolpi per la nostra economia se una penuria analoga a quella petrolifera dovesse caratterizzare i minerali di ferro, l'alluminio, il piombo, per non parlare di prodotti diventati abituali sulle nostre mense come caffè, banane, cacao, the. Se si vuol mantenere l'equilibrio fra domanda e offerta si dovranno rimpolpare e diversificare gli investimenti.

A ciò si aggiunga che le riserve mondiali di alcuni minerali come l'argento, il mercurio e lo zinco cominciano a scarseggiare ed in ogni caso l'autonomia prevista non va al di là dei 50 anni: non c'è da meravigliarsi che dopo la sparizione di certe specie animali si passi adesso al turno dei minerali. Nel decennio in corso occorre reperire a tal fine duemila miliardi di dollari supplementari, è indispensabile creare delle agenzie che assicurino gli investimenti minerari.

Massimo Silvestro

E' morto il Presidente del Botswana

GABORONE — Il Presidente del Botswana, sir Seretse Khama, è morto nelle prime ore di ieri, all'età di 59 anni, a seguito di una lunga malattia. Lo ha annunciato ufficialmente il vice presidente, Quett Masire, che assume «ad interim» la presidenza.

Le cause della morte di sir Seretse Khama non sono state ancora rese note ufficialmente, ma era stato pubblicamente indicato a Gaborone che il capo dello Stato soffriva di «un male incurabile».

Tre guardie civili uccise dai baschi

SAN SEBASTIANO — Tre guardie civili sono rimaste uccise ieri in un'imboscata tesa da un gruppo di terroristi, presumibilmente separatisti baschi, a due automezzi della polizia nella località di Orio, a una ventina di chilometri a Ovest di San Sebastiano.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Cicogna ved. Tuschian

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti, l'adorata nipotina ROSSELLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 14 luglio 1980

Prendono parte al lutto CARLA, CLARA, JACOPO, GIOVANNA ROSSINI.

Muggia, 14 luglio 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 12 luglio 1980

Giuseppe Giusto
di Umago

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli WALTER e LILIANA il genero, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 14, alle ore 14 da Monfalcone per la chiesa di Borgo San Mauro di Sistiana.

Per desiderio dell'Estinto non fiori.

Sistiana, 14 luglio 1980

Nel IV anniversario della scomparsa di

Carlo Penco

Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 14 luglio 1980

I ANNIVERSARIO

Rosa Gonnella in Luggeri

La famiglia Ti ricorda con tanto affetto.

Trieste, 14 luglio 1980

Nostro

Federico Cravos Ortar

Oggi è come ieri, ci hai lasciati privi del calore della Tua presenza, la Tua immagine ci segue ovunque ed il Tuo ricordo sarà sempre vivo in noi.

Verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Luigi Gonzaga alle ore 19.

I tuoi cari

Trieste, 14 luglio 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giovanni Puccherini

La moglie la figlia e il genero Lo ricordano sempre con tanto affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 14 luglio 1980

DELEGAZIONI DI 152 MEMBRI DELLE NAZIONI UNITE, IN VESTE DI OSSERVATORI GLI ALTRI PAESI

Conferenza della donna a Copenaghen

COPENAGHEN — Il decennio della donna promosso dalle Nazioni Unite nel 1975 è giunto a metà del suo cammino. In questi cinque anni quali progressi sono stati fatti nel mondo? A che punto è l'applicazione del piano mondiale per il progresso della donna adottato nel 1975 nel Messico? Gli obiettivi individuati allora — eguaglianza, sviluppo, pace — sono stati raggiunti?

E' di questo che discuterà la conferenza mondiale della donna che ufficialmente apre i suoi lavori a Copenaghen al «Bella Center», un centro adibito a congressi che sorge ai margini della città.

Le delegazioni dei 152 membri delle Nazioni Unite e quelle di moltissimi altri paesi che parteciperanno in veste di osservatori valuteranno da oggi fino alla fine di luglio le misure prese nel corso di questi primi cinque anni dai governi, per migliorare la condizione della donna nel mondo intero. La conferenza si propone inoltre di elaborare un piano d'azione per i prossimi cinque anni.

Parallelamente alla conferenza ufficiale ce ne sarà un'altra — anche questa prenderà l'avvio oggi ma si concluderà il 24 luglio — riservata alle organizzazioni non governative. Vi parteciperanno 10.000 delegati provenienti da tutti i paesi del mondo.

La maggior parte dei lavori della conferenza alternativa si svolgeranno all'Università di Copenaghen, dove si parlerà di sviluppo, razzismo, uguaglianza, pace, sesso, lavoro, educazione, famiglia, salute. Su tutti questi temi e su altri più specifici ci saranno relazioni e saranno costituite delle commissioni.

Tornando alla parte ufficiale della conferenza: al «Bella Center» già da ieri sono in corso di svolgimento i lavori preliminari. La macchina organizzativa è stata avviata, i controlli di sicurezza ci sono ma piuttosto discreti. Le varie delegazioni — raggruppate in cinque regioni: paesi occidentali, America Latina, Asia, Africa e paesi socialisti — sono riunite per concordare i nomi del presidente, dei vicepresidenti e dei relatori. Il governo italiano è rappresentato da una delegazione composta da 16 persone e comprendente tra gli altri Maria Luisa Cassanmagnago, presidente del gruppo democristiano al Parlamento europeo, il sottosegretario al ministero dell'industria Maria Magnani Noya, l'ambasciatore a Copenaghen Emilio Bettini, la senatrice Carla Ravaioli e le onorevoli Susanna Agnelli, ed Ersilia Salvato, la parlamentare europea Paola Gaiotti oltre che da rappresentanti della presidenza del consiglio e dei ministri degli esteri, del lavoro, della sanità e della pubblica istruzione.

Alla conferenza partecipa anche la terrorista araba Leila Khaled che fa parte della delegazione libica. Per venire a Copenaghen ha ottenuto un permesso speciale dall'Onu. Presenti anche 18 donne iraniane. Indossano abiti europei di taglio austero ed hanno il volto coperto dal ciador.

382

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI domestica stabile giovane referenziata, lire 300.000 mensili, vitto e camera propria con bagno. Telefonare ore 9-14 al 418955. 050250 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

IMPIEGATO esperto offresi lavoro attinente o altro a ore. Telefonare 231390. 8464 C

MONFALCONE offresi babysitter anche ore serali. Telefonare ore pasti 45343. 07 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 8356 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, eseguiamo montaggio montaggio mobili, traslochiamo. Tel. 757376. 8352 CC

A. PARCHETTI raschiatura laccatura spostamento mobili, prezzi imbattibili. Lafont, tel. 766644. 8264 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Canale 5, altre emittenti private, specializzati colori, installiamo minimo costo, preventivi gratuiti. Riparazioni immediate televisori. 763545. 8415 CC

APPARTAMENTI modifica, ditta edile artigiana con pareti divisorie, piastrellatura, impianti. Tel. 575113. Preventivi gratuiti. 8484 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo, lavori elettrici idraulici. Tel. 762985. 8399 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. 811504. 7347 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. **DELTA via Zanetti 1, tel. 733373**

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati, libero subito. Tel. 52034. 8378 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle. Via Giulia 13, 795855. 8542 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza, possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare (02) 270889 - (02) 200401, oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 876 D

A. COMMESSO/A salumiere esperto cerca alimentari Muggia 5 ore mattina contratto due mesi. Telefonare 762877 - 763288. 8354 D

A Gorizia cercasi cuoco/a assunzione immediata. Telefonare (0481) 5752. 550 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste. Agenzia Publivox. 050001 D

ELETTROMECCANICI assumonsi presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1, Trieste, ore 16. 8325 D

GORIZIA cercasi giovane pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata. Tel. 5752. 550 D

GRAN Bar, via Carducci 8, cerca banconiere. 8392 D

LA Insurance Broker Sas offre immediato impiego con qualifica capo ufficio segretario/a. Ottima retribuzione, conoscenza rami assicurativi. Presentarsi lunedì 14-7 dalle ore 15.30 in via Filzi 21/1 c/o Consorzio agrario II piano, o telefonare al 69064. 008382 D

OFFRESI in Gorizia apprendista parrucchiera neodiplomata. Telefonare (0481) 882090. 553 D

OFFRESI l'opportunità di guadagnare 250.000 settimanali lavoro libero, automuniti. Presentarsi dalle ore 10-14 sabato Hotel ai Cacciatori - Redipuglia. Non telefonare. MO 01 D

OPERAI termoidraulici specializzati assume subito ditta Pernauz, via Grossich 3. Tel. 796033. 8446 D

OPERAI turnisti assumonsi, presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1, Trieste, ore 16. 8325 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI mobiliata indipendente a distinto. Tel. 790820. 8363 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta soffitta 3 stanze, uso deposito ufficio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8488 I

LOCALI 30-125-450 mq adatti negozio, deposito, laboratorio uffici proprietario cede affittanza. Telefonare 631021. 3068 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCO affitto alloggio 2 camere cucina persona sola. Telefonare 631793. 3075 L

CERCO affitto magazzino 100 mq circa qualsiasi zona. Tel. 631793. 3075 L

CERCASI appartamento due stanze cucina e servizi Trieste e zone limitrofe per un anno. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9-A, 34100 Trieste. 8223 L

CERCASI due stanze con bagno in affitto a persona sola per due anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33-Z, 34100 Trieste. 7919 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato frigoriferi cucine lavatrici lavastoviglie congelatori ecc. Tel. 422822. 8400 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, curiosità libri, giornali, giocattoli, soprammobili compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 3081 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTO mobili vecchi salotti viennesi, quadri, lampade, soprammobili. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 3081 NN

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 11.150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta, Ford Fiesta, Citroen GS, Renault 10, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatic, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378 - 574952. 8293 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova, oltre un vasto assortimento di usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 76, 127 3 P. 72, A 112 Elegant 75, 128 CL 77, 131 1300 77, 124 Spider America 76, 132 GLS 75, 76, 128 coupé SL 73, Alfa 2000 72 GT, Junior 1600 72, 73, Alfasud 73, 75, Giulia 1600 Zagato 74, Fiat 128 coupè 3 P. 76, Mini 120 L 77, Renault 6 L 76, Citroen CL 78 e altre ancora. 8338 Q

A 112 E 127 tre porte perfette vendo. Tel. 793578. 8338 Q

ALFA Giulia 1.3 1973 fine motore carrozzeria perfetta. 417010. 8541 Q

ALFA Giulia 1972 fine perfetta motore carrozzeria occasione. Tel. 417010. 8341 Q

ALFA Romeo Duetto spider 1300 visibile distributore IP Severo 2. 8515 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA 2000 73, ALFETTA 1.8 impianto gas 78, 1.8 76, Alfasud TI nuova serie 1350 80, Giulia Nuova Super 75 1300. FIAT 132 aria condizionata 78, 128 CL 78, 126 Personal 79. LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76. AUTOBIANCHI Abarth 112 70 HP 78, 77. RENAULT 14 GTL 79, 5 TL 79, 77, 4 GTL 79. CITROEN CX Athena 80. JAGUAR 4,2 aria condizionata 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA TRE MESI VISITATECI! 8543 Q

ALFASUD TI 1300 78 vendesi prezzo Quattroruote. Telefonare ore 20-20.30 al 225635. 8334 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 71, A 112, 127 72, 75, 850 coupè, 124 S 72, 75, 124 coupé, 131 1300 76, 132 79, 750 fam. 70, Citroen DS, CX 75, 125 71. Via B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 703 Q

AUTOCONCESSIONARIA Renault per cambio marca rappresentata vende a grossista stock ricambi auto Renault. Prezzo interessante. Tel. 049 - 600144. 232 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Ford Escort fam. imp. gas gancio traino. 8492 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Fiat 132 gancio traino 1972. 8492 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Lancia Beta coupé 79 bellissimo. 8492 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Opel Ascona 1.2 76. 8492 Q

BMW 320 6 cilindri aprile 1980 molto accessoriata privato vende senza permuta usato L. 11.000.000. Tel. 569121 - 569122 Roberto ore ufficio. 8355 Q

BMW 316 78 come nuovo vendesi. Tel. 568450. 8537 Q

FIAT 128 anno 73 fine impianto gas appena verniciata. Perfetta meccanica unipropietario vendo. Tel. 811258. 8357 Q

FIAT 124 gancio autoradio 700.000 coupé 600.000 vendo. Tel. 793578. 8338 Q

FIAT 131 Super 1300, Ritmo 65 CL 5 marce nuove di fabbrica vendo con forte sconto. Tel. 766880 Autoagenzia Fiegl. 8481 Q

LADA NIVA 4x4 il prestigioso fuoristrada vendita assistenza ricambi presso Autosalone Fiegl Strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 8481 Q

MOTO Honda 125 4 mesi di vita 1300 km perfetta vendesi. Tel. 68044 serali. 8492 Q

OCCASIONI VETTURE USATE TRE MESI DI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39. TELEFONO 728366. FIAT 128 CL, 126 Personal 77, Ritmo 60 CL 5 marce, 127 Special 75, 131 Mirafiori 5 marce, ALFASUD 5 marce 77, Giulietta 1.3 78, Giulie Super 1.3, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, RENAULT 5 TL 77. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 8519 Q

OCCASIONI 124 S, 124 coupé, 132, Fulvia coupé, BMW 30/CSI, A 111, furgone Fiat 242 diesel, Suzuki 380. Permute facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 8481 Q

VENDO Ducati Desmo 350 78 L. 1.250.000. Tel. 730686 ore 20. 8344 Q

VENDO Fiat 500. Telefonare ore 9-10 al 231603. 8533 Q

VENDO Renault 18 GTL permuto anche rateizzando 6.200.000. Telefonare 231390. 8464 Q

850 Special 300.000, 128 quattro porte 950.000 vendo. Tel. 793578. 8338 Q

VENDO Suzuki 380 anno 77 L. 1.600.000. Telefonare mattinata 410523. 8544 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

CERCASI prontamente gestore o acquirente bar centralissimo indirizzare a Publikompass cassetta 39 A 34100 Trieste. 8532 R

SALONE parrucchiere ben avviato corso Saba I piano vendesi attività e attrezzature. Tel. 766676. 19/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A. VISTA mare zona Faro vendesi alloggio con mansarda di mq 200. Scrivere a Publikompass cassetta 33 Z Trieste. 7919 S

ACQUISTO appartamento seminuovo camera cameretta soggiorno cucina accessori moderni. Tel. 631792. T.A. 784 S

APPARTAMENTO prontentrata seminuovo salone due stanze doppi servizi cucina vendesi stadio. Telefonare 227228. 8436 S

APPARTAMENTO rive mq 160 adatto anche uffici vendesi. Tel. 225650. 8369 S

APPARTAMENTO Roiano vista golfo mq 120 vendesi agenzia Attim. Tel. 64216 mattino. 8420 S

CAMPO MARZIO 45.000.000 appartamento restaurato tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo metano vende Geom. Curiel tel. 274309. 8115 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000. Tel. 766676. 19/7 S

CENTRO Osoppo (Udine) vendesi casa civile otto locali garage più ottocento metri terreno. Scrivere Publima 84 25121 Brescia. 07002 S

CERCO appartamenti o casette affittati in buone condizioni per investimento. Telefonare dalle 8 alle 9 al 773691. 12/7 S

DA privato compro appartamento qualunque zona ma recente 54629. 8467 S

EUROCASA Spa Bibone 0431/43463 vende Bibione, Lignano, negozi varie misure, lunghe dilazioni pagamento, consegna immediata da 46.000.000. 231 S

IMPORTANTE SOCIETÀ *ricerca* nella Tua zona **ambosessi da addestrare come operatori-programmatori** per inserimento in centri con elaboratori di tipo **I.B.M. e Honeywell** della Tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città telefonare 02-270889 / 02-200401 oppure scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.**

EUROCASA Spa Bibone 0431/43463 occasionissima vende monolocali Lignano 23.000.000, Bibone 30.000.000. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione Pineta appartamenti 39.500.000. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Lignano Pineta bilocali, giardino, posto auto. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione ville a schiera nuove, dilazioni pagamento, possibilità mutuo. Consegna entro luglio. 231 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione appartamenti, condizioni eccezionali di pagamento: dilazioni, mutuo; arredamento completo nel prezzo, consegna immediata. 231 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato COMMERCIALE vista mare 2 stanze cucina confort. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8310 S

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo appartamento SERVOLA 4 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina posteggio macchina. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8311 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato MUGGIA salone 2 stanze cucina riscaldamento ascensore ultimo piano recentissimo. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8311 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piedaterre uso ufficio zona GIULIA 2 stanze gabinetto riscaldamento centrale. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8310 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA 2-3 stanze cucina servizi confort posteggio macchina. Ufficio San Lazzaro 10, tel. 61712. 8488 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SAN GIOVANNI recente soleggiatissimo 2 stanze cucinino tinello bagno poggioli riscaldamento ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8488 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona viale Miramare 3 stanze doppi servizi cucina poggioli vista mare ascensore riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 8450 S

IMMOBILIARE VESTA vende villette ristrutturate zona S. Vito, altre in costruzione Opicina Scorcola. Gallina 4, telefono 730344. 8450 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona S. Giacomo (Piazza Puecher) 2 stanze cucina wc 10.000.000, altro stanza stanzino cucina wc 6.000.000. Gallina 4, telefono 730344. 8450 S

IN un'oasi di tranquillità tra il verde e il mare vendo direttamente in zona Muggia alta villa colonica quadristanze servizi salone tinello cucina cantina garage ampio patio 3000 mq terreno. Telefonare ore 16-20, 910250. 8441 S

LOCALE per deposito 44 mq Ruggero Manna vendo. Tel. 631793. 3075 S

MADONNA del Mare appartamento 150 mq rimesso a nuovo due stanze soggiorno con caminetto cucina ripostiglio doppi servizi vende 55.000.000 geom. Curiel tel. 274309. 8115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa a due appartamenti con giardino. Occasione 41807. 02 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale nuovo posto macchina 41807. 05 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa Cervignano 800 mq terreno - 41807. 05 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cormons bellissimo appartamento in palazzina - 41807. 05 S

MONFALCONE EDILREX vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini, ultimo appartamento, rifiniture accurate. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050241 S

PRIVATO cerca per urgente investimento capitali immobili in acquisto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-A 34100 Trieste. 19-7 S

PRIVATO compera appartamento o casetta o magazzino liberi. Tel. 817265. 8398 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze. Impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251 dalle 16 alle 19. 8453 S

SOFFITTA adatta studio vendesi, facilitazioni. Visitare ore 18.30-20, Toti 7, V piano. 3068 S

TERRENO alberato bene asservito possibilità edificare adatto anche per investimento vende Geom. Curiel. Tel. 274309. 8115 S

TERRENO Sales 12.000 mq 1200 lire, chalet 1800 terreno pianeggiante recintato, 20.000.000. Tel. 631793. 3075 S

TRA Gabrovizza e Sgonico vendo 5000 mq terreno non edificabile. Telefonare ore ufficio (040) 208251. 08 S

URGENTEMENTE cerco appartamento libero media grandezza. Pagamento in contanti. Telefonare 569322 mattino. 12-7 S

VIA Franca 100 mq appartamento occupato da restaurare vendesi. Tel. 766676. 19-7 S

VILLA Costiera mq 220 con terreno vendesi. Agenzia Attimm, tel. 64216, mattino. 8420 S

23.000.000 via Giulia vendesi appartamento 100 mq 4 stanze occupato casa decorosa minimo contanti 14.000.000. Tel. 766676. 19-7 S

21.000.000 Ponziana vendesi appartamento affittato 105 mq panoramico minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19-7 S

3.000.000 libero modesto monolocale luminoso, via Madonnina vendesi. Tel. 766676. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto. Offerta settembre 250.000. Telefonare «Buone vacanze» 80112 (ore 18-20). 8491 T

OCCASIONISSIMA: Campeggio fronte mare Jesolo Lido affitta bungalow's roulottes 041-968070. Liquida roulottes nuove 1980 041-450763. 219 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

BRU.CHI Hostesses conferenze meetings traduzioni da in tutte le lingue. Tel. 772111, 12-20. 8173 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO del pastore tedesco Alabarda: cuccioli cuccioloni adulti addestrati anti rapina, addestramento pensione per tutte razze, via Cesare Rossi 53. Tel. 829128. 8496 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

AUTONAUTICA Demarchi, D'Annunzio 25: usato motori Evinrude Mercury Archimedes Penta, ottime occasioni, Silentcraft 450 perfetto, Bora FB HP 100 Mercury. 8497 Z

AUTONAUTICA Demarchi, D'Annunzio 25: motori Evinrude novità HP 4,5-6-7,5-25. Prezzi eccezionali. 8497 Z

AUTONAUTICA Demarchi, D'Annunzio 25: tavole a vela Windsurf Tencate e Freyrie. 8497 Z

CABINATO a vela metri 7, 1979. Telefonare ore serali 942389. 8327 Z

TENDA 4 posti con cucina veranda, parete laterale apribile, 4 sacchi letto, 4 lettini con snodi, 4 sedie, 1 tavolo, 1 bombola gas 2 kg., 1 fornello 2 fuochi, vendesi a prezzo speciale. Tommasini sport, via Mazzini 37-39. 050233 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl, Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.